Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 14 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7174 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 65955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

MENTRE FANFANI PERSEGUE UN SERIO TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI

Non subiscono variazioni i dissensi nel centro-sinistra

De Martino ha confermato gli orientamenti del PSI favorevoli ai «contributi» dei comunisti
Indicato nel referendum un compromesso per il divorzio - Ribadita dal PSU la ferma opposizione all'«apertura» per le giunte e il «no» al monocolore - L'incubo dello scioglimento delle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La missione esplorativa di Fanfani per risolvere la crisi di Governo sta andando avanti, ma i tempi sembrano allungarsi. Infatti, si pensava che Fanfani avrebbe dato una risposta al Capo dello Stato entro lunedì; adesso si parla di martedì.

Oggi Fanfani ha completato il giro di orizzonte con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra e ha cominciato a incontrare le delegazioni degli altri gruppi politici. Il giro esplorativo finirà domani sera. Domenica Fanfani «mediterà» sugli appunti raccolti; lunedì avrà una nuova serie di contatti; tra l'altro, si incontrerà, per la politica economica, con Colombo e con Carli. Tra lunedì sera e martedì mattina farà una nuova rapida carellata con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra; infine, nella serata di quel giorno, a quanto si dice, si recherà al Quirinale per riferire.

La situazione a quale punto sta? Anche qui occorre limitarsi a registrare i fatti. Stamane c'era la sensazione che Fanfani si limitasse a compiere un giro di orizzonte preparatorio in vista dello scioglimento delle camere; ma nella tarda mattinata c'è stata una dichiarazione di De Martino, che è stata considerata possibilista e aperta, tale da agevolare Fanfani. Qualche ora dopo, però, sono sorte nuove nubi all'orizzonte; le sinistre della DC si sono messe in movimento: Donat Cattin ha fatto una dichiarazione molto polemica e ha «scavalcato» i socialisti sul problema del divorzio, dicendo che le formulazioni avanzate al riguardo da De Martino non possono essere accettate dalla DC, perché «più arretrate» rispetto a quanto aveva proposto Moro.

Si aggiunga che con la sua dichiarazione Donat Cattin ha anche attizzato il fuoco per alimentare la polemica all'interno della Democrazia cristiana, e ha nuovamente richiesto la convocazione della direzione del partito. Sempre da parte delle sinistre, è stato preannunciato che esse chiederanno che la direzione approvi un documento contro eventuali elezioni anticipate. Infine, il PSU ha ribadito il suo «no» ad un governo monocolore. Ecco il mosaico dei fatti principali della giornata, necessario per una valutazione panoramica della situazione.

Fonti fanfaniane hanno fatto questa sera due precisazioni: la prima è che il Presidente del Senato in questa fase si informa, e quindi non fa contro-proposte. La seconda è che il Presidente del Senato si è seriamente impegnato nella ricerca di una soluzione positiva della crisi. Queste due precisazioni hanno una ragione ben precisa. Alcuni giornali hanno scritto, ad esempio, che Fanfani avrebbe fatto sul divorzio «proposte più arretrate» rispetto a quelle di Moro, il che — dicono i fanfaniani — non è vero, perché Fanfani non ha fatto nessuna proposta. Altri sostengono che Fanfani è d'accordo con Saragat per arrivare allo scioglimento delle camere e perciò il suo lavoro sarebbe diretto essenzialmente a precostituire una giustificazione per l'iniziativa del Capo dello Stato. Fanfani — dicono ancora i suoi «amici» — intende con serietà accertare ogni possibilità per la costituzione del governo, o in prima persona, o in favore di altri esponenti democristiani. Ma nessuno — si dice — può mettere in dubbio la volontà concreta del Presidente del Senato. Il fatto è che la verifica di Fanfani riscontra le difficoltà che già furono di Rumor e di Moro.

Il colloquio di Fanfani con i socialdemocratici è avvenuto nella mattinata. La prima parte dell'incontro è servita a Ferri per ripetere la posizione del PSU sulle giunte, sulla delimitazione della maggioranza, sul divorzio, sul quadro politico, sulla politica economica. Dopo di che, Fanfani ha chiaramente esposto il suo punto di vista, secondo il quale una soluzione valida potrebbe essere un governo di legislatura, perché governi deboli e transitori potrebbero peggiorare la situazione. Fanfani ha quindi chiesto ai socialdemocratici quale governo ritenessero fosse in condizioni migliori per fronteggiare il problema del divorzio: un monocolore o un quadripartito. Ha subito risposto Orlandi: certamente un quadripartito.

Fanfani, poi, ha chiesto ai socialdemocratici di ripetere il loro punto di vista sul problema delle giunte. Dopo aver preso appunti, ha esclamato: «Come si faceva a dire che su questo argomento c'era un'intesa con il PSI?». Ha inoltre chiesto ai socialdemocratici che cosa pensassero di un governo monocolore ed ha avuto la risposta che i socialdemocratici sono categoricamente contrari. Fanfani li ha congedati dicendo che contava eventualmente di rivederli tra lunedì sera e martedì mattina.

All'uscita Ferri ha dichiarato: «Devo scusarmi di essere monotono: non posso dire altro che abbiamo confermato al presidente Fanfani i punti di vista del Partito socialista unitario in merito alle vicende della crisi e in merito alle questioni che sono state oggetto di discussioni e di trattativa, sia quelle su cui si era realizzato il consenso, sia quelle su cui è rimasto il dissenso. La posizione del nostro partito ci è nota: non ha subito, né crediamo subirà, variazioni». I giornalisti hanno chiesto: «Avete avuto dal presidente delle proposte, diciamo, conciliative?». «Il presidente ha solo ascoltato le nostre posizioni, ha chiesto chiarimenti e illustrazioni più precisi». «Vi ha detto se vi saranno altri incontri?» «Con sicurezza non sappiamo».

Successivamente Fanfani ha ricevuto La Malfa. Questi ha dichiarato: «Non prendiamo parte ad eventuali trattative, ammesso che il presidente le voglia fare. Ci rendiamo tuttavia conto della gravità della crisi e dell'ansia dell'opinione pubblica, e quindi siamo impegnati a dare particolare considerazione alla soluzione della crisi di governo che ci verrà indicata, purché si tenga conto delle nostre principali preoccupazioni, che sono rivolte alla situazione economica e finanziaria del Paese, con riguardo soprattutto alle condizioni finanziarie del settore pubblico, e si tenga conto delle nostre preoccupazioni istituzionali con riguardo al problema del divorzio, rispetto al quale fin dalle prime trattative condotte dall'on. Rumor abbiamo indicato una soluzione che si sembra corretta».

Mentre Fanfani aveva questi colloqui, De Martino faceva diramare una sua dichiarazione, il cui testo era stato concordato con l'on. Nenni. De Martino ha affermato che si è dimostrato quanto sia stata giusta la decisione di procedere ad una trattativa per la ricostituzione di un governo a quattro, nonostante le gravi difficoltà. «Solo in tal modo le carte sono state scoperte e si è potuto constatare che, se esistevano dissensi tra il PSI e il PSU, non minori erano i dissensi con la DC. Tali dissensi aggravati — sempre secondo De Martino — dalla nota del Vaticano intorno alla legge sul divorzio, rischiano, se non saranno superati, di porre in crisi in modo definitivo una politica, che pure è la sola attualmente possibile, di progresso democratico del Paese: la politica dell'incontro con i cattolici». Con questa prima affermazione De Martino ha voluto mettere le mani avanti per impedire ai fautori dello scioglimento anticipato delle Camere, la possibilità di scaricare sul PSI la responsabilità di aver reso impossibile la costituzione di un governo.

«In secondo luogo — ha aggiunto De Martino — si è fatta giustizia del solito luogo comune ripreso immediatamente dalla propaganda comunista del cedimento socialista. Nel corso della trattativa si sono mantenute con fermezza le posizioni da tempo assunte dal nostro partito: carattere aperto del centro-sinistra agli eventuali contributi dell'opposizione di sinistra e possibilità nelle amministrazioni locali di alleanze diverse dal centro-sinistra; fissazione della data delle elezioni regionali; amnistia per i fatti commessi in occasione delle agitazioni sindacali; politica economica diretta a salvaguardare le conquiste dei lavoratori, a contenere l'aumento dei prezzi con misure concrete e così via». Con questa seconda affermazione De Martino, nell'eventualità di un insuccesso dell'on. Fanfani e del ricorso alle elezioni, intende precostituire la piattaforma elettorale del partito, al quale vuole attribuire molti meriti.

De Martino ha detto ancora: «Da parte nostra faremo quanto è necessario per dare una soluzione positiva alla crisi, per giungere alla costituzione di un governo capace di attuare la politica che abbiamo indicato, indipendentemente dalle formule. Siamo stati e siamo contro le avventure, e per questo siamo contrari ad elezioni politiche anticipate, che sarebbero solo una grave esasperazione di tutti i contrasti attuali. Ci rivolgiamo in primo luogo alla Democrazia cristiana per chiedere di operare insieme a noi per salvare la politica dell'incontro tra cattolici e socialisti, politica oggi gravemente insidiata non tanto dalla questione del divorzio in sé, ma dal dissenso sul modo di comportarsi sulla risposta al Vaticano.

«Se la DC ritiene, come è nel suo diritto — ha proseguito De Martino — di battersi per tutelare i principi della morale religiosa nel campo del divorzio, essa non ha bisogno di elezioni generali politiche. Vi è il mezzo del referendum abrogativo e, da parte nostra, rinnoviamo l'impegno di approvare la legge relativa in breve tempo. Il referendum farà giudice della controversia tutto il popolo, ed accerterà se la maggioranza parlamentare su questo tema corrisponde a quella del Paese. Isolata e risolta questa controversia, non vi sono ostacoli insuperabili per proseguire la collaborazione tra socialisti e cattolici».

L'idea del referendum può essere abile. De Martino però non tiene conto che un referendum abrogativo si può ap-

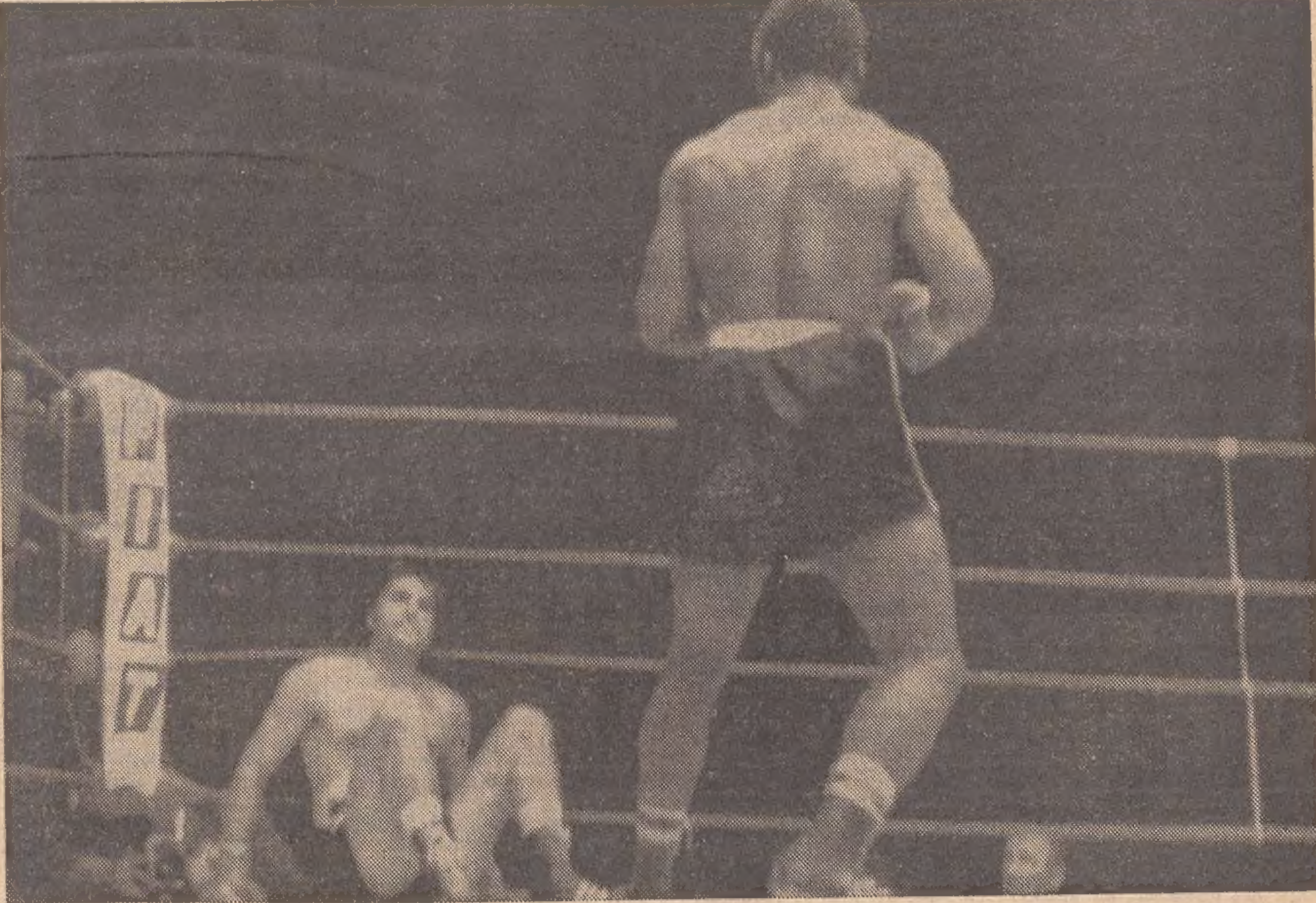
R. P.

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gli esponenti comunisti Enrico Berlinguer, Pietro Ingrao e Umberto Terracini si intrattengono con i giornalisti dopo l'incontro con Fanfani. Terracini ha fatto anche questa volta una lunga dichiarazione polemica, respingendo l'idea dello scioglimento delle Camere

IL CAMPIONE DEL MONDO CEDE A MELBOURNE PER K.O.T. (SENZA TITOLO IN PALIO)

Clamorosa sconfitta di Benvenuti ad opera del negro americano Bethea



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Melbourne — Il campione del mondo Nino Benvenuti è stato sorprendentemente sconfitto per k.o. tecnico all'ottava ripresa, in un confronto non valido per il titolo, dal pugile negro statunitense Tom Bethea. Il triestino ha accusato forti dolori al costato e ha desistito volontariamente dalla prosecuzione dell'incontro. Pare esclusa la temuta frattura di alcune costole

INATTESA PRESA DI POSIZIONE UFFICIALE DOPO LA «BOMBA VIENNA»

MOSCA: «TUTTA INVENZIONE» LA DISCORDIA AL CREMLINO

Pessimistici commenti britannici all'eventualità di un cambio della guardia nelle alte sfere russe: «Qualunque mutamento non può essere che in peggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La notizia diffusa a Vienna di una lettera di opposizione a Breznev redatta da Mikhail Suslov, Aleksander Sceliepin e Kirill Mazurov è stata oggi fermamente smentita a Mosca da un autorevole portavoce sovietico, Leonid Zamiatin. Gli osservatori occidentali non si erano attesi una pronuncia ufficiale sulla «bomba di Vienna», decisa evidentemente perché la asserita presa di posizione dei tre membri dell'ufficio politico del PCUS, di sfiducia nei confronti di Breznev e Kossighin per come hanno affrontato i problemi dell'economia sovietica, avrebbe comportato un rovesciamento dei raporti interni dell'ufficio politico stesso.

L'ambasciatore Zamiatin, capo del servizio stampa del Ministero degli esteri sovietico, il quale fa da portavoce per l'intero Governo nei confronti dei corrispondenti stranieri, ha detto che le notizie di Vienna sono «un'invenzione dal principio alla fine». «Tutte le informazioni — ha aggiunto — su una simile lettera sono provocazioni grossolane e in mala fede, provenienti da quei servizi di stampa che in passato si sono specializzati nella diffusione di falsità e continuano a fare la stessa cosa».

Sui movimenti che si svolgerebbero nei retroscena del Cremlino, e di cui sarebbero protagonisti, come uomini di ricambio di quelli attualmente al potere, lo «stalinista» Mikhail Suslov, Alexander Sceliepin e Kirill Mazurov, prima che venisse la smentita da Mosca, il londinese «Guardian» ha pubblicato oggi un editoriale pessimista, che si conclude con questa sentenza: «Qualunque cambiamento immediato nel Cremlino non può essere che in peggio».

L'editoriale comincia tuttavia osservando che è ancora troppo presto per dire se il subbuglio moscovita, posto che un subbuglio vi sia, porterà a qualche cambiamento di politica o di persone. Se le voci sono vere, continua il «Guardian», costituiscono una prova aggiunta delle difficoltà in cui la direzione collettiva va annaspando. Essa non conta, dice il giornale, «nemmeno un uomo che abbia il talento, la personalità o il coraggio di perseguire fermamente una particolare linea politica», è un «gruppo eterogeneo dominato dalla preoccupazione di resistere ai cambiamenti, sperando intanto per il meglio».

Più severo ancora diventa il giornale nel definire gli uomini che raggiungono gli alti gradi nel sistema sovietico come «quasi per definizione refrattari a sensi di progresso» e dominati dai dogmi di partito, dalle idee ricevute, dalla timidezza, dalla prudenza e dall'autoritarismo.

La riforma economica che porta il nome di Kossighin, e che mirava a dare ai dirigenti industriali maggiore autonomia, secondo il «Guardian», non è mai stata compiuta, a causa della resistenza delle autorità addette alla pianificazione e dei funzionari di partito locali, che temevano di esserne esautorati, e le hanno messo i bastoni tra le ruote, con l'effetto di compromettere lo sperato aumento della produzione. Anche in agricoltura, aggiunge il giornale, la produzione non ha fatto prodigi, nonostante le abbondanti iniezioni di capitali, e nel campo culturale le espulsioni di Solzhenitsin e di Tvardovski rappresentano una vittoria della dura linea conservatrice, che ha la sua bandiera nel giornale «Ottobre», e probabilmente vede uno dei suoi campioni proprio in Suslov, «il più ortodosso stalinista del politburo».

Il «Financial Times», a sua volta, osserva in un editoriale che, se un subbuglio realmente si prepara nei retroscena del Cremlino, il fatto più sorprendente è che emerga solo adesso, mentre da tempo l'economia sovietica è malata, «è entrata, come dimostrano le statistiche, in un periodo di accentuata decelerazione». Non sono valsi, osserva il giornale, i molteplici sforzi compiuti dal Governo sovietico per rimediare ai rallentamenti, alle negligenze, agli sprechi, persino ai casi di corruzione che la stessa «Pravda» ha talvolta denunciato in forme più o meno eufemistiche: si manifestano tendenze inflazionistiche, il distacco tecnologico dall'Occidente in vari settori si allarga.

«Se i capi del Cremlino — conclude il «Financial Times» — non vogliono arrendersi alle pressioni, che si dice montino contro di loro, dovranno almeno cambiare i metodi con cui dirigono l'economia».

E. G.

Nell' interno:

Mini-guida per la «Vanoni '70»

Le norme per presentare la dichiarazione dei redditi

GRANDE BATTAGLIA IN CORSO IN BIELORUSSIA

A COLPI DI «ATOMICHE» LE MANOVRE SOVIETICHE

Vi partecipano mille carri armati, aerei ed elicotteri
Anche Breznev è giunto sul posto per lo «spettacolo»

Mosca, 13

Sono ancora incerte le sorti della «battaglia», paragonata a quella, gigantesca, di Kursk della seconda guerra mondiale, tra «settentrionali» e «meridionali» in Bielorussia, che nella ultima fase delle operazioni si sono scambiati colpi nucleari tattici, che riproducevano anche i «funghi».

L'organo delle forze armate «Stella rossa» parla sempre delle manovre come delle più importanti mai svolte dall'Armata rossa. Si va profilando, con l'avanzata di una parte contro l'altra, una «battaglia d'incontro» ma, scrive il giornale, «nel momento in cui le unità "meridionali" hanno cominciato a schierarsi in colonne, è stato inferto su di esse un colpo nucleare. Ma nemmeno i "meridionali" si sono lasciati sfuggire il momento opportuno. Le due parti hanno subito perdite gravi».

«Al combattimento — continua "Stella rossa" — partecipano contemporaneamente più di mille carri armati. La battaglia dei mezzi corazzati svoltasi su una grande distesa aperta era uno spettacolo imponente». «Oltre alle forze di terra — aggiunge il giornale — partecipano alla battaglia centinaia di aeroplani ed elicotteri». Anche altri giornali riferiscono delle manovre, che si svolgono nella Bielorussia intorno al fiume Dvina e che per questo sono state chiamate «manovre Dvina».

La battaglia simulata in corso è paragonata da «Stella rossa» a quella di Kursk, a circa 300 chilometri da Mosca, in occasione di una controffensiva tedesca lanciata quando già i russi avevano spezzato la morsa che aveva stretto Mosca. Tremila carri armati delle due parti si batterono per giorni, con scontri di massa, quelli tra carri, combattimenti anche corpo a corpo tra equipaggi che avevano avuto i loro carri armati distruti. Le forze sovietiche si assicurarono alla fine la vittoria.

A tarda sera l'agenzia «Tass» ha annunciato che il capo del PCUS, Leonid Breznev, è giunto a Minsk, capitale della Bielorussia, per assistere alle manovre «Dvina». Breznev è stato ricevuto all'aeroporto dal Ministro della difesa sovietico, maresciallo Andrei Grechko.

STRAGE IN CINA di controrivoluzionari

Taipei, 13

La «Central News Agency», agenzia di stampa della Cina nazionalista, afferma oggi, citando fonti informate, che almeno 69 persone accusate di attività contro-rivoluzionarie sono state giustiziate nella Cina popolare nell'ultima settimana di febbraio.

Secondo l'agenzia, 24 persone sono state giustiziate il 21 febbraio a Canton per aver diffuso false notizie e avere incitato al sabotaggio; il giorno dopo, venti «contro-rivoluzionari», prosegue l'agenzia, sono stati giustiziati a Jua Hsien (nel Kwangtung meridionale) e il 24 febbraio un gruppo di 25 persone è stato passato per le armi a Canton.

POCA ETICHETTA PER IL PRIMO INCONTRO FRA LE DUE GERMANIE

IN TRENO IL «PICCOLO VIAGGIO» DEL CANCELLIERE BRANDT A ERFURT

Niente inni né bandiere: solo due sentinelle di guardia alla sede dei colloqui
Una sosta per tirare le somme nelle trattative di Bahr con Gromiko al Cremlino

Bonn, 13

Una lunga marcia comincia sempre con un piccolo passo o con un piccolo viaggio», ha detto Brandt ieri sera, dopo che era stato dato l'annuncio del raggiunto accordo per l'incontro al vertice fra le due Germanie, fissato per giovedì prossimo a Erfurt. Brandt, che parlava a un pranzo ufficiale offerto in onore del Premier svedese Palme, è apparso soddisfatto per l'avvio di queste trattative fra Bonn e Pankow, che comunque si concludano, rappresentano in ogni caso un avvenimento di portata storica.

Il «piccolo viaggio», che potrà forse preludere alla lunga marcia che il Cancelliere tedesco si propone di compiere verso Est, Brandt lo compirà in treno. Il direttore ministeriale Sahm, il quale ha definito con il collega tedesco orientale Schüssler i dettagli tecnici e protocollari dell'incontro Brandt-Stoph, ha tenuto oggi a Bonn una conferenza stampa, nella quale ha fornito tutti i particolari in suo possesso sul viaggio di Brandt a Erfurt e, in generale, sullo svolgimento dell'incontro stesso.

Sono stati forniti particolari di carattere esclusivamente logistico e protocollare, mentre un rigoroso riserbo viene mantenuto sulle prospettive politiche dell'incontro. In proposito, il capo dell'opposizione cristiano-democratica, l'ex Cancelliere Kiesinger, ha invitato il Governo a considerare l'incontro di Erfurt in connessione con le trattative che Bonn sta conducendo con Mosca e con Varsavia e a non fare nulla che possa ostacolare o rendere comunque più ardua ai tedeschi dell'Est la conquista del diritto all'autodeterminazione: «Non sappiamo se e quando — ha detto Kiesinger — i nostri confratelli tedeschi potranno darsi un Governo liberamente eletto. Da parte nostra, in ogni modo, nulla deve essere fatto od omesso che possa costituire ulteriore ostacolo sulla strada verso questo diritto inalienabile».

L'accenno di Kiesinger alle trattative con Mosca e con Varsavia è naturalmente molto pertinente, perché, come da tempo hanno notato gli osservatori politici, l'azione di Brandt nei confronti dell'Est si svolge su varie direttrici, che tuttavia hanno una meta unica: quella cioè di un accordo globale sulla rinuncia dell'uso della forza, al quale dovrebbe necessariamente seguire il tanto auspicato «disgelo» nei rapporti fra le due Germanie, premessa indispensabile a un proficuo dialogo fra Bonn e i paesi dell'Europa orientale.

E' in questa prospettiva che vengono accolte oggi con soddisfazione a Bonn le notizie giunte da Mosca, dove si è svolto stamane un altro incontro fra l'inviato del Cancelliere tedesco Egon Bahr e il Ministro degli esteri sovietico Gromiko. E' stato il nono colloquio fra i rappresentanti dei due paesi ed è durato due ore e mezzo: da quando Bahr è giunto a Mosca, all'inizio di febbraio, egli ha avuto complessivamente più di 25 ore di colloqui con Gromiko, per cui è evidente che il Cremlino annette a queste trattative una grande importanza. Né esse devono essere state avare di risultati, se si considera i termini quasi entusiastici con cui Bahr ha risposto ai giornalisti che lo interrogavano sul suo ultimo incontro con Gromiko.

Bahr ha detto che vi è stato «un notevole progresso», aggiungendo che domani mattina vi sarà un altro incontro al Cremlino. Poi, domenica, Gromiko partirà per una visita ufficiale in Cecoslovacchia, mentre Bahr ritornerà a Bonn per riferire al suo Governo. La pausa servirà a tracciare un bilancio di questi colloqui preliminari e se esso sarà positivo le conversazioni con i sovietici riprenderanno fra qualche settimana: «Altrimenti — ha concluso Bahr — i due Governi decideranno sull'opportunità di riprendere più in là la discussione».

E' chiaro che sul bilancio da farsi fra Bonn e Mosca influirà in ogni caso l'incontro di Erfurt. L'interruzione dei colloqui di Mosca lasciano comprendere come le due parti siano d'accordo nel considerare come determinante ciò che sarà deciso fra Brandt e Stoph. Il Cancelliere federale partirà da Bonn in treno speciale la sera del 18 e passerà la frontiera con la RDT a Gerstungen (nei pressi di Badhersfeld), per giungere nella mattinata del 19 marzo a Erfurt. Al passaggio della frontiera, il Cancelliere sarà salutato dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio Kohl e dal capo del cerimoniale del Ministero degli esteri di Pankow. Alla stazione di Erfurt sarà accolto dal Premier Willi Stoph; alle 10 e 30 avrà inizio il colloquio fra i due capi di governo, in un palazzo che non è stato ancora indicato. La prima seduta di lavoro durerà fino alle 13, ora in cui il Premier Stoph offrirà agli ospiti tedesco-occidentali un pranzo ufficiale. E' prevista quindi una breve pausa, che il Cancelliere Brandt e il suo seguito trascorreranno nel treno speciale fino alle 15.30, ora prevista per la ripresa delle conversazioni. Alle 17.30, altra breve interruzione per un piccolo rinfresco e quindi ripresa dei colloqui, che finiranno ad un'ora imprecisata.

Il Governo della Germania orientale, secondo quanto ha riferito il direttore ministeriale Sahm nella conferenza stampa di oggi, tenendo conto del desiderio del Cancelliere fede-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Fanfani ha completato il giro d'orizzonte con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra e ha cominciato ad incontrare le delegazioni degli altri partiti. Il giro esplorativo terminerà stasera. Domani Fanfani «mediterà» sul lavoro svolto, lunedì avrà una nuova serie di contatti, incontrando, tra gli altri, Colombo e Carli per un esame dei problemi economici. Farà quindi un ulteriore, rapido sondaggio con i partiti di centro-sinistra nella giornata di martedì. Il sondaggio di Fanfani si allungherà quindi fino a martedì. Con quale risultato? Ogni concreta previsione appare azzardata.

Se fino a ieri mattina appariva alquanto probabile che il preincarico Fanfani si sarebbe tradotto in un lavoro preparatorio dello scioglimento anticipato delle Camere, ieri pomeriggio in ambienti politici non si escludeva che il presidente del Senato riesca a formare un governo (forse un monocolore) da guidare in prima persona o (come sarebbe più probabile) da affidare ad altro esponente della D.C.

Ad alimentare queste voci ed impressioni sono intervenute alcune precisazioni di ambienti vicini al presidente del Senato e una dichiarazione di De Martino, preventivamente concordata con Nenni, che soprattutto in tema di divorzio ha dimostrato una posizione meno rigida dei socialisti.

Il Cancelliere tedesco Brandt si recherà in treno a Erfurt, giovedì prossimo, per il primo incontro al vertice fra le due Germanie. Per evitare complicazioni e non ferire suscettibilità, il protocollo sarà semplicissimo, ridotto al minimo, senza inni e senza troppe bandiere. Nella generale soddisfazione per il raggiungimento dell'accordo su questo storico incontro, va tuttavia segnalato l'ammonimento rivolto ieri al Governo dall'ex Cancelliere Kiesinger, il quale ha raccomandato che a Erfurt non si faccia nulla che possa in qualche modo compromettere l'aspirazione dei tedeschi orientali di darsi un Governo liberamente eletto.

A Mosca, il portavoce del Ministero degli Esteri sovietico Zamiatin ha dichiarato che le voci diffuse all'estero su contrasti esistenti all'interno dell'ufficio politico del PCUS sono «un'invenzione dalla prima all'ultima parola». Il fatto che vi sia stata una smentita ufficiale ha sorpreso gli esperti occidentali di cose sovietiche, i quali ora cercano di dare un'interpretazione all'avvenimento: qualcuno ritiene che la smentita, anche se non costituisce affatto una prova che le «voci di Vienna» fossero false, potrebbe indicare che la «troika» di Mosca è ancora abbastanza forte da poter pretendere che l'eventuale opposizione interna non diventi di pubblico dominio.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

DALLA PRIMA PAGINA

Non subiscono variazioni

plicare nei confronti di una legge già in vigore da sei mesi. Considerata attentamente, la nota vuole essere: 1) un aiuto per la ricostituzione del quadripartito e perciò un sostegno all'iniziativa dell'on. Fanfani; 2) nell'ipotesi in cui non si faccia il quadripartito, ribadire la netta opposizione del PSI alle elezioni anticipate. Altri hanno visto inoltre, nella dichiarazione, anche l'ipotesi di un eventuale appoggio esterno del PSI ad un monocolore. Sempre in campo socialista c'è da registrare una presa di posizione del direttivo del gruppo del PSI della Camera contro lo scioglimento anticipato.

Da parte socialdemocratica si è dato atto che De Martino riconosce che i dissensi non esistono solo tra PSI e PSU, ma anche con la D.C., ma si sottolinea anche che sul problema delle giunte e della maggioranza ha ribadito le posizioni tipiche del PSI, che sono nettamente in contrasto con quelle del PSU. Negli ambienti socialdemocratici il documento di De Martino è attentamente valutato e una dettagliata risposta sarà elaborata domani mattina. Sono state fatte alcune osservazioni circa il carattere del documento che, a prima vista, appare come un'offerta alla D.C. di un appoggio da parte del PSI a un monocolore democristiano. A tale proposito i socialdemocratici ricordano che lo stesso segretario della D.C. Forlani e il presidente del consiglio in carica Rumor avevano espresso l'opinione che il monocolore non rappresenta la formula di governo adatta a risolvere la grave situazione del Paese. Comunque, si sostiene negli ambienti socialdemocratici, spetta alla D.C. decidere su questa proposta di De Martino, tenendo presente come il segretario del PSI abbia confermato le sue posizioni circa l'apertura ai contributi dei comunisti in Parlamento e la più ampia libertà dello stesso PSI di scegliere maggioranze diverse nelle amministrazioni locali e nelle regioni.

Donat Cattin ha diramato — come si è detto all'inizio — una nota abbastanza polemica, in cui si sostiene il concetto che ciò che conta non è l'uomo, ma la politica che si vuole perseguire; pertanto Fanfani va bene, purché non aiuti l'operazione dello scioglimento. Donat Cattin più oltre afferma: «Siamo di fronte ad un documento del partito comunista molto grave e siamo di fronte ad una dichiarazione del PSI la quale, tra l'altro, sostiene che l'ultimo e permanente contrasto sia stato e sia limitato alla questione dell'applicazione del Concordato. E' un documento interessante, sul quale intanto noi diciamo che, una volta delineata nel merito una proposta come quella formulata dall'on. Moro, non sembra obiettivamente possibile l'incontro su posizioni più arretrate». Donat Cattin insiste perciò sulla necessità di convocare la direzione al più presto.

In merito alle consultazioni di Fanfani, segnaliamo che in serata egli ha ricevuto nell'ordine la delegazione del PCI (non era presente Longo, sostituito da Berlinguer, pare per sottolineare politicamente la posizione del partito di fronte all'ipotesi di elezioni anticipate), quella liberale guidata da Malagodi, e quella del PSIUP guidata da Vecchietti. Per i comunisti Terracini ha fatto la solita lunga dichiarazione molto polemica, riconfermando la netta opposizione all'eventualità di un anticipato scioglimento delle Camere e la richiesta di tenere le elezioni regionali a primavera. Qualcosa del genere hanno detto anche i socialproletari.

Quanto ai liberali, Malagodi ha sottolineato che la fiducia pubblica è compromessa; che il centro-sinistra è disfatto; che i regimi di libertà si fondano sulla regola del possibile ricambio dei partiti democratici nei ruoli essenziali di maggioranza e opposizione; che nella presente situazione spetta alla D.C. una preminente responsabilità di scelta; che non è possibile addivenire ad una «trattativa» con la Santa Sede per il divorzio; che occorre un programma di governo con una politica economica sana e non demagogica.

In serata, evidentemente su ispirazione delle Botteghe Oscure, anche la CGIL ha preso posizione contro le elezioni anticipate, e così pure ha fatto la paracomunista Unione donne italiane.

R. P.

IN TRENO

rale di ridurre al minimo la parte protocollare della visita, non ha previsto che al passaggio della frontiera o all'arrivo alla stazione di Erfurt siano resi gli onori militari agli ospiti tedesco-occidentali e che, nella occasione, siano eseguiti gli inni nazionali. Non è neppure sorto il problema di quale stendardo o bandiera debba essere ornata l'autovettura sulla quale il Cancelliere federale Brandt raggiungerà l'edificio sede dell'incontro con Stoph: tale problema non si è posto perché il Cancelliere raggiungerà a piedi il luogo dell'incontro. Soltanto sull'edificio che ospiterà la conferenza saranno fissate le bandiere delle due Germanie e davanti all'ingresso presteranno servizio due sentinelle della «Volksarmee».

Sahm ha riferito che le autorità della Germania orientale garantiranno ai giornalisti tedeschi e stranieri la possibilità di assistere all'arrivo del Cancelliere Brandt a Erfurt e di trasmettere notizie relative all'incontro. Se una qualche limitazione, ha soggiunto Sahm, dovrà essere imposta, ciò non potrà essere imputata a cattiva volontà o a deliberato proposito di impedire la libera informazione, ma soltanto alle difficoltà tecniche derivanti dal fatto che Erfurt, città non grande, pone difficili problemi logistici, tenuto conto anche del rilevante numero di giornalisti, di reporter e di operatori della televisione che hanno già notificato il loro desiderio di recarvisi.

Alla domanda se è stato fissato un ordine del giorno dei temi che i due statisti e le loro delegazioni affronteranno, il direttore ministeriale Sahm ha ricordato che, come Brandt ebbe a scrivere al Premier Stoph, nessun argomento può essere scartato a priori e le due parti sono libere di introdurre nel colloquio i temi di maggiore interesse e che paiano a esse rilevanti. Sahm, a un'altra domanda, ha fatto presente che, come il primo incontro non si svolgerà nella capitale della RDT, così il successivo, che si terrà nella Repubblica federale, non si svolgerà a Bonn, ma in un'altra città.

VIOLENTO SCOPPIO IN UNO STABILE DI NAPOLI

Esplode una caldaia Un morto e tre feriti

I maggiori danni in una libreria al pianterreno
Ancora in via di accertamento le cause del sinistro

Napoli, 13

Una persona è morta e altre tre sono rimaste più o meno gravemente ferite in seguito allo scoppio di una caldaia di un impianto di riscaldamento a nafta, in uno stabile di via Stanzione. Lo scoppio, avvenuto per cause che sono in corso di accertamento, ha provocato il crollo parziale della scala che dal pianterreno porta al primo piano dell'edificio, e ha mandato in frantumi i vetri di tutti i negozi dello stesso fabbricato. E' stata anche distrutta la parete divisoria di una libreria, nella quale è stata trovata la persona morta.

Si tratta di Nicola Palumbo di 31 anni, fattorino della libreria; i feriti sono Paolo Volta di 18 anni, anch'egli impiegato nella libreria, Concetta Papa di 33 anni e Francesco Del Giudice di 29 anni. I tre sono ricoverati nell'ospedale Cardarelli. La Papa e il Del Giudice sono in gravi condizioni; il Volta se la caverà in una ventina di giorni. E' rimasta anche lievemente ferita Maria Inserra di 25 anni la quale si trovava in strada ed è stata raggiunta da alcune schegge di vetro.

Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle finestre sino al terzo piano dello stabile. Dopo un'ulteriore verifica tecnica dei vigili del fuoco è stata dichiarata pericolante la scala fino al secondo piano. L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

UNA BIMBA MUORE per malore a scuola

Gorgonzola, 13

Una bambina di sette anni è stata colta da malore nel corridoio di una scuola elementare ed è morta poco dopo il ricovero in ospedale senza riprendere conoscenza. Valeria Venturelli, abitante in via Dante, alunna della prima classe della scuola elementare di Gorgonzola, era giunta da pochi minuti nel corridoio dell'istituto scolastico e stava per entrare in classe insieme con le altre compagne quando, colta da un malore, è caduta a terra.

STUDENTE A ROMA arrestato dalla polizia

Roma, 13

Uno studente di 21 anni, Valerio Morucci, abitante in via dei Caroncini 21, è stato arrestato nel corso di tafferugli avvenuti dinanzi al liceo scientifico in via Barillai, a Primavalle. Secondo la polizia, chiamata sul posto dal preside, lo studente, che faceva parte di un gruppo di 150 che stazionava nella zona, aveva tentato di entrare nell'Istituto per partecipare al consiglio dei professori che doveva esaminare la situazione della scuola.

FIDUCIA IN GONELLA dell'Ordine dei giornalisti

Roma, 13

Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, riunito in Roma, ha votato la fiducia al presidente Gonella ed al comitato esecutivo, approvando il seguente ordine del giorno senza alcun voto contrario.

«Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, tenendo presenti i recenti avvenimenti che interessano la categoria, riafferma la sua piena fiducia nella costante opera svolta per la difesa della libertà di stampa e della dignità professionale dei giornalisti dal presidente Gonella e dall'esecutivo, fedeli interpreti della volontà del consiglio nazionale dell'Ordine, organismo rappresentativo liberamente e democraticamente eletto dai giornalisti italiani».

L'ordine del giorno, proposto dal consigliere Poggi, ha raccolto 24 voti favorevoli e 4 astenuti.

FORSE E' GIUNTA ALLA STRETTA FINALE LA LUNGA VERTENZA SINDACALE

NUOVA PROPOSTA DI SOLUZIONE DEL MINISTRO PER GLI ELETTRICI

Lungo incontro di Donat Cattin con le organizzazioni sindacali - In agitazione gli insegnanti
Riprendono gli scioperi dei parastatali - Accordo per i dipendenti dei pubblici esercizi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Per la lunga vertenza dei circa centodiecimila elettrici si è giunti alla stretta finale. Giorni e giorni di riunioni, prima in sede tecnica, poi a livello di delegazioni sindacali e aziendali, alla presenza del Sottosegretario al Lavoro Toros, hanno consentito ampiamente alle parti di valutare i termini delle ipotesi di lavoro formulate dal Ministro Donat Cattin, per far giungere le trattative all'auspicato traguardo del rinnovo contrattuale.

Comunque anche stamane si registravano perplessità da parte sindacale ed ulteriori ostacoli al superamento della vertenza. Per superare l'impasse il Ministro del Lavoro stasera, in un nuovo incontro con i sindacati, ha presentato una nuova e definitiva proposta che costituisce una rielaborazione avanzata delle precedenti ipotesi di lavoro.

In altri termini la odierna proposta mediativa di Donat Cattin, elaborata anche dopo aver consultato le delegazioni dell'ENEL e delle aziende elettriche municipalizzate, rappresenta la massima controfferta imprenditoriale. Il contenuto della nuova piattaforma che concerne sia gli aspetti economici che quelli normativi del rinnovo contrattuale è stato discusso fino a tarda ora al Ministero del Lavoro.

La parola spetta ora ai sindacati di categoria. Secondo la prassi le organizzazioni sindacali prima di pronunciarsi vorranno sondare l'opinione della base. Continua intanto la serie di scioperi articolati secondo il calendario programmato. Una riunione delle segreterie delle tre federazioni di categoria già prevista per oggi per decidere un ulteriore inasprimento della lotta è stata aggiornata.

Il quadro sindacale registra intanto interessanti novità per il settore statale e quello parastatale. Presso il Ministero della Riforma burocratica si è svolto oggi un incontro a livello tecnico tra i rappresentanti dei Ministeri della Difesa, dell'Interno, del Tesoro e della Riforma e quelli della Guardia di Finanza per predisporre i testi definitivi dei decreti per il riassetto del trattamento economico del personale militare di ogni ordine e grado.

Secondo l'impostazione data dal Ministero della Difesa in base alla quale lo stipendio del personale militare, a parità di condizioni, non può essere in nessun caso inferiore a quello corrispondente del personale civile, sono state presentate le richieste concrete della Difesa e degli Interni. Un nuovo incontro è previsto a breve scadenza.

Per il riassetto sono in agitazione gli insegnanti. I sindacati della scuola SISM-CISL, SNS-CGIL e SNAFRI hanno diffuso un comunicato unitario in cui pongono in luce «le pesanti responsabilità del Governo» che ha dimostrato di disattendere le fondamentali esigenze della scuola e di tutto il personale. Il documento rileva che l'ordinanza ministeriale relativa agli incarichi e supplenze aumenta le prospettive di un inizio caotico e didatticamente assurdo dell'anno scolastico.

I sindacati sottolineano anche i ritardi relativi agli impegni assunti per l'immissione in ruolo del personale e allo stato giuridico unitario per tutti i lavoratori della scuola. Per questi motivi i sindacati hanno preannunciato una serie di azioni sindacali che saranno attuate non appena superata la crisi di Governo. Da una prima astensione dal lavoro — precisa il comunicato — la lotta passerà attraverso tempi e forme articolate sino a prevedere il blocco finale degli scrutini e degli esami. Per il ritardo dell'operazione riassetto è in agitazione anche il personale delle biblioteche di stato e del settore delle belle arti. I sindacati di categoria hanno preannunciato scioperi articolati per la seconda metà del mese.

E veniamo ai parastatali. Le federazioni di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL si sono riunite per esaminare — precisa un comunicato — «lo stato della vertenza in rapporto alla situazione politica del paese e alle iniziative che vanno sviluppandosi autonomamente in alcuni istituti del settore». Le federazioni hanno concordemente rilevato che il perdurare della crisi di Governo non può condizionare ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi generali del riassetto e le soluzioni di carattere immediato ad esso finalizzate.

Per questo motivo le federazioni hanno deciso, d'intesa con i sindacati nazionali, di riprendere l'azione sindacale mediante scioperi articolati su base interregionale con inizio dal 31 marzo prossimo e senza prefissione di termine. Gli obiettivi sollecitati sono i seguenti: estensione dell'allineamento economico-normativo al personale di tutti gli enti pubblici; conglobamento dell'acconto in atto e concessione di un ulteriore acconto di 15 mila lire mensili in misura unica per tutti; abolizione della sperequazione di trattamento tra impiegati e salariati.

Un certo passo avanti è da segnalare per la lunga vertenza del personale delle imposte dirette in sciopero ormai da alcuni mesi con danni enormi per l'erario. Il Ministro delle Finanze Bosco si è incontrato con i rappresentanti sindacali di categoria.

E' da segnalare infine che è stato oggi firmato definitivamente al Ministero del Lavoro l'accordo per il rinnovo contrattuale dei cinquecentomila lavoratori dipendenti dei pubblici esercizi.

Roberto Perugini

Ai danni di un commesso

SCIPPO A CATANIA da duecento milioni

Catania, 13

Un commesso della Banca nazionale del lavoro, Lorenzo Paladino, di 52 anni, incaricato di ritirare valori dalle agenzie, è stato derubato stasera da due giovani che gli hanno portato via una borsa contenente titoli e cambiali per un valore di duecento milioni di lire.

Il fatto è accaduto alle 20, in Largo dei Vespri, al centro della città. Il Paladino, appena uscito da un'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro con la borsa sottobraccio, si avviava verso il furgone blindato della banca quando è stato aggredito da due giovani: uno lo ha colpito con un pugno al viso facendolo cadere a terra, l'altro gli ha sottratto la borsa. I rapinatori si sono poi diretti di corsa verso una stradetta secondaria facendo perdere le loro tracce.

APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'INAM

Oltre 1400 miliardi per l'assistenza medica

Il deficit di gestione è stato valutato in 241 miliardi
Ribadito l'impegno a migliorare le varie prestazioni

Roma, 13

Le spese dell'INAM per la assistenza sanitaria ed economica ai circa trenta milioni di assistiti ammonteranno, per il '70, a 1446,9 miliardi di lire. Le uscite complessive, secondo il bilancio di previsione dell'Ente, approvato dal consiglio di amministrazione, saranno di 1.554,6 miliardi.

L'assistenza ospedaliera, con 512 miliardi, rappresenta la spesa più alta del bilancio, assorbendo da sola il 32,93 per cento del totale delle uscite effettive; (nel '68 la spesa è stata di 382,8 miliardi, nel '69 quella prevista di 447 miliardi). Seguono, in ordine decrescente, le spese per la farmaceutica che hanno raggiunto i 380 miliardi (333,2 nel '68 e 350,9 nelle previsioni per il 69) con una incidenza percentuale di 24,44 sul totale delle uscite; le medico-generiche con 230 miliardi (185,8 nel 1968, 214,3 secondo le previsioni per il '69) ed un'incidenza del 14,80 per cento; le economiche con 166,7 miliardi (133,2 nel '68 e 142 nelle previsioni nel '69); le specialistiche ambulatoriali ed extra ambulatoriali, con una spesa di 121 miliardi (80 nel '68 e 108,6 nel '69) ed una incidenza del 7,81 per cento); le ostetriche con 3,8 miliardi (3,4 nel '68 e 3,8 nel '69).

Il funzionamento degli ambulatori in gestione diretta comporterà una spesa di 22,1 miliardi (16 nel '68 e 18,7 nel '69) e le prestazioni integrative di 10,5 (8,3 nel '68 e 10,2 nel '69). Le spese generali di amministrazione si manterranno come negli anni precedenti intorno al 5 per cento essendo stata vincolata al massimo l'entità degli stanziamenti entro i limiti della più stretta indispensabilità in relazione alla natura e alle imprescindibili esigenze funzionali dell'ente.

L'impegno dell'istituto sarà rivolto per il '70 — afferma il presidente Turchetti nella relazione al bilancio — a perfezionare ancora il livello qualitativo delle prestazioni in relazione ai progressi della medicina e della tecnologia sperimentale, allo scopo di consentire agli assicurati di fruire dei più avanzati mezzi e metodi di ricerca, di diagnosi e di terapia.

Sul piano della prevenzione saranno inoltre proseguite le iniziative già in corso in tema di diagnosi precoce dei tumori femminili, del diabete e del Glaucoma. Il deficit di gestione per il 1970 è stato valutato presumibilmente in 241,9 miliardi. Le cause del disavanzo, che sono state più volte indicate dall'istituto, risiedono soprattutto nei cronici sfasamenti fra entrate per contributi ed uscite per prestazioni. Sul deficit contribuiscono, inoltre, i sempre crescenti costi dell'assistenza e l'aumento del ricorso alle prestazioni.

Nella parte conclusiva la relazione previsionale osserva: «Un disavanzo di esercizio, ancorché cospicuo, non è di per se stesso un problema insolubile come i fatti di un recente passato attestano ampiamente. Il bilancio di una pubblica amministrazione, di un Ente cioè che non persegue fini di lucro, è soprattutto un bilancio che trae origine e vita dalla legge e, pertanto, da indicazioni e scelte di fondo operate in sede responsabile. Ed allora — dovendosi logicamente escludere a priori ogni ipotesi di deviazione o di distorsione delle pubbliche finalità perseguite obbligatoriamente dall'ente stesso — può affermarsi con serena certezza che le disfusioni emergono soltanto quando le leggi non sono completamente rispondenti».

Pozzuoli: non sorgerà un vulcano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pozzuoli — Il geologo e vulcanologo francese Haroun Tazieff, ritratto nella foto assieme a un assistente, ha dichiarato che i fenomeni di bradisismo ossservati a Pozzuoli non costituiscono il preludio a un'eruzione vulcanica. Il professor Tazieff si trova nella cittadina flegrea assieme a numerosi altri studiosi francesi per seguire i fenomeni del bradisismo

UNA TRACCIA CHE SFUMA NELL'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI TERRORISTICI

C'è ancora la cassa di metallo venduta dal sosia del Valpreda

Sempre misteriosa la missione del capitano Varisco nell'Italia settentrionale
Rogatoria a Milano per le parenti del ballerino accusate di falsa testimonianza

Milano, 13

Le indagini sugli attentati di Roma e Milano proseguono a ritmo sempre serrato. Sia la Capitale che il capoluogo lombardo sono stati oggi teatro di una serie di atti istruttori.

Il giudice istruttore dott. Cudillo ha recentemente concentrato la sua attenzione sull'ordigno che fu collocato nella Banca Commerciale Italiana di via Caserotte, a Milano, contemporaneamente a quello che provocò la strage di piazza Fontana. Sembrava, infatti, che si fosse trovata la via per giungere alla identificazione della persona che aveva collocato la bomba presso l'Istituto di credito. Una rapida inchiesta svolta dalla polizia milanese ha invece dimostrato che la nuova strada seguita non portava a nulla di concreto.

A sollecitare l'interesse degli inquirenti erano stati i particolari di una dichiarazione fatta nei giorni scorsi ad un quotidiano milanese da Nino Sottosanti. L'uomo che è considerato il più somigliante sosia di Pietro Valpreda, conversando con il giornalista Giorgio Zicari, del «Corriere della Sera», riferì che, nel periodo gennaio-febbraio 1969, mentre lavorava come guardiano presso la sede del movimento politico «Nuova Repubblica», a Milano, si impossessò di una cassetta metallica piuttosto vecchia, che secondo la polizia sarebbe stata del tutto identica a quella contenente l'esplosivo, che doveva servire per l'attentato alla Banca Commerciale Italiana.

A confermare questa supposizione della polizia, erano stati anche i risultati della perizia tecnica svolta dal dottor Teonesto Cerri. Il perito riferì, tra l'altro, che i frammenti metallici dell'ordigno fatto esplodere sotto un cumulo di sacchetti di sabbia dagli inquirenti facevano ritenere che il contenitore fosse più vecchio di quello usato per l'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura. Logico, quindi, che il magistrato insistesse per accertare questa circostanza e ricollegasse gli ultimi risultati ottenuti in proposito alle parole di Nino Sottosanti. Oggi però negli ambienti della Questura di Milano si è appreso che il Sottosanti cedette la cassetta presa nella sede di «Nuova Repubblica» a un lavandaio, Ernesto Domeneghetti. Quest'ultimo si è presentato spontaneamente per confermare che la cassetta, vendutagli circa un anno fa dal Sottosanti, esiste ancora; e l'ha infatti consegnata agli inquirenti.

Frattanto, il capitano dei carabinieri Antonio Varisco è giunto a Milano ove è stato inviato per una missione che si ritiene importante, ma della cui natura precisa non si ha alcuna notizia. Il capitano Varisco si è intrattenuto non più di dieci minuti nell'ufficio del consigliere istruttore dott. Amati, al quale ha consegnato un pacco di documenti, fra cui il verbale di un interrogatorio per rogatoria avvenuto a Roma.

Successivamente si è appreso che a quattro familiari di Pietro Valpreda — la nonna Olimpia Torri, la madre Ele Lovati, la sorella Maddalena Valpreda e la zia Rachele Torri — sono stati consegnati questa sera, da sottufficiali del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri del Palazzo di Giustizia di Milano, i mandati di comparizione con i quali si notifica loro che sono accusati di «falsa testimonianza» e li si invita a presentarsi il 23 marzo al Palazzo di Giustizia di Milano per essere interrogati, «per rogatoria», dal consigliere istruttore dott. Amati. La consegna dei quattro mandati è stata confermata da Rachele Torri, la quale ha affermato: «Possono interrogarci quanto vogliono ma noi non possiamo che continuare a dire la verità: Pietro è rimasto, dal 12 al 14, a Milano».

Intanto, il cap. Varisco, dopo essere stato al Palazzo di Giustizia, si è recato al Comando della Legione dei carabinieri di Milano, in via Moscova, dove si è intrattenuto con alcuni ufficiali. Parlando brevemente con i giornalisti mentre lasciava il Comando di via Moscova, il capitano Varisco ha detto che egli a Milano non doveva compiere alcun accertamento, ma che aveva il solo compito di consegnare «dei documenti» alla Magistratura milanese. In quanto alla sua breve permanenza al Comando di via Moscova, si è trattato — ha detto — di una «visita di cortesia». Il cap. Varisco ha concluso affermando che il suo compito a Milano è terminato e che ripartirà, probabilmente questa stessa sera, per Udine.

A Roma, l'inchiesta giudiziaria è continuata questa mattina con nuovi interrogatori: sono stati sentiti l'attore Beniamino Maggio, che conobbe negli anni passati Pietro Valpreda, allorché si dedicava alla danza; e il giornalista Giorgio Zicari, del «Corriere della Sera», che è riuscito in questi ultimi tempi ad ottenere un'intervista con Ivo Della Savia, nascosto in Belgio, e ha avuto anche le confidenze di Nino Sottosanti.

NAVE LIBERIANA si arena in Sardegna

Cagliari, 13

Una nave liberiana, l'«Antinoust» di 7620 tonnellate di stazza, si è incagliata questa mattina in un basso fondale, nel golfo di Palmas, nella Sardegna sud-occidentale, a poche miglia dal porto di Sant'Antioco.

In soccorso della nave — che ha trenta uomini di equipaggio — sono partiti da Cagliari il rimorchiatore «Tenace», e la motovedetta «Michele Fiorillo» della capitaneria di porto.

L'«Antinous» si è incagliata probabilmente a causa del mare mosso. Il comandante della nave ha fatto sapere, con un telegramma, che gli uomini dell'equipaggio stanno tutti bene e che a bordo la situazione è tranquilla.

DOPO LA LETTERA DI RIPROVAZIONE DEL CARDINALE POMA

SI PREANNUNCIA DIFFICILE IL DIALOGO VESCOVI - A.C.L.I.

Una dichiarazione dell'ex presidente Labor in merito al documento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

La lettera del Cardinale Poma, presidente della Conferenza episcopale italiana, al presidente delle ACLI, Gabaglio, sulle perplessità suscitate da recenti atteggiamenti e iniziative della organizzazione che sembrerebbero incompatibili con i suoi fini statutari tanto da snaturare la fisionomia, ha suscitato vivo interesse — come era inevitabile — nel campo religioso e in quello più propriamente politico.

La lettera non è stata pubblicata dalla segreteria della CEI né dalle ACLI: se ne conosce pertanto solo il testo — a quanto pare incompleto — apparso nella stessa giornata su tre giornali di destra: il «documento» doveva restare «riservato» e doveva servire di base per un colloquio chiarificatore e definitivo tra l'Episcopato e la presidenza delle ACLI dopo i contatti ed i colloqui degli ultimi tempi.

Coloro che hanno facilitato la fuga del testo in una determinata direzione non hanno reso certo un buon servizio agli scopi che la iniziativa episcopale si proponeva. Il clima polemico, i tentativi di strumentalizzazione già in atto, non creano davvero il presupposto ideale per un incontro e un dibattito sereno.

Domani si riunirà il comitato esecutivo delle ACLI che esaminerà la lettera dei Vescovi «in sede ufficiale».

Ad ogni modo è facile supporre che un riscontro alla lettera del Cardinale prenderà lo avvio proprio dai risultati del congresso di Torino che si svolse nel contesto di una particolare situazione italiana. Si tratterà della prima fase di un colloquio con l'Episcopato che si preannuncia lungo e, forse, difficile.

Oggi nel merito della lettera del Cardinale Poma è intervenuto l'ex presidente delle ACLI Livio Labor con una dichiarazione nella quale afferma tra l'altro che «la lettera del presidente della CEI rappresenta solo uno dei momenti del dialogo tra il movimento operaio cristiano d'Italia, le ACLI e lo Episcopato» in un momento in cui «i problemi della società e del movimento operaio in Italia sono più che mai complessi e sottoposti alla dinamica di nuove tensioni sociali, politiche e culturali».

A. Paglialunga

NESSUN DANNO

SCOSSA DI TERREMOTO nel Cosentino

Cosenza, 13

Una leggera scossa sismica, di carattere sussultoria, è stata avvertita stamane, alle 11.09, nell'abitato di Bisignano, un comune di novemila abitanti a 32 chilometri da Cosenza. La popolazione si è riversata per le strade. Non vengono segnalati danni.

SI E' RISOLTA LA CRISI AL COMUNE DI VENEZIA

Favaretto Fisca rieletto sindaco

Giunta monocolore con appoggio esterno del PSI



Venezia, 13

Con la formazione di una giunta monocolore DC — appoggiata all'esterno dal PSI — è stata risolta stasera la crisi del Comune di Venezia che durava praticamente dal 7 novembre scorso quando gli assessori socialisti annunciarono le loro dimissioni, presentandole poi formalmente il 9 gennaio.

Il 9 febbraio seguirono le dimissioni del sindaco ing. Favaretto Fisca e degli assessori democristiani e il 9 marzo — nella seduta del Consiglio comunale convocato dal prefetto — furono annunciate le dimissioni dei due assessori del PSU rimasti in carica, dimissioni che sono state accettate stasera dal Consiglio, riunitosi, appunto, per formare la nuova giunta.

Nel corso della seduta del Consiglio comunale è stato rieletto sindaco l'ing. Giovanni Favaretto Fisca. L'elezione è avvenuta alla seconda votazione nella quale l'ing. Favaretto Fisca ha ottenuto 27 voti; 17 ne ha ottenuti il consigliere comunista sen. Gianquinto, mentre 10 schede sono risultate bianche. I consiglieri comunali presenti erano 54.

Subito dopo si è proceduto all'elezione dei 12 assessori e dei tre assessori supplenti.

EX UFFICIALE DELL'UDBA condannato in Jugoslavia

Belgrado, 13

Un comunista jugoslavo, oppositore dell'attuale corso politico, è stato condannato a sette mesi di carcere dal Tribunale distrettuale di Belgrado, che l'ha ritenuto colpevole di «diffusione di notizie false e tendenziose». L'imputato, Ivo Kamban ex maggiore della polizia segreta di stato «UDBA», già condannato nel 1953 da un Tribunale militare a quattro anni di carcere duro (scontati nella tristemente famosa «Isola Nuda», nel Quarnero) per aver aderito alla dichiarazione del «Cominform» del 1948 che scomunicò i comunisti jugoslavi — venne incriminato alcuni mesi or sono, dopo un discorso pronunciato a una riunione della società filosofica serba, dedicata all'esame della situazione culturale in Serbia.

In quella circostanza, Kamban ribadì un'accusa sostenuta con tenacia da molti anni e cioè che, all'epoca della sconfessione pronunciata dal «Cominform», la Jugoslavia «era effettivamente il paese dove fiorivano le zucche», con riferimento al titolo di un pezzo teatrale divenuto famoso nella federazione e vietato dopo essere stato rappresentato alcune volte nella capitale, in quanto «mirava a riabilitare il Cominform».

Durante il dibattimento, l'ex maggiore dell'«UDBA» ha messo sotto accusa gli stessi giudici, affermando che la magistratura serba, e anche quella montenegrina, soggiace agli ordini degli esponenti politici, e pertanto non può essere obiettiva nei suoi giudizi».

Dopo l'attentato a Makarios

GHEORGHADJIS FERMATO mentre partiva da Cipro

Nicosia, 13

L'ex Ministro degli interni e della difesa cipriota, Polycarpos Gheorghadjis, è stato bloccato dalla polizia mentre si apprestava a partire, oggi, per Beirut in aereo. Fonti ufficiali hanno detto che il nome di Gheorghadjis figura in una lista di persone alle quali è stato vietato di lasciare l'isola mentre è in corso l'inchiesta sull'attentato di domenica scorsa contro l'Arcivescovo Makarios.

All'aeroporto di Nicosia, la polizia ha fatto fermare l'aereo delle «Middle East Airlines», che stava già rullando sulla pista, sul quale si trovava l'ex ministro. Ieri, Gheorghadjis è stato condannato da un tribunale di Nicosia a pagare una multa per possesso illegale di due pistole; egli ha affermato che le armi gli vennero regalate in passato dallo stesso Makarios.

L'ex braccio destro di Makarios aveva annunciato la decisione di ritirarsi dalla politica e di stabilirsi all'estero: l'intervento della polizia, mentre egli stava per partire in aereo, costituisce una drammatica svolta nella politica di Cipro, dopo l'attentato di domenica scorsa all'Arcivescovo.

NOTTURNO TRA LE ROVINE

IN un volumetto nero senza prezzo e senza indicazione di editore, sotto il titolo «Les Salles du Musée Sont Ouvertes», Ugo Leonzio ha racchiuso i piccoli misteri della pagina, enigmi grafici che una cauta presentazione di Paolo Fossati si studia di non svelare e di accompagnare soltanto con un commento teorico. Poesia? Disegno? Per rispondere non resta altro che richiamarsi alla teoria della curva a campana di Gauss, di cui si mormora che i matematici la accettano unicamente perché la ritengono valida sul terreno sperimentale, mentre gli sperimentalisti la accoglierebbero con il rispetto e la prudenza dovuti, in quanto dogma dell'alta matematica. E' più probabile che il Leonzio, nel decidersi a dare alle stampe la sua «clavicola» di segni occulti, abbia perseguito una terza via. Ciò che per noi oggi è soltanto visuale, in origine era tattile. Il nostro modo di fruire di un'arte visiva ci rende seguaci di una religione riformata, degli scismatici dello sguardo, ma forse non del tutto immuni da una nostalgia per la sensibilità unificata che abbiano perduto. Come le iscrizioni etrusche di un secolo addietro o le tavolette in lineare A, di cui forse presto conosceremo il significato, questi agglomerati di segni privi di legame con un sistema di fenomeni noto, privi di un'apparente corrispondenza logica o simbolica, ci oppongono un mistero che inquieta e soggioga. Da un soggetto diveniamo oggetto di una scrittura. Ma è proprio da qui che si sviluppa il movimento dialettico desiderato dall'autore. Egli ci aspetta alla prova di questo rovesciamento, di questa infusione di significati nostri nella traccia della sua scrittura. Per arbitraria che sia la nostra risposta, essa conterà, creerà un rapporto tra vuoto e presenza, popolerà la pagina, e darà alla casa nuova gli scricchiolii, le macchie e i lari di uno spazio vissuto. O è la fascinazione improvvisa di un fondo di ciottoli, fermo sotto il flusso continuo del fiume. Quella pietrificazione del movimento s'impadronisce della nostra attenzione. Dapprima ci guarda, poi ci ri-guarda. Infine vi ritorna l'occhio per dominare, impartire un ordine di relazioni fra ciò che scorre e ciò che sta, delimitandone il campo e definendone meglio il contrasto. Così come la natura non fa che proporci nuove simmetrie e analogie, inaspettati rapporti fra il macroscopico e l'infinitesimale, le forme esteriori del gioco estetico emergono dal contesto per suggerire confronti. Tolta la polpa del significato, il puro significante si fa assoluto grafema, segno soffiato via dai suoi convenzionali contenuti di pensiero, tratto, piccolo bastone d'inchiostro, cifra di nessun numero. Esistono poemi bizantini a forma d'uovo, poesie di Apollinaire che suggeriscono nella loro composizione tipografica la pioggia sui vetri, altre, di Dylan Thomas, imitanti clessidre, celle d'arnia, cruciverba e abracadabra. Ma non avevamo mai pensato a che cosa resterebbe di sotto a quelle pure strutture grafiche se rimovessimo le parole e la musica della poesia. Nel suo libretto, Leonzio ci mostra delle impronte, una finestra aperta e una notte in cui forse dovremmo avventurarci per scoprire di che, di chi si è trattato.

* * *

Ai confini della negatività del linguaggio ci porta Yves Bonnefoy con il suo «Movimento e immobilità di Douve» (ed. Einaudi lire 1000). La figura di donna cantata è una Parca, consacrata alla morte, all'opposto delle sue sorelle latine che presiedevano alla nascita (Parca, da «parere», partorire) e tessevano le vite umane con fili d'oro salvo a tagliarne a volte prematuramente la trama. Douve, nome di un'oscura Euridice che il poeta invano cerca di liberare dai segreti legami che l'avvincono a un aldilà con le frecce del suo linguaggio prezioso e astratto, appare in una notte stregata da lampi, su uno scenario di avelli, atri deserti, soglie frondose. E senza volto, o troppo rapido è il biancore che il barlume poetico proietta sui suoi tratti, perché la nuova parola di Bonnefoy possa, ravvisandoli, nominarli e rendercene partecipi. L'alba è lontana, la tenebra in cui si compie l'allusivo prodigio sembra infinita, nei carmi di questo Valery notturno che la Francia d'oggi venera come uno dei suoi più sottili poeti. Ogni verso di Bonnefoy scoscende verso la baudelairiana catastrofe della bellezza, in cui la poesia finirà con il confermarsi, giusta la teoria dello autore, «un'illusione all'interno del linguaggio».

Nato nel 1923 a Tours, Yves Bonnefoy ha fatto studi severi sia nel campo della letteratura che in quello delle matematiche, e ha avuto per maestri Gaston Bachelard e lo stesso Paul Valery, ascoltato al «Collège de France». Specializzatosi in inglese e in filosofia ha viaggiato e insegnato in Europa, in America, in Giappone, in India. Conoscitore profondo dell'arte del Quattrocento italiano e dell'architettura barocca, ha dedicato a questi aspetti opere importanti e non senza conseguenze per la sua poetica. «L'architettura — afferma Bonnefoy — è la più alta delle arti, l'arte per eccellenza, sull'esempio della quale le altre arti si coordinano. Quanto alla poesia, essa non rientra in quest'ambito. Non è un'arte, è un'infrastruttura dell'arte. La poesia e le arti, se mi è lecito esprimermi con una metafora, non hanno gli stessi déi. Il dio delle arti è il Creatore, il Demiurgo, il Dio dei sette giorni della creazione. Il dio della poesia è un dio sconosciuto, il dio lontano, non il Creatore, bensì colui che mette in questione l'ordine dell'universo».

Valery ha detto che il solo reale nell'arte è l'arte. Bonnefoy ha cercato questo reale agli antipodi dei concetti, al di là di ogni convenzionale maschera di parole, ai limiti estremi di un'invenzione, dove la poesia non cerca più di comunicare, ma si fa azione, atto, o «teatro» come egli stesso intitola una parte di «Movimento e immobilità di Douve». Questo dialogo di angeli con un dio ignoto, in linguaggio arcano e paradossalmente suasivo, morbido, contagioso, ci giunge nel cuor della tenebra di un'esperienza gradualmente sempre più negativa per il poeta moderno. Se è una soglia questa che Bonnefoy cerca di violare, è certo quella alla frontiera della morte e del nulla. Il luogo è pregnante di mistero, carico di tensione. Sappiamo che qui Bonnefoy tenta di ottenere dei responsi, dei contatti, e che alle sue interrogazioni le ombre hanno uno strano, vaticinante modo di rispondere. Ma la sua «ratio» verso di noi può essere intanto quella di un Mozart: «prima la musica, poi le parole». Stefano Agosti nella sua introduzione al libretto sembra averne colta la nota dominante e ci parla di una musica tra le rovine.

Paolo Bernobini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vienna — E' stato presentato a Vienna, in maniera piuttosto originale, il new-look della moda estiva per quest'anno che si basa essenzialmente su tessuti leggeri stampati e trasparenti

DEDICATO ALLA MADONNA DELLA CORONA NELLA DIOCESI DI VERONA

Santuario come un alpinista bivacca su una parete rocciosa

Ebbe il nome per le montagne che lo circondano tutto attorno - Si eleva su uno strapiombo di settecento metri - La devozione di Papa Pio X

Verona, marzo

Il più ardito dei Santuari di Italia, a picco su una parete rocciosa ad una altezza di 700 metri, è quello della Corona, nella Diocesi di Verona ed a non molti chilometri, una quarantina, dalla città scaligera. Partendo infatti da questa per la statale n. 12 per Trento, si devia dopo 25 chilometri alla volta di Caprino Veronese e da tale centro è possibile raggiungere la frazione Spiazzi, ad 862 metri sul livello del mare, e quindi il Santuario, un vero nido di aquile con la sua Chiesa che sorge nell'incavo della roccia, vegliata da un agile campanile.

La sua storia, come la ricaviamo succintamente dalla pubblicazione di monsignor Guglielmo Ederle, è quanto mai ricca di vicende e di tradizioni tendenti a spiegare le ragioni della scelta di un luogo così inaccessibile, in una cornice di natura selvaggia e pittoresca.

Nell'interno del sacro edificio è conservata una statua miracolosa della Madonna con il Figlio morto sulle ginocchia e che reca incisa, sul piedistallo, la frase: «Hoc opus fecit fieri Lodovicus de Castelbarco D. 1432». La famiglia dei Castelbarco fu una delle più potenti del Trentino, ma all'epoca in cui venne scolpita la statua, essa era in piena decadenza. Morto Guglielmo di Castelbarco, il grande amico ed alleato di Cangrande della Scala, nel 1319, il feudo era stato diviso in tre parti, ramo di Avio, ramo di Castelnuovo e ramo di Lizzana. A questo ultimo apparteneva Antonio da Lizzano che ebbe dalla moglie Elisabetta Correggio due figli: Guglielmo e Lodovico il quale ultimo si arruolò nei Cavalieri di Rodi, uomini prodi che per la Croce erano disposti a morire, associando il loro ardore alla tenera devozione per Maria, devozione manifestatasi ampiamente in Lodovico che fece scolpire la statua nel 1432, allorché infuriava la guerra contro i turchi.

Quasi un secolo dopo, quando a Rodi si combatteva furiosamente ed i Cavalieri cristiani stavano per soccombere, la statua di Lodovico di Castelbarco apparve per la prima volta nella storia della devozione mariana tra le balze del Monte Baldo.

In un diario inedito veronese del 1893 di G. Biadego si legge: «Nell'anno 1522 comparve la Beatissima Vergine detta della Corona, alle falde di Monte Baldo, territorio veronese, portata dagli angeli della città di Rodi in tempo che essa città fu assediata dai turchi e poi presa l'anno seguente con grandissima strage dei Cristiani, convertendo le chiese in moschee e le croci in lune».

Descrizione più ampia di tale avvenimento è possibile reperire fra gli storici del XVII secolo, fra cui il gesuita P. Gumpenberg, frate Andrea Vigna dei Gerosolimitani, il conte Lodovico Moscardo e Giulio Dal Pozzo. Narrano che in una notte di giugno del 1522 una luce misteriosa illuminò le balze orientali del Monte Baldo, lungo la parete rocciosa che scende a picco sin quasi al fiume Adige: alcuni volonterosi, calatisi con funi lungo il monte, scorsero la statua di Maria col Figlio morto sulle ginocchia. Superando enormi fatiche, la prelevarono trasportandola in contrada Spiazzi, ma il giorno dopo essa sparì di nuovo, tornando nello stesso luogo ove era apparsa, cosa che si ripeté ancora, inducendo i fedeli a ritenere quello il posto preferito dalla Vergine.

Fu allora edificata una piccola chiesa con immani difficoltà per procedere ai lavori e soprattutto per i fedeli di raggiungerla, data l'inaccessibilità del posto.

Da allora si manifestò una venerazione intensa per la Madonna e gli stessi Vescovi di Verona non mancarono mai di raggiungere il sacro luogo che, nel tempo, fu abitato da religiosi, mentre nel 1625 i Cavalieri di Malta provvidero a finanziare i lavori per l'erezione di un più grande edificio e di strade di accesso, caratterizzate queste ultime da ripide rampe di scalini.

Il Santuario, che stupisce ed esalta il visitatore, ha anche una storia militare, rimanendo occupato durante alcune guerre quale luogo strategico e la stessa battaglia napoleonica di Rivoli del 1796 riecheggiò fin lassù.

Nel 1828 la chiesa venne ancora ingrandita e decorata di facciata in stile gotico; nel 1920 si innalzò lo slanciato campanile. Nell'interno del sacro edificio, dotato anche di una Scala santa, sono statue di San Giovanni Evangelista e di Maria Maddalena, un busto di San Pio X, fedele e devoto amico del Santuario, nonché numerosi dipinti. Sull'altare maggiore poggia la statua della Madonna di Castelbarco che quotidianamente viene venerata da numerosi fedeli italiani e stranieri che raggiungono questo ardito Santuario, ripartendone con l'animo ricolmo di gioia e di interiore ricchezza.

Vittorio Presicci

Mostre d'arte

CASSINARI

Un dipinto ad olio ed una ventina di incisioni all'acquaforte e all'acquatinta di Bruno Cassinari alla galleria La Lanterna di Trieste. Sono opere da leggere con estrema, quasi religiosa attenzione e con misurata partecipazione. Qualità che ben si addicono a questo pittore italiano che ha saputo condurre la propria navigazione con sicura guida. Mai un cedimento ai gesti di rottura, al gratuito, al rischio e, al tempo medesimo, nessuna concessione al gusto facile, alla scrittura coloristica o grafica vergata con sensuoso abbandono. Cassinari ha esercitato sempre un impareggiabile magistero formale. Dalla lezione postcubistica, dalle battaglie nel gruppo di «Corrente», dalla lezione di Picasso gli è venuto un fondamento culturale solido, tetragono alle future tempeste. Da questa base nascono le sue donne. Forme nitide e lineari, squadrate secondo una logica monumentale e alimentate dalla segreta vitalità del tratto, dai lievi sommovimenti della linea incisoria, che vibra sottile sulla lastra. Anche qui donne e cavalli e ritratti e nature morte. Fino, nella grafica, alla drammatica partitura della deposizione, fino, nella pittura, al ben modulato orchestrarsi di toni sulle forme bloccate della natura morta. Ché alla pittura confluisce tutta l'opera di Cassinari e lì si verificano le premesse e si pongono nuovi elementi ad un discorso che non si esaurisce nel tempo, poiché trova sempre nuove linfe da cui trarre forza pacata, respiro e misura.

TILSON

Joe Tilson è uno dei maggiori artisti viventi. Siamo grati alla Lanterna di Trieste che ha esposto una dozzina di serigrafie (più un paio di disegni colorati e un quadro-oggetto) del pittore inglese. E' una testimonianza essenziale, sufficiente ad una prima conoscenza, grazie alla mano felice con cui sono state scelte codeste prove grafiche del suo eccezionale valore.

Tilson nacque a Londra nel 1928. Da giovane fece il falegname. Studiò alla St. Martins school e al Royal College of Art. Vinse il Prix de Rome e si stabilì per due anni, dal 1955, in Italia. Dal 1965 insegna alla Visual Arts di New York. Realizzò il padiglione britannico alla Triennale di Milano nel '64.

Di lui ricordiamo soprattutto la presenza alla Biennale veneziana del '64. Fu il momento dell'esplosione della pop art. Parallelamente a quelle proposte americane, Tilson presentò i suoi grandi oggetti di legno; semplici, coloratissime tautologie che rappresentavano le cose più ovvie (la voce che esce come un fumetto dalla bocca, l'orecchio che ascolta, l'occhio che scruta) sottolineate spesso dalla parola che indica quell'oggetto, scritta a lettere cubitali in rilievo. L'intelligenza ironica della vecchia Inghilterra si appropriò così della dirompente evidenza pop, trasferendo la matrice contestataria ed espressionista in un regno ambiguo e complesso. «Provo un enorme interesse — scrisse allora Tilson — per le immagini ambigue della Grande Città. Sono attratto dalla poesia delle cose che rivelano la loro natura. Emblemi di vita. Una tecnica che impiego spesso nel mio lavoro è la metamorfosi, che si raggiunge cambiando il senso ed il significato di un'immagine, isolandola e ingrandendola».

Così all'apparente semplificazione delle forme egli abbinò una comprensenza di campi operativi diversi: pubblicità luminosa, scritte stradali, segnali del traffico, scultura e architettura che si fondono tra di loro e con la pittura... E' un procedimento che continua anche in queste opere recenti e che ingloba già nuove recenti esperienze: i valori di textures e di persistenza e complementarietà retinica propri dell'op art, le grandi forme monumentali della minimal (ch'egli, del resto, aveva chiaramente preluso in quegli incunaboli di strutture primarie di cui abbiamo parlato), il significato progettuale ed educativo del lavoro grafico a livello dei moduli compositivi... Tutto ciò e molte altre cose ancora. Perché Tilson è un artista straordinario che non si lascia mai imprigionare, nemmeno da se stesso. Si guardi alla libertà e al rigore nell'impiego della serigrafia, questa tecnica nuova che diventa l'unica possibile per i progetti di «monumenti» impossibili, ipotetiche forme stereometriche che risultano dalla somma e dall'incastro di altre forme modulari. Pentagoni, cerchi, quadrati che si moltiplicano sulla superficie ed acquistano illusivo rilievo grazie alla proiezione assonometrica di solidi generati dal loro spostamento nello spazio.

BOMBEN

Bomben alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia a Trieste. Il filone d'oro della sua pittura viene dal tema dei cavalli. Per lo più teste equine, ora allungate nel senso della maggior dimensione del quadro, ora incrociate fra di loro e poi furiosamente svincolate, ora con il collo avvolto a spirale in un impeto che gli occhi sporgenti e le fauci nitrenti accentuano e concludono. Il tratto è sciolto e vigoroso ed accompagna larghe pezzature, abbeverate di chiarore rosso o biancastro, al segno-pennellata che pone in evidenza le forme laddove esse, per la mobilità della figura, coincidono con la sola luce che ne sfiora i bordi. E' dunque in atto una felice coincidenza fra la pittura gestuale e un soggetto naturalistico, letto con intensa partecipazione emozionale. I cavalli di Bomben, infatti, non sono né da sella né da tiro e vano sarebbe il tentativo di piegarli agli esercizi del circo o degli ippodromi. Sono destrieri selvaggi di cui l'artista ha accolto lo slancio vitalistico. Uno slancio che ritroviamo nelle aquile, nei galli da combattimento, negli animali che egli tratta sulla tela con prestanza e bravura. Accanto ai rossi e infuocati animali, protesi in un impeto di energia sulla tela, non sono da trascurare però i paesaggi, definiti con quel fare bozzettistico e veloce che consente a Bomben un solido impianto di base e al tempo stesso la veloce tramatura degli effetti di colore. Sono masse squadrate secondo semplici schemi che rifluiscono nella morbidità delle spesse tinte quasi un effetto di controluce ottenuto mediante semplici pennellate. Ed infine, o meglio, per primi, i disegni che trattano il nudo e il ritratto e i tanto amati cavalli a dimostrare, ancora una volta, la sicurezza del tratto e la bravura di Bomben. Presentazione sul catalogo di Carlo Milic.

I. N.

MOTIVI DI TREMILA ANNI FA PREMONO PER LA INDUSTRIALIZZAZIONE DI THAPSOS

Sepolta per sempre dalle ciminiere una delle più antiche città siciliane

Nella piccola penisola di Magnisi, al centro del golfo di Augusta, sta venendo alla luce uno dei più vasti abitati dell'età del bronzo dell'intera area mediterranea, ma proprio qui sorgeranno una raffineria e un cantiere navale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, marzo

Gli stessi motivi di natura geografica che tremila anni fa determinarono intensi rapporti culturali e commerciali tra la Grecia e le coste orientali della Sicilia sono alla base del massiccio insediamento industriale che viene oggi operato nella zona. Allora, ai naviganti che giungevano da Levante le sponde orientali siciliane erano le prime a presentarsi e sembravano una terra promessa con le loro insenature e le loro pianure; oggi il medesimo arco di costa appare il più vicino alla rotta del petrolio e perciò il più idoneo per l'installazione di cantieri navali, raffinerie, impianti che utilizzano le fonti energetiche che giungono attraverso le vie del mare.

Appunto per questo il volto della Sicilia del futuro è tracciato tra Siracusa e il golfo di Augusta, quest'ultimo già fitto di ciminiere come una città industriale del Nord. Al centro di questo ampio golfo, protesa sul mare come una invitante piattaforma, c'è la penisola di Magnisi, una bassa lingua di terra lunga due chilometri e larga settecento metri collegata alla terraferma da una scacchiera di saline che cedono poi il posto a un istmo stretto e paludoso. Anche qui naturalmente esistono impianti industriali, ancora di piccola entità, ma altri proporzioni maggiori dovrebbero sorgere tra non molto.

Piccola penisola

Proprio questa piccola penisola, chiamata in tempi remoti Thapsos, fu abitata dall'uomo dell'età del bronzo e della età del ferro dal XIV al IX secolo avanti Cristo, cioè fino al periodo precedente alla colonizzazione greca. L'insediamento preistorico fu vasto come ha rivelato la necropoli scoperta e studiata nel secolo scorso da quell'infaticabile ricercatore di civiltà sepolte che fu Paolo Orsi. Centinaia di tombe hanno restituito vasi micenei dalle forme elegantissime, lunghe spade di bronzo, pugnali a lama triangolare, collane di perle di pasta vitrea, dando così la conferma archeologica della veridicità del fondo delle leggende relative alla navigazione micenea nei mari di Occidente; relative cioè a quel vasto intersecarsi di rapporti tra la Grecia e il Mediterraneo centrale che è al centro delle vicende trasfigurate da Omero.

Thapsos fu in seguito la tappa d'obbligo dei primi coloni greci che fondarono Megara Iblea e successivamente, sempre per la sua posizione geografica, venne occupata dagli ateniesi che vi soggiornarono prima di muovere contro Siracusa. Tuttavia, più che per il ricordo di questi avvenimenti, Thapsos è importante per la sua necropoli che rappresenta — sottolinea il soprintendente alle antichità di Siracusa prof. Bernabò Brea che vi ha intrapreso nuovi scavi — «uno dei capisaldi della preistoria siciliana perché attraverso gli oggetti rinvenuti nelle tombe ha offerto una visione completa della tecnologia e dell'attività artigianale della cultura della media età del bronzo che appunto da Thapsos prende il nome».

L'importanza della penisola è diventata ancora più rilevante in seguito alla scoperta dell'abitato corrispondente alla necropoli individuata nel secolo scorso. I sondaggi eseguiti negli ultimi due anni, e che saranno ripresi in primavera dal prof. Bernabò Brea con la collaborazione del dott. Voza, hanno infatti già dimostrato che l'abitato si estendeva su tutta la fascia costiera della penisola ed era fittissimo di capanne. C'è dunque un lavoro di scavo ancora enorme da compiere per mettere in luce l'intero abitato chè già appare ai ricercatori come uno dei più vasti insediamenti umani dell'età del bronzo nell'intera area mediterranea e quindi documento fondamentale non soltanto per la conoscenza delle relazioni intercorse tra la Sicilia e l'Egeo nel tempo favoloso dei viaggi di Ulisse, ma anche per la storia dell'urbanistica.

Mondo ignoto

Era quella l'età in cui l'impero minoico di Creta e i regni micenei del continente e delle isole egee si avventuravano alla scoperta del Mediterraneo occidentale, un mondo ancora ignoto verso il quale li spingeva la ricerca delle materie prime, il rame, lo stagno, l'allume, richiesti ormai dal progresso tecnologico e dalle necessità d'imperio e di difesa. Le navi egee raggiungevano Thapsos e le isole Eolie per scambiare appunto contro le materie prime di cui avevano bisogno i prodotti di un artigianato progredito che ora la terra siciliana a poco a poco restituisce. L'eco di queste ardite navigazioni verso lidi sconosciuti, che la fantasia popolò di mostri e di pericoli, ci è giunta, come si è detto prima, attraverso le vicende dell'Odissea.

«Nella penisola di Magnisi si è sempre arato con l'aratro a chiodo — dice il prof. Bernabò Brea — per cui le basi di pietra delle capanne vecchie di tre millenni appaiono grattando appena la terra. E con le vecchie pietre ben allineate o disposte a circolo emergono suppellettili che costituiscono la sorprendente documentazione della vita che qui si accese quando ancora i greci non avevano iniziato la loro colonizzazione nell'Italia meridionale». Ma proprio qui, dato che le testimonianze dell'antica civiltà siciliana affiorano con tanta facilità, basta una ruspa per distruggere in pochi minuti quello che la terra ha custodito per millenni. In qualche zona ciò è già avvenuto perché per Magnisi, che fino ad ora accoglie solo un piccolo impianto della Gulf presso l'estremità meridionale della penisola, vi sono grossi progetti.

Vasta superficie

In una vasta superficie già acquistata e recintata, la Geco Meccanica dovrebbe costruire un cantiere per riparazioni navali; ma proprio qui la soprintendenza ha scoperto le mura perimetrali di diverse decine di capanne di varia forma ed epoca e cospicui resti di suppellettili in ceramica nonché manufatti in pietra e bronzo. Altro progetto, forse il più pericoloso per l'integrità della vecchia Thapsos, prevede la costruzione di una grossa raffineria di oli minerali su una estesa zona al centro della penisola.

Questi due impianti, se realizzati, altererebbero completamente la fisionomia dell'area archeologica ancora aperta a fruttuosi sondaggi. La soprintendenza alle antichità di Siracusa sin dall'ottobre dello scorso anno ha chiesto che si ponga un vincolo nella zona ed ha presentato una relazione sia alla presidenza della Regione siciliana che alla direzione generale antichità e belle arti del Ministero della pubblica istruzione, ma con scarsi risultati. Non è stata impedita la recinzione del terreno già destinato a cantiere né sono stati evitati i lavori preliminari delle ruspe. Eppure Magnisi (soltanto due chilometri di lunghezza e 700 metri di larghezza, si ricordi) può certamente rimanere priva di ciminiere senza compromettere per questo l'ulteriore sviluppo industriale della costa orientale della Sicilia.

Giuseppe Quatriglio

L'editoria italiana alla Fiera di Bruxelles

Milano, 13

Domani 14 marzo si inaugura a Bruxelles la «Fiera internazionale del libro» giunta quest'anno alla seconda edizione. La rassegna, che ha per tema «Leggere per riuscire», offrirà un vasto panorama dell'editoria mondiale. La manifestazione si presenterà quindi ricca di motivi di interesse sul piano culturale e commerciale, anche in considerazione della posizione geografica particolarmente favorevole della capitale belga che rappresenta un punto d'incontro delle principali correnti intellettuali ed economiche dell'Europa occidentale.

Anche quest'anno l'editoria italiana sarà presente all'importante rassegna con alcuni stands presentati da singole case editrici e con uno stand collettivo.

CON UNA FORMULA ORIGINALE E SIMPATICA

Presentato a Roma «Il Nuovo Cantiere '69-70»

Roma, 13

Per iniziativa del comitato provinciale romano dell'ANVGD si è svolta a Roma, nella bellissima sala del Lyceum romano, una manifestazione artistico letteraria dedicata al «Nuovo Cantiere 1970» (Almanacco del Friuli-Venezia Giulia) edito dall'Associazione scrittori giuliani e dalmati di Trieste.

Davanti a un foltissimo pubblico il prof. Bepi Nider, poeta e attore, ha salutato gli intervenuti rivolgendo un particolare ringraziamento agli ospiti triestini, la poetessa Ketty Daneo e il presidente dott. Sisinio Zuech. Nider ha ricordato lo scomparso Guido Sambo, fondatore del Cantiere, abbozzandone un ritratto vivido e preciso.

«E' doveroso riconoscere — ha proseguito il prof. Nider riferendosi all'Almanacco 1970 — che poche volte è dato di trovare tanta validità e direi nobiltà artistica riunite in una pubblicazione del genere; nessuna leva letteraria potrebbe riunire un gruppo così nutrito di poeti e scrittori forti onesti e concisi come questi. Certo che da una commissione composta da noti letterati come Elio Bartolini, Oliviero Honoré Bianchi, De Leo, Marcello Fraulini, Dino Menichini, Fabio Todeschini e Ketty Daneo, non poteva nascere che un Cantiere severo, costruito con il massimo impegno, prose poesie e illustrazioni, il tutto riunito in un accordo spirituale ancorché stilisticamente vario, compatto e coerente. Una lode particolare va rivolta perciò alla poetessa Ketty Daneo prodigatasi per la migliore riuscita dell'Almanacco, e da noi definita per questa sua costruttiva alacrità, il „Mastro carpentiere" del Cantiere 1970. La rassegna, oltre naturalmente la parte letteraria, presenta 43 illustrazioni di altrettanti artisti contemporanei del Friuli-Venezia Giulia, che ammiriamo nella raffinata copertina di Renato Daneo, nei disegni o incisioni di Brumatti, Carà, Lotla, Celiberti, Ceschia, Devetta, Fini, Bon, Mascherini, Monai, Perizi, Rosignano, Spacal e altre di artisti tutti ovviamente meritevoli di citazione».

Bepi Nider è stato il godibilissimo «mattatore» della serata, ha presentato gli artisti con finezza e bravura accompagnandone la lettura dei testi con intelligenti, brevi ma concreti commenti. «Certo — ha detto — non presenterò in veste di critico questi originali artisti e poeti, ma solo da amico poeta, perché criticamente come vorrei, il tempo avaro m'impedirebbe di soffermarmi anche solo succintamente su questa straordinaria équipe dell'antologia triestina. Sceglierò così ad occhi chiusi, come in una stupenda e di sicuro vincente girandola di lotteria, alcuni nomi a caso senza preferenze».

Lesse quindi alcuni passi dei brani di Fabio Todeschini («Il posto di Sambo»), di Dino Dardi («Lettera all'amico»), di Manlio Malabotta («A Guido Sambo - in memoriam») e di E. D. Rustia Traine («Ricordo di Sambo»). Indi passò alla recitazione delle poesie: «Calmo Biaseto» di Biagio Marin, «Ardua primavera» di Lina Galli, «La falce scarlatta» di Anita Pittoni, «Son nato» di Carolus, «Roberta: del suo 'ndar via...» di Claudio Grisancich, «I giochi vegetali» di Dino Menichini, «Nelle strade brevissime di Zara» di Sergio Miniussi, «Nel Cantiere» di Luigi Miotto, «Pasqua sul Collio» di Marcello Fraulini, «Tienla stretta ben ben» e «Mio papà, co'l girava per Trieste» di Mariano Rugo.

A dare lettura della lirica di Ketty Daneo, «Giorni alla Maddalena», Bepi Nider ha chiamato l'autrice stessa, poi ha continuato la sua carrellata artistica con i prosatori: «Memorie istriane» di Guido Posàr Giuliano, «Un tasto delicato» di Stelio Mattioni, «Violini, fanciulle e bisturi» di Sisinio Zuech, «Quarantotti Gambini a tu per tu» di Oliviero Honoré Bianchi, «L'incontro col direttore generale» di Giorgio Voghera, «Il tempo» di Francesco Burdin, «L'ultima via» di Libero Mazzi, «La serenata» di Aurelia Gruber Benco, «Il maestro di musica» dello stesso Bepi Nider.

Lunghi applausi hanno salutato, oltre gli scrittori e artisti assenti, Ketty Daneo, il presidente Sisinio Zuech e Bepi Nider con il bravissimo coro «Istria nobilissima» diretto dal maestro Bosazzi, che ha chiuso la manifestazione in onore degli ospiti triestini del «Cantiere 1970», cantando arie antiche e moderne della terra friulo-giuliana.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Indiani e cow-boy autentici, protagonisti del «rodeo» tenutosi ieri nella Capitale, posano per il fotografo sulla scalinata di Trinità de' Monti, sotto un bel sole primaverile

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCONTRO CON DULCI E «VERTICE» ALLA C.d.C.

CHIESTI PER IL PORTO ANTICIPI ALLA REGIONE

L'Ente dovrebbe provvedere subito agli stanziamenti previsti già da anni nel «Piano azzurro» - Delegazione a Roma

Una commissione ristretta preparerà un esauriente memoriale sui mali che affliggono il porto di Trieste; il documento verrà quindi sottoposto al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e all'assessore all'industria e commercio, Dulci, i quali a loro volta saranno invitati a inteteressare del grave problema altri assessori competenti. Quindi una delegazione ad alto livello andrà a Roma, per far sentire una volta di più la voce di Trieste su una questione di vitale importanza per la sua economia. Tale adempimento potrà essere concretato entro il mese se, nel frattempo, si sarà costituito il nuovo Governo.

Questa la decisione scaturita dal «vertice» tenutosoi ieri alla Camera di commercio, presieduto dal dott. Caidassi; vi hanno preso parte sia i rappresentanti dell'Ente porto sia quelli delle categorie interessate all'economia portuale, e cioè industria, commercio, armamento, spedizionieri e agenti marittimi. Sono state prese in esame, nel corso di un'animata discussione, le conseguenze derivanti dalla situazione di punta che concerne le operazioni in porto, e che perdura dallo scorso dicembre, aggravata — si rileva in un comunicato — dalle «assenze per malattia del personale». Oltre all'insufficienza del personale dell'Ente porto, ora parzialmente sanata da assunzioni a carattere provvisorio, sono state trattate le questioni della carenza di attrezzature e mezzi meccanici e dei problemi finanziari dell'organismo portuale.

Si sono poste in evidenza le «incomprensibili lungaggini dell'iter burocratico» per poter realizzare le opere e acquistare le attrezzature già finanziate anni fa con la prima assegnazione sul Piano azzurro, nonché la necessità di un deciso intervento ad ogni livello affinché venga concessa all'Ente porto la delega per l'effettuazione in proprio di tutte le opere necessarie e di tutte le attrezzature.

Nel comunicato si sottolinea inoltre che «la situazione finanziaria, aggravata lo scorso anno in conseguenza dell'applicazione della piattaforma rivendicativa a favore dei lavoratori portuali, presenta la possibilità di un ulteriore peggioramento connesso con l'applicazione al personale del nuovo contratto nazionale per i metalmeccanici».

L'incontro di ieri, come noto, è scaturito dopo la netta e decisa presa di posizione presa sul delicato problema dalla Unione commercianti, il cui direttivo, guidato dal presidente Hausbrandt, e presente pure il direttore Geppi, è stato ora ricevuto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci. Si è trattato di un incontro laborioso, in quanto era intendimento dell'Unione commercianti svolgere un'ampia esposizione di tutti gli aspetti del problema, che fosse anche convalidata dai più qualificati rappresentanti di tutti i settori che nel porto operano. Si è precisato pertanto al prof. Dulci che gli operatori si prefiggono lo scopo di affrontare la questione in collaborazione con l'Ente porto, oltre che con la Camera di commercio, nel convincimento che la gravità della situazione richieda una unione di sforzi.

E' stato fatto presente che si doveva affrontare, in via assolutamente prioritaria, il problema finanziario. In merito, considerato che le incombenze burocratiche dei controlli statali impastoiano le iniziative dell'organismo portuale e causano carenze gravissime nello investimento degli importi già stanziati, è stato chiesto che la Regione assuma a proprio carico un adeguato onere finanziario. Tale onere dovrebbe essere ripartito in due quote: una parte come anticipazione dei fondi all'Ente porto sugli stanziamenti statali del Piano azzurro; una seconda parte come contributo diretto a fondo perduto integrativo del Piano azzurro stesso.

Si è discusso anche dei principali aspetti tecnico-funzionali, della carenza di attrezzature, dell'opportunità di attuare al più presto un'azione volta a conseguire lo scopo dell'attribuzione all'Ente porto di una autonomia effettiva, che attualmente l'organismo assolutamente non ha, e infine della particolare posizione geografica dello scalo triestino, che lo rende fra tutti i porti della CEE il più esposto alla concorrenza di porti extra comunitari.

Da rilevare che, nel susseguente «vertice» alla Camera di commercio, è stata sottolineata la piena coincidenza delle posizioni assunte da ciascuno, tutte volte a conseguire un incontro tra i massimi livelli regionali da un lato e l'Ente porto, la Camera di commercio e le categorie direttamente interessate dall'altro.

All'Università lunedì assemblea

La tensione si va lentamente attenuando nella cittadella universitaria. E' ripresa infatti l'attività del Rettorato e degli uffici amministrativi, e continua l'occupazione di varie facoltà e istituti e dell'aula magna.

Per questa sera, intanto, è in programma una riunione del Consiglio di facoltà e del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo; all'ordine del giorno dei lavori figurano vari problemi concernenti lo sviluppo edilizio e altri di carattere didattico, come la possibilità di ripetere gli esami nella stessa sessione. Per lunedì mattina, infine, è prevista un'assemblea generale degli studenti.

Dal canto suo, l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, ha preso l'impegno di convocare una nuova riunione sui problemi di sviluppo territoriale della Università stessa.

Deserta la gara per la gru galleggiante

Il comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto ha reso atto alla sezione marittima della consulta camerale e all'Associazione degli spedizionieri della manifestata volontà di appoggiare a tutti i livelli l'azione intrapresa dall'arganismo portuale per ottenere la delega a realizzare i lavori di ammodernamento delle opere e delle attrezzature portuali. In proposito è stato reso noto che la gara indetta dal Ministero lavori pubblici per la fornitura di una nuova gru galleggiante, del costo di 550 milioni di lire, è andata deserta.

Il presidente dott. Franzil ha riferito sull'incontro avuto con il Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Cervone, in merito al rinnovo del contratto collettivo dei dipendenti dell'ente, a seguito dell'applicazione del nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici. Per l'onere che tale rinnovo comporta è stato richiesto un aumento dei contributi statale e regionale, ma sarà necessario anche un riordinamento delle attuali entrate ordinarie.

E' stata pure data notizia del decreto di nomina a consigliere di amministrazione dell'ente del presidente la Camera di commercio di Pordenone, dott. Glauco Moro.

Servizio medico festivo per gli assistiti INAM

Si rende noto che la sede dell'INAM ha raggiunto un accordo con il locale Ordine dei medici per garantire il funzionamento di un tempestivo e valido servizio medico festivo esteso a tutta la provincia.

Per chiamare il medico nei giorni festivi (dalle 8 alle 20) si dovrà telefonare al numero 68514.

Per le chiamate notturne resta invariato il numero 37265.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Provinciale dell'E. P. A. C. A., Trieste, via Roma 20, II p., tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 5 agosto 1969.

Zacchigna in stato confusionale

Un filo di speranza, si era detto qualche giorno fa, ma permangono sempre molto gravi le condizioni di Ottavio Zacchigna, lo studente diciottenne che il 20 febbraio scorso si è dato fuoco nel Giardino Pubblico. Ieri il giovane è apparso più confuso, ha rivolto domande strane a quanti gli stanno attorno, ha dato segni di soffrire di allucinazione. Il giovane Zacchigna è caduto in uno stato di tossicosi cerebrale. I medici hanno peraltro riscontrato la normalità della pressione e una buona resistenza del cuore. Pertanto il fisico del giovane continua a resistere anche se la febbre si mantiene alta e la lucidità appare turbata.

Prosegue la terapia a base di continue trasfusioni di sangue e di somministrazione di antibiotici. Il giovane è assistito incessantemente, nella divisione dermatologica, dal primario prof. Zar e dagli altri medici del reparto.

Con ordinanza del Sindaco, il divieto di sosta attualmente esistente in via XXX Ottobre per m 16 all'altezza del numero civico 2, viene esteso a tutto il tratto della via medesima, da piazza S. Antonio Nuovo a via Machiavelli, sul lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica, con deroga per i veicoli della Polizia tributaria.

Maree — OGGI: bassa alle 8 con cm 24 sotto il l.m. e alta alle 23.50 con cm 23 sopra il l.m.

IMPROVVISA E FORTUITA SCOPERTA A SAN GIOVANNI DI DUINO

NUOVO RAMO DEL TIMAVO?

I lavori dell'acquedotto hanno portato alla luce una grotta di quindici metri

L'acquedotto sottomarino, il cui percorso viene attualmente tracciato dagli operai della «Montubi», ha involontariamente fatto scoprire uno dei bracci del Timavo, che si trova ad una distanza di 130 metri dalle risorgive.

Si stava lavorando ad una quarantina di metri dalla nuova chiesa di San Giovanni di Duino, in prossimità del nastro d'asfalto della camionale, e il fuochino aveva fatto un buco per deporvi il rotolo di dinamite, ad una profondità di tre metri circa dal suolo: improvvisamente le mine, prima ancora che venissero fatte brillare, scomparivano come inghiottite dalla terra. Si preparava allora una seconda «volata», ad una profondità minore: lo scoppio faceva scoprire una voragine di una certa ampiezza. La «Montubi» provvedeva ad avvertire immediatamente l'Acegat la cui direzione, a sua volta, informava la Commissione grotte «Eugenio Boegan» dell'Alpina delle Giulie del CAI.

Sul posto accorreva una squadra di quattro speleologi, i quali si calavano con le scale di corda nella caverna: dopo quindici metri di discesa si incontrava un lago a forma di «L», il cui foro si presenta al centro, e da esso quasi dipartono due bracci. Il lago misura una lunghezza di 60 metri ed è largo 20, e viene a rappresentare un'autentica novità, in quanto si era sempre pensato che in una zona come quella non vi fossero delle caverne vere e proprie, ma che il fiume scorresse in sifone. A bordo di canotti pneumatici si iniziava una serie di scandagli, da cui è risultato che la profondità del lago si aggira sui 12 metri.

L'Acegat, quindi, ha ritenuto di incaricare la «Boegan» di eseguire un rilievo di precisione, in quanto la grotta sorge proprio sulla direttrice del serpentone d'acciaio, per cui si dovrà decidere se la tubazione verrà collocata sospesa oppure se si dovrà operare una rettifica del tracciato (che comporterebbe però una notevole spesa). A sua volta una squadra di speleosubacquei ha iniziato a fare delle indagini tendenti anzitutto a rilevare completamente il fondo del lago sommerso, e di individuare quindi eventuali sifoni per poi esplorarli. Nei prossimi giorni verranno effettuate delle immersioni, mentre nella giornata di domani, domenica, l'esplorazione proseguirà con rilevanti forze. La scoperta viene ritenuta importante perché si spera possa rappresentare la chiave di volta per poter proseguire con eventuali esplorazioni subacquee nel fiume. Pertanto da questa caverna si dovrebbe passare a delle altre, oppure con un percorso subacqueo raggiungere le risorgive e risalire nelle gallerie a monte.

Come noto, il Timavo nasce nei pressi di Villa del Nevoso, si inabissa nelle grotte di San Canziano, dove scompare in un sifone e riappare, dopo una corsa di 40 chilometri, nelle risorgive di Duino. Per quante indagini siano state fatte in un secolo da tutta la speleologia triestina e giuliana, è stato possibile rintracciare il corso sotterraneo soltanto nell'abisso di Trebiciano, dove il fiume si incontra a 329 metri di profondità. Negli ultimi vent'anni sono state effettuate varie esplorazioni subacquee a Trebiciano e nelle tre risorgive, che non hanno portato però a scoperte di rilievo.

«Vittima-fantasma» sui binari del cavalcavia

Momenti di suspense ieri sera alla Stazione centrale. Il convoglio 151 in partenza per Villa Opicina si è bloccato subito dopo il cavalcavia di Barcola: il macchinista era convinto di aver travolto una donna che attraversava i binari. E' scattato immediatamente l'allarme, mentre il convoglio è rimasto fermo per una ventina di minuti. Agenti della Polizia ferroviaria, alla presenza del dirigente il movimento, hanno effettuato un minuzioso controllo della linea alla luce delle torce elettriche senza trovare tracce della vittima-fantasma. Un controllo è stato effettuato anche sul convoglio. E' stata quindi ispezionata la motrice e i vari vagoni del treno. Tutto senza esito. Ciò ha provocato leggeri ritardi nelle immediate successive partenze.

UN TERZO DELLO STIPENDIO CONCESSO AL FUNZIONARIO SOSPESO

Il «caso Quargnali» alla commissione disciplina

Sarà composta dagli assessori Romano e Hrescak, da due membri che verranno indicati dalla Regione e da un magistrato - Il dibattito

Varie delibere di rilevante interesse pubblico sono state adottate ieri sera dal Consiglio comunale. E' stato deciso di rinviare la costruzione del nuovo sottopassaggio in piazza Libertà — un'opera ritenuta di urgenza non assoluta — e il relativo finanziamento è stato invece destinato a un altro sottopassaggio, quello previsto in via Flavia: lo attraversamento di quest'arteria presenta infatti un costante pericolo per l'incolumità dei pedoni, sicché l'opera è stata ritenuta non più differibile. Mentre i progetti tecnici sono gia stati approvati, il Consiglio ha deliberato ieri — su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi — la richiesta di un contributo annuo al 6 per cento alla Regione a copertura degli interessi conseguenti al mutuo che il Comune si accige a contrarre; analoga richiesta di contributo è stata poi deliberata per i sottopassaggi di largo Sartorio e Ponte della Fabra, paralleli alla via Carducci, il cui costo è previsto in 160 milioni (120 milioni, in costo di quello di via Flavia).

E' stato inoltre deciso d'inoltrare alla Regione altre richieste di contributi.

Dall'assessore ai Servizi industriali, Vascotto, è stata infine presentata la delibera — approvata all'unanimità — riguardante il potenziamento dell'illuminazione pubblica (spesa 50 milioni) lungo le strade che tagliano i vari borghi dell'altipiano, nonché dell'intero tratto della Strada per Longera.

I lavori consiliari sono quindi continuati in seduta segreta, per la conclusione del dibattito sul caso del funzionario comunale, il dott. Vito Quargnali, recentemente sospeso dal servizio, dal grado e dagli emolumenti in applicazione di una norma del regolamento, sulla legittimità della quale già era stato ampiamente discusso, fino a tarda notte, nella precedente seduta. Ad ogni modo, il Consiglio non era chiamato a discutere su quella decisione, bensì sulle seguenti delibere, proposte dalla Giunta: il deferimento del caporipartizione alla commissione di disciplina e la designazione di due rappresentanti dell'Amministrazione civica (due assessori) nella stessa commissione, formata inoltre da un magistrato e da due rappresentanti degli Enti locali di nomina della Regione. Infine, la prima delibera è passata con 30 voti (quelli della coalizione di centro-sinistra), mentre i voti negativi sono stati 20, più una scheda nulla.

Quanto alla nomina degli assessori nella commissione disciplinare, è stata accolta l'eccezione presentata dalle opposizioni circa l'iniziale proposta giuntale dell'assessore Blasina e dell'assessore Chicco (il primo in quanto diretto superiore del funzionario e il secondo quale presentatore in aula della «requisitoria» contro il funzionario stesso): sono stati perciò nominati gli assessori Romano e Hrescak, con 29 voti ciascuno (non più di una decina le schede bianche o nulle). Risulta che il consigliere Gasparini (PRI) si è sottratto ad entrambe le votazioni. Dal gruppo missino è stata anche sollevata l'inopportunità della partecipazione al voto dell'assessore Vascotto, in quanto querelato dal dott. Quargnali per un altro episodio (ma l'assessore ha negato la circostanza).

Il segretario generale del Comune — interpellato in aula per un chiarimento tecnico — ha dichiarato che il Sindaco, nel decidere sulla sospensione del funzionario, non poteva non applicare una norma del regolamento pienamente in vigore. Non essendo prevista la possibilità di una sospensione dal servizio che non comporti anche quello degli emolumenti, il Sindaco ha annunciato che si avvarrà comunque della facoltà, concessagli dallo stesso regolamento, di versare al funzionario un terzo dello stipendio nell'attesa del giudizio della commissione.

Con il beneficio della segretezza della seduta, nei corridoi del Comune si è infine appreso che nel dibattito sono intervenuti, per le opposizioni, i consiglieri Cuffaro, comunista (il quale ha posto l'accento sullo stato di esasperazione in cui versava a un certo punto il caporipartizione infine sospeso), il missino Giacomelli (che ha citato altri casi di «mancanze» da parte di dipendenti comunali, che non si sono poi tradotte in misure di uguale severità) e il liberale Trauner (la cui eccezione è stata infine accolta, sui nominativi inizialmente proposti dalla Giunta per la commissione disciplinare).

Per la maggioranza hanno parlato Cesare (PSU) e Rinaldi (DC) i quali hanno sottolineato l'opportunità di salvaguardare l'autorità e la dignità dell'Amministrazione; e Pittoni (PSI) che ha polemizzato coi comunisti, peraltro ricordando che la Giunta comunista di Muggia ha applicato lo stesso art. 104 del regolamento nei confronti di un proprio dipendente.

Alla scuola Codermatz

Il Comitato rappresentativo dell'Associazione dei genitori degli alunni della Scuola media statale «M. Codermatz» indice un'assemblea dei propri associati in data 20 marzo 1970 alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 16.30 in seconda convocazione presso la scuola stessa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matilde — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.08. La luna nasce alle 9.30 e tramonta domani all'1.33.

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 3,7; pressione mb 1016,1 in diminuzione; umidità 58 per cento; cielo tre decimi coperto; pioggia mm 2,8; vento km 4 da E.N.E.; mare quasi calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12; Centauro, via Rossetti 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Sant'Anna, Erta S. Anna 10; Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Dott. Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Ai Gemelli via Zorutti 19/c; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; Al Samaritano, piazza Ospedale 8; Tamaro & Neri, via Dante 7; Godina, campo S. Giacomo 1; Grigolon, piazza Giotti 1; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 913268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM: dalle 8 alle 20, telefono 68514. Chiamate notturne: tel. 37265.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Gli «stop» per via Commerciale e i nuovi semafori Il Duca d'Aosta a Miramare - Macchine della C.M.I.

In tema di viabilità l'assessore alla Polizia urbana, Romano, ha dato la seguente risposta al consigliere Cesare (PSU), che aveva lamentato varie difficoltà nel transito di via Commerciale: verrà istituito lo «stop» su tutte le strade che vi si immettono; inoltre verrà intensificata la presenza di pattuglie di vigili in motocicletta o automontati, in particolare, un vigile verrà dislocato davanti alla scuola materna di Gretta durante l'ora d'ingresso o d'uscita dei bambini; e infine un attraversamento «zebrato» verrà istituito all'altezza dello stabile n. 148. E in risposta al consigliere Trauner (PLI), che aveva sollevato vari problemi di segnaletica, lo stesso assessore ha assicurato che un terzo delle tracce bianche segnate sullo asfalto sta per essere riverniciato in questi giorni; restano da fare ulteriori 6 mila metri quadrati (l'intera segnaletica orizzontale cittadina ammonta a 20 mila metri quadrati) mentre sono ancora sufficientemente visibili i rimanenti 6 mila metri.

Alla richiesta dell'istituzione di un semaforo in via Coroneo all'angolo con via Zanetti, l'assessore ha detto che intanto è stata disposta la presenza di un vigile perché regoli il traffico, in quel punto cruciale, nelle ore di punta (dalle 7 alle 9 dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20); poi, si vedrà: verso giungno, ad esempio, con la sostituzione dei filobus con autobus sulla linea «11» potrebbe essere invertito il senso di marcia lungo la via Rismondo e perciò la via Zanetti potrebbe avere a sua volta invertito l'attuale senso unico. E' quindi prematuro affrontare il problema del semaforo sulla via Coroneo. Quanto al semaforo di piazza Foraggi, che non funziona da tempo perché non regolamentare, esso verrà eliminato fra una diecina di giorni (i lavori sono già in corso): in luogo di quello centrale sarà sistemato un impianto semaforico elettronico che interesserà l'intero quadrivio. L'assessore infine ha concordato sull'opportunità di mantenere in funzione i semafori del centro nelle ore serali e nelle giornate festive: già da qualche tempo funzionano 24 ore su 24 quelli che sono programmabili nel le sequenze.

▣

L'assessore alla Sanità, Blasina, ha risposto ai consiglieri Monfalcon (PSIUP) e Calabria (PCI) a proposito dell'acuto disagio lamentato dagli assistiti dell'Inam per quanto riguarda le cure specialistiche (prenotazioni con anticipo fino a tre mesi per una visita oculistica). Una risposta, quella dell'assessore, interlocutoria: «purtroppo assai scarsi sono stati i risultati del nostro intervento presso l'Inam, in quanto quei dirigenti mantengono un atteggiamento pregiudizialmente negativo nei confronti del Comune, contestandogli la facoltà d'intervenire in quei problemi». Intanto, l'Inam ha assunto due nuovi medici oculistici. Le repliche degli interroganti sono state le seguenti: «L'assistenza specialistica dell'Inam è in seria crisi, per asserzione dello stesso direttore sanitario (come risulta dai verbali del comitato provinciale consultivo); per cui, a questo punto, se l'Inam non è più in grado di fornire l'assistenza diretta, deve rimborsare le parcelle per le visite private».

▣

Un'interrogazione al Sindaco sulla collocazione nel parco del Castello di Miramare della statua del Duca d'Aosta, opera dello scultore Marcello Mascherini, è stata presentata dal consigliere Cesare (PSU). Nello esprimere il suo pieno appoggio all'iniziativa di onorare il Duca d'Aosta «il quale appartiene — precisa — alla storia triestina di questo secolo» e nell'ammirare l'opera del Mascherini, il consigliere avanza invece «molte perplessità» sulla collocazione dell'opera in quel Parco. Secondo Cesare, il Parco ha una sua peculiare fisionomia legata ad un ben definito periodo storico. E conclude chiedendo se siano state valutate, prima di adottare una decisione, tutte le possibili alternative, anche nella zona di Miramare, per la collocazione del monumento.

▣

Dal consigliere Vergerio (DC) è stata rivolta al Sindaco la seguente interrogazione: «Il reparto ponti e gru di Trieste è stato separato dal Cantiere San Marco per volere del CIPE, dopo la ristrutturazione della cantieristica, ed inserito in una nuova azienda denominata "C.M.I." (Costruzioni meccaniche industriali). Desidero sapere a questo punto quanto è stato stanziato per il rammodernamento di quegli impianti e di quei macchinari e le condizioni in cui si trova lo stabilimento di Trieste presso la direzione di Genova. Un'azienda per essere competitiva deve avere le attrezzature e i macchinari nuovi e moderni. A Trieste invece vengono inviati da Genova macchinari non adatti, sporchi o con i trucioli ancora nelle loro parti, mentre a Genova vengono forse trattenuti i macchinari nuovi destinati a noi. Inoltre, lo stabilimento di Trieste non ha ancora, a distanza di tre anni, la sua mensa ed il suo spogliatoio, e le maestranze devono ancora servirsi degli impianti del San Marco con molto disagio. Il ritardo della costruzione della mensa e dello spogliatoio non è grave di per sé, ma ugualmente occorre rispettare i patti. E poi, perché tutte le costruzioni che finora venivano realizzate in loco recavano la targhetta della ditta con l'intestazione "stabilimento di Trieste", mentre ora per ordine di Genova tale scritta è stata abolita e sostituita con la seguente: "Costruzioni meccaniche industriali genovesi", senza indicazione dello stabilimento di Trieste?»

▣

Al consigliere Gabriella Gherbez (PCI), che aveva espresso preoccupazione per il pericolo di frane derivante dallo spianamento del terreno effettuato nella zona di Monte Radio per una serie di nuove costruzioni, il Sindaco ha così risposto: «Ho richiesto informazioni agli uffici competenti i quali hanno assicurato che il terreno riportato, oltre ad essere notevolmente distante dalle case in costruzione, non può turbare con il suo peso l'equilibrio statico della collina. Peraltro è stato eretto un muricciolo di difesa sulla strada, con misure sufficienti a trattenere la scarpata sovrastante».

VIAGGI E CROCIERE

MOSCA E LENINGRADO con aereo speciale dal 22 al 26 aprile, con sistemazione in alberghi di prima categoria, stanze a due letti con bagno, pensione completa, visite, escursioni, Teatro Bolshoi.

BUCAREST dall'1 al 3 maggio, in aereo, con sistemazione in alberghi di lusso, pensione completa, visite, al **prezzo speciale di L. 58.000** tutto compreso da Trieste a Trieste.

VIAGGI DI PASQUA a Londra, in Tunisia, Marocco, Siviglia, Madrid.

CROCIERE DI PASQUA con le motonavi «Enrico», «Caribia», «Irpinia», nel Mediterraneo.

VACANZE PER GIOVANI: viaggi per Pasqua a Parigi, Vienna, Londra, Copenhagen per i giovani dai 18 ai 35 anni.

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/1 - TEL. 61-293

INCENDIO NEL SUGHERIFICIO DEL PORTO INDUSTRIALE

30 milioni di «tappi» in fiamme

(«Giornalfoto»)

Tremila scatole contenenti ben trenta milioni di dischetti di sughero destinati ai tappi metallici di bottiglia sono state preda delle fiamme ieri mattina al sugherificio «G. M. Colombin» di via Cosulich 1, al Porto industriale. Il danno subito è stato rilevante e viene calcolato in quindici milioni di lire. Si suppone che il fuoco si sia sviluppato per autocombustione.

Verso le 7.30 il fumo è stato visto levarsi da un magazzino del sugherificio in cui viene raccolto il prodotto già finito e inscatolato. E' stato dato subito l'allarme alla caserma centrale dei vigili del fuoco di Largo Niccolini. Dopo un minuto due autopompe, un'autobotte e la «campagnola» con il sottufficiale di servizio si sono dirette alla volta del Porto industriale. Con il potente getto delle lance i vigili hanno avuto presto ragione del fuoco che ha provocato anche vari danni all'interno dell'edificio con il danneggiamento dell'impianto elettrico. Dopo poco più di un'ora di lavoro è stato dato il cessato allarme e i vigili sono rientrati in caserma. L'attività del sugherificio non ha subito soste e la produzione prosegue normalmente.

STATO CIVILE

13 marzo

MORTI: Bliznakoff Marina a. 17; Milotti Antonio a. 82; Kariz in Bratanich Giovanna a. 75; Plisco ved. Chies Anna a. 71; Grapulin ved. Dugulin Luigia a. 86; Zori Giovanni a. 75; Toso Filomena a. 76; Romano Giuseppe a. 82; Genzo Giuseppe a. 65; Pizziga Filippo a. 70; Dell'Aquila ved. Del Cielo Concetta a. 83.

PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori dal porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

DI PIAZZA GOLDONI.

MOQUETTE

in esclusiva assoluta per il mercato europeo per:

ABITAZIONI
UFFICI
NAVI
RISTORANTI
ALBERGHI
CLINICHE
SCUOLE... ecc.

di lana e fibre sintetiche in tinte unite e figurali in una grandiosa scelta di colori

Visitate il vastissimo assortimento al

CENTRO MOQUETTE GIUBILO

V. Cicerone 4, tel. 24041

Fornitura, posa in opera con certificato garanzia

PULITURA MOQUETTE

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ORVISI

presenta le BAMBOLE

Migliorati NOVITÀ 1970

PREZZI ECCEZIONALI

VIA PONCHIELLI 3 - TEL. 68-742

Demolizioni di sicurezza



(«Giornalfoto»)

A due settimane dal grosso incendio che ha devastato il Silos i vigili del fuoco sono ritornati sul posto con la loro autoscala gigante per procedere a dei lavori di demolizione di parti pericolanti. L'opera ha riguardato lo abbattimento di qualche cornicione e la rimozione di alcune grondaie che apparivano instabili. I vigili hanno lavorato per tutta la giornata, controllando anche la stabilità delle parti murarie rimaste intaccate dai crolli

IL PROBLEMA DELLA ZONA B

Messaggio a Saragat dei Comuni Istriani

Abbiamo già reso nota nei giorni scorsi la reazione della Unione degli istriani di fronte alla notizia che una commissione speciale del Partito croato jugoslavo aveva dichiarato la Zona B dell'Istria annessa al territorio jugoslavo, nonché la interpellanza proposta dall'on. Bologna per ottenere dal Governo adeguati chiarimenti.

Apprendiamo ora che anche la Lega dei Liberi Comuni della Zona B in esilio ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«Comunicato diramato 7 corrente agenzia ufficiale jugoslava Tanjug e riportato stampa italiana giorno successivo secondo cui problema Zona B e risolto habet creato allarme appartenenti detta Zona punto Lega Liberi Comuni Istriani Zona B confida impegno Vostra Eccellenza a difesa integrità territorio nazionale. Devotamente dott. Salvi, presidente».

Analogo telegramma è stato inviato dalla stessa Lega al Presidente del Consiglio on. Rumor e al Ministro degli Esteri on. Moro.

Pure il Centro di vigilanza nazionale, in persona del suo presidente avv. Augusto Gabrielli, ha inviato al Presidente della Repubblica e al Ministro degli Esteri Moro un telegramma con cui, manifestando «l'allarme per notizie giornali su pretese jugoslave annessione Zona B chiede chiarimenti e occorrendo pronta reazione diplomatica».

Nuovi obblighi per aziende commerciali e turistiche

L'Unione Commercianti informa le aziende commerciali, gli operatori turistici e gli ausiliari del commercio (rappresentati, agenti, spedizionieri, mediatori, agenti marittimi, ecc.) che per recente norma di legge è fatto obbligo al datore di lavoro «di consegnare entro il 31 marzo di ogni anno al lavoratore un estratto-conto contenente l'indicazione della retribuzione corrisposta e dei relativi importi versati nello anno precedente all'INPS a favore del lavoratore stesso per l'assicurazione generale obbligatoria per la vecchiaia e invalidità.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Leggi assurde del secolo scorso

«È severamente vietato di eseguire fotografie nelle stazioni ferroviarie»



«Care "Segnalazioni", è una cosa veramente spiacevole per l'esigua schiera di amatori della ferrovia — cui sento di appartenere fin dal tempo dell'infanzia, quando, ancora irrazionalmente, mi sentivo pervadere da una gioia al palpitante sbuffare di una locomotiva — vedersi osservati con grande diffidenza ogni volta che, in una delle nostre stazioni, ci si avvicina a una delle ultime locomotive, per fissare sulla pellicola il ricordo di un'epoca che fatalmente sta scomparendo e per possedere una testimonianza ancor viva di quelle macchine, che, malinconicamente, attendono il giorno in cui i loro stantuffi cesseranno di muoversi, sotto la poderosa pressione del vapore.

«Noi cerchiamo, con le nostre fotografie, solamente di preservare dal completo oblio un mondo cui siamo legati da tanto affetto, alla medesima stregua di quanto avviene con le automobili d'epoca, la passione per le quali è da molti condivisa e incoraggiata. Ma, se il mondo dell'automobile acquista ogni giorno nuovi proseliti, in ciò favorito dalla gran quantità di periodici specializzati nell'argomento, chi ama veramente la ferrovia e le è veramente amico (come tutti dovrebbero essere, poiché è innegabile il grande contributo che essa ha dato al progresso tecnico ed è, del pari, essenziale la sua funzione di trasporto nel mondo contemporaneo), si ritrova, solo e isolato, a dover agire nella semiclandestinità, e quelle poche volte che si arrischia a manifestare la sua gioia o, forse anche, la sua amarezza, fotografando qualche locomotiva, che miracolosamente, sia rimasta ancora in servizio in qualche scalo è immancabilmente avvicinato da un agente della Polizia Ferroviaria, che gli chiede spiegazioni e lo avverte che c'è il divieto di eseguire foto-ricordo nell'ambito delle stazioni ferroviarie.

«Ora, io mi domando a che pro simili norme medioevali sussistano, o quali segreti possa nascondere in sé una locomotiva al limite del pensionamento, se non quel fascino arcano, che ha incantato generazioni di bambini, al suo sbuffante passare. O siamo, piuttosto, come ad Alessandria d'Egitto? Fra l'altro, all'interno delle stazioni non vi è alcun cartello, che vieti esplicitamente l'uso della macchina fotografica, come invece avviene nelle zone di confine o di interesse prettamente militare, e, sinceramente, non saprei ravvisare nulla che possa risultare di detrimento alla sicurezza nazionale, nel fatto che un appassionato fissi l'immagine degli oggetti del suo "hobby".

«Dopo decenni sono finalmente caduti gli assurdi biglietti d'ingresso alle stazioni: cada, dunque, anche questa norma, che forse poteva avere un significato nel secolo scorso, ma oggi è più che superata. E, se le autorità competenti, sia di Polizia sia delle Ferrovie dello Stato, avessero qualcosa da obiettare, sarei loro grato di una risposta, come pure amerei conoscere dalla cortesia dell'ing. Villata di quali specialissimi permessi bisogna essere in possesso per poter scattare fotografie nell'ambito di una stazione ferroviaria, bene pubblico e di cui tutti i cittadini hanno diritto di servirsi; permessi che, se non impossibili da ottenere, desiderei vivamente possedere, per poter seguire più serenamente le vicende delle ultime locomotive, senza sentire gravare sul mio capo la colpa per uno "spionaggio" che sinceramente non sento di aver compiuto. Fabio Dobran»

Il capo del Compartimento delle Ferrovie, persona sempre sensibile alle richieste dei lettori delle «Segnalazioni», potrà forse dare qualche utile suggerimento al nostro lettore, per aiutarlo nel suo simpatico «hobby». Ma quello che non dipende dall'ing. Villata, ma dal Parlamento, è che sussistono nel nostro Paese leggi e regolamenti così palesemente assurdi in questo settore, che la domanda se ci troviamo ad Alessandria d'Egitto è davvero pertinente. Con la differenza — da tenere obiettivamente presente — che in Italia si arrischiano divieti, rabbuffi o grane a non finire, ma non proprio la galera; e non dimenticando che molti agenti hanno il buon senso di non applicare con rigore leggi fabbricate dai nostri bisavoli e rimaste in vigore soprattutto per indolenza ma anche — diciamolo — per ottusità.

Al lettore dedichiamo, a titolo di consolazione questa fotografia: scattata però, per non inguaiarci tutti, lungo le rive...

VARATO IL PROGRAMMA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Molto ricco il «carnet» dell'Estate triestina

Un primo quadro delle grandi manifestazioni artistico-spettacolari che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà questa estate ai triestini ed agli ospiti si è delineato nel corso della riunione che il consiglio d'amministrazione ha tenuto l'altra sera, sotto la presidenza dell'avv. Di Giacomo. Per il castello di San Giusto, intanto, oltre all'ottava edizione dell'ormai prestigioso «Festival internazionale del film di fantascienza» (11-18 luglio), sono già fissate le seguenti rappresentazioni: Balletto americano «Harkness», di New York, alfiere del più avanzato espressionismo danzante; Balletto nazionale polacco «Mazowze», in trionfale «tournée» attraverso il mondo; Balletto classico del Teatro nazionale dell'Opera di Bucarest, con il famoso «Lago dei cigni» di Ciaikowski; varietà e musica leggera con la partecipazione di noti cantanti, fra cui, molto probabilmente, Georges Moustaki e Massimo Ranieri.

Una novità assoluta — e certo gradita — sarà costituita dalla realizzazione al Politeama Rossetti (che è dotato di un modernissimo ed efficiente impianto d'aria refrigerata) di un ciclo operettistico ad alto livello, tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Infatti l'Azienda di soggiorno e l'Ente del Teatro Verdi allestiranno sette escuzioni di «Al cavallino bianco», di Benatzky - Stolz, ed altrettante di «Il paese dei campanelli», di Ranzato, scritturando formazioni italiane della migliore quotazione, con l'impiego di artisti lirici; sono, altresì, previste quattro recite di «La principessa della czarda», di Kalman, sostenute dal Complesso del Teatro dell'Operetta di Klagenfurt. E' in corso di studio un cartellone per la prosa, mentre al parco del castello di Miramare è programmata la dodicesima stagione di «Luci e Suoni» in italiano, tedesco ed inglese.

Il consiglio d'amministrazione ha, poi, preso atto con compiacimento che l'autopullman pubblicitario dell'Azienda è partito il 1.o marzo per un nuovo giro, patrocinato dall'Assessorato regionale del Turismo, il quale ha erogato un contributo finanziario nell'ambito del Piano di propaganda collettiva all'estero. In circa un mese e mezzo di viaggio — per un totale di oltre cinquemila chilometri — l'autopullman porterà i delegati degli organi turistici di Trieste, Udine e Gorizia nelle più importanti città dell'Austria, Belgio, Francia, Germania occidentale, Lussemburgo, Olanda e Svizzera.

In considerazione del permanente stato d'incuria in cui si trovano le zone verdi — di proprietà comunale — ricadenti nell'area del Colle Capitolino (quelle prospicienti il castello di San Giusto, il Parco delle Rimembranze, il Colle di Montuzza, il piazzale della Cattedrale e del Monumento, la Scala dei Giganti, la Scalinata Medaglie d'Oro, ecc.), e ciò a causa principalmente di carenza di personale municipale, è stato deciso di affidare ad un'impresa specializzata, a totale spesa della Azienda di soggiorno, la pulizia e la manutenzione quotidiana delle zone stesse. Il servizio durerà dal 15 aprile al 15 ottobre e comprenderà tutte le opere di potatura di alberi e siepi, di rasatura dei prati, di impianti delle aiuole con fiori pure annuali, concimazione, inaffiatura e pulizia e diserbamento dei viali, vialetti e spiazzi.

Ordinazione sacerdotale stasera a San Giusto

Oggi alle ore 18, nella cattedrale di San Giusto, l'Arcivescovo mons. Santin conferirà la ordinazione sacerdotale al diacono don Silvano Latin. Questa ordinazione conclude una prima esperienza post - conciliare nella diocesi di Trieste, in riferimento alla formazione e preparazione dei candidati al sacerdozio. Egli infatti ha svolto come diacono un tirocinio pastorale di più mesi nella stessa parrocchia di San Giusto, secondo i lineamenti suggeriti dal decreto sulla formazione sacerdotale. Il principio ispiratore che guida esperienze di questo tipo deriva dalla necessità che il giovane candidato si renda conto direttamente della vita che dovrà condurre e delle proprie capacità di adattamento.

Don Latin ha trascorso per intero tutto l'arco di studi nel seminario di Trieste, entrandovi nel '57 proveniente dal rione di Santa Rita: in quella chiesa, di recente costruzione, egli celebrerà la sua prima Messa solenne domani alle ore 11.30.

SEGNALAZIONI

Ancora pericolosa la camionale 202

«Care "Segnalazioni", per quanto riguarda la frana sulla strada 202 vicino alla centrale elettrica, lodevolmente già segnalata dal «Piccolo» il 10 corr., un abitante della zona segnala il peggioramento giornaliero della situazione, con possibile pericolosità per le case a monte della strada.

Notevole inoltre il pericolo di incidenti stradali causa il provvisorio dimezzamento della carreggiata, considerando il continuo flusso di mezzi sia veloci che pesanti. Dopo tre settimane non è stato ancora iniziato alcun lavoro di riparazione e di rafforzamento. Si aspetta che succeda qualche disgrazia? Grazie dell'ospitalità. G. M.».

Anche in periferia i negozi ci sono

«Care "Segnalazioni", vorrei rispondere alla segnalazione di domenica 8 c.m., "Periferia senza negozi", in cui se ne lamenta la mancanza.

«Sono da dieci anni commerciante nella zona di Chiadino-S. Luigi, e vorrei chiarire la situazione: proviamo a fare lo stesso itinerario descritto dalla signora L. P. e cioè scendendo dal Ferdinandeo giù nella via Marchesetti non vi sono case ed ovviamente non ci sono negozi. Entriamo nella via S. Pasquale e qui li troviamo, entriamo nella via Felluga e anche qui ci sono, poi se la signora proseguiva per una ventina di metri e fino alla via Chiadino (Chiesa di S. Luigi), ne trovava gli altri (elettrodomestici, fiori, abbigliamento, cartoleria e generi alimentari vari).

«A mio avviso e per personale esperienza ritengo che non ci sia da parte del consumatore la necessaria collaborazione; se i negozi ci sono bisogna anche entrarci e non continuare a riversarsi in centro, costringendo poi anche i negozi a spostarsi in città. Così facendo non si risolve certo il problema e il disagio continua. Ringraziando con stima. Felice Candone».

Il reparto tisiatria a S. M. Maddalena

«Care "Segnalazioni": i sottofirmati, degenti nel reparto Tisiatria dell'Ospedale S.M. Maddalena, venuti a conoscenza della ventilata soppressione del reparto stesso, si rivolgono a codesto quotidiano affinché porti a conoscenza all'opinione pubblica, e in pari tempo alle autorità competenti, del grave disagio che tale atto a noi apporterebbe.

«Già in passato, allorché si prospettò il piano per la soppressione del reparto, onde adibirlo ad altri scopi, inoltrammo varie istanze e petizioni affinché tale progetto venisse accantonato. Ora si sta per concretizzare ciò che noi consideriamo illogico ed avventato. I motivi del nostro dissenso sono molti, in primo luogo trovandosi il reparto in questione sito nel centro cittadino, permette, a chi si trovi nella necessità di venire ricoverato con urgenza (emotisi, ecc.) di ottenere un pronto intervento che è possibile proprio per la vicinanza del centro ospedaliero. Per cui, anche per la premura con la quale si prodiga il personale sanitario (infermiere, suore ecc.), ma soprattutto grazie alla competenza, allo spirito di abnegazione dei medici, il paziente riesce a salvarsi, il che è avvenuto, e avviene, nella maggioranza dei casi.

«Altro motivo che noi consideriamo preminente è che noi, ricoverati del reparto tisiatrico dell'ospedale S.M. Maddalena, troviamo in questo ambiente tutta quella serenità, quella fiducia nei medici curanti, che forse in altro centro sanatoriale, con altri medici, e, forse, con altri metodi curativi, potremmo non trovare. Anzi, in alcuni di noi, ciò potrebbe portare a degli squilibri e a degli scompensi, che certamente sarebbero negativi nel proseguio della cura. Pertanto, se venisse attuato il progetto per la soppressione del reparto, saremmo costretti, nostro malgrado, a prendere tutte le misure necessarie (sciopero della fame, rifiuto al trasferimento ecc.) atte a sconsigliare il progetto dell'attuazione stessa. Ma siamo convinti, anzi siamo fiduciosi che le Autorità competenti prenderanno in considerazione questi fattori positivi, e, facendo un sopraluogo in loco potrebbero constatare (anche interrogando gli ammalati) la veridicità in queste nostre asserzioni.

«Potrebbero anche constatare, sfogliando i documenti sanitari che il 90 per cento per cui non è egoismo tali) sono stati salvati, grazie all'efficienza ed alla capacità dei medici del reparto. E molti di noi, che si firmano, fanno parte di questo 90 per cento per cui non è agonismo il nostro se chiediamo che si trovi, per la Facoltà di Medicina, altro ambiente idoneo alle sue esigenze. Nell'attesa della guarigione noi vogliamo continuare a restare in questo reparto, dove riceviamo tutte le cure necessarie, tutta l'assistenza e tutto il conforto morale e materiale. Che la Luce illumini il cuore di chi è preposto per la soluzione del caso, e pensi anche a noi che viviamo nel dolore, ma anche nella speranza. Nel domani. Ringraziamo per l'ospitalità». Segue un centinaio di firme.

Protosincrotrone e servitù militari

«Care "Segnalazioni", richiamato dai manifesti murali preannunzianti il convegno sul tema "Protosincrotrone e servitù militari» da tenersi sabato 7 marzo a Doberdò del Lago, ho desiderato esservi presente a titolo personale per essere informato dell'interesse che il primo dei due argomenti suscita nell'Isontino. Anche se non posso condividere il fatto che il tema sia stato in parte trattato sotto il profilo politico debbo dire che la mia curiosità almeno per quanto riguarda il Protosincrotrone sul piano tecnico-scientifico è stata largamente soddisfatta.

«Al riguardo l'esposizione dei notevoli vantaggi di natura economica e sociale del centro di Ispra (Varese) svolta dalla prof.ssa Chersovani mi hanno veramente fatto comprendere che l'avvenire anche della popolazione di Doberdò del Lago sarebbe resa più prospera. Il fatto poi che attorno al Protosincrotrone inevitabilmente sorgerebbero molteplici industrie di varia natura mi fa concludere che in questa prospettiva a Doberdò nascerebbe non soltanto un grande centro scientifico ma anche un centro industriale di non modesta importanza che indubbiamente salderebbe le proprie strutture con quelle insediate a Trieste.

«Malgrado questa ottimistica impressione ricevuta sul convegno non posso negare che qualche aspetto mi è sembrato non ben centrato. Mi riferisco alla questione trattata ampiamente delle servitù militari distribuite, secondo i vari interventi, piuttosto pesantemente su tutta la zona di confine da Doberdò a Tarvisio. Vien da pensare infatti che il Governo italiano, con l'inviare al CERN la sua «lettera di intenzione» con la quale ha avanzato la candidatura di Doberdò a sede del Protosincrotrone, abbia implicitamente scontato tutte le conseguenze derivanti dalla sua eventuale installazione a Doberdò prima fra tutte è quella della abolizione delle servitù militari. Infatti è parifico che da lì dove va costruita la «grande macchina» debbono essere tolti gli apprestamenti militari.

«Trieste, malgrado tutto, ha l'ambizione di avere vicino a sé questa «grande macchina». il cui significato va al di là degli interessi contingenti e locali per esplorare nei più antichi interrogativi della scienza della materia. Ing. Enrico Renner».

Situazione del personale in Fabbrica Macchine

Desidero illustrare l'attuale situazione in Fabbrica Macchine. Questo anno la direzione ha rifiutato gli aumenti di merito e i passaggi di categoria proposti dai capi ufficio, agli impiegati ed ai tecnici. Tutto ciò oltre a creare un generale malumore che è lesivo all'azienda stessa, non tiene fede al nuovo contratto dei metalmeccanici.

Se si vuole inoltre considerare che nella nostra azienda un impiegato medio guadagna meno di un suo collega torinese a parità di anzianità, si può immaginare quali saranno le difficoltà di inserimento degli impiegati F.M.S.A. e di quelli torinesi nella nuova Grandi Motori Trieste. Penso, quindi sia nocivo lo stato di cose proprio alla vigilia, quasi, della costruzione della Grandi Motori Trieste, tanto più che finora molti tecnici intelligenti e volonterosi, hanno lasciato la nostra città per altre industrie che offrono maggior possibilità di carriera. (Lettera firmata).

ERANO FONDATI I SOSPETTI SUL DIPENDENTE INFEDELE

CONTINUAVA A RUBARE ANCHE DOPO LICENZIATO

Dopo aver perduto il posto presso un magazzino di mercerie un dipendente di cittadinanza jugoslava ha continuato a «frequentare» il suo vecchio posto di lavoro per alleggerirlo della merce. Almeno due o tre volte l'uomo è stato visto entrare nel magazzino servendosi, a quanto pare di una chiave falsa.

Un ulteriore tentativo però gli è andato male e ha dovuto battere in precipitosa ritirata. L'uomo, Jevtiz Bodizar (detto Bosco) di 35 anni, è stato infatti scorto da un giovane dipendente del negozio di mercerie di via Torrebianca 10, mentre se ne usciva dal magazzino dello stesso negozio, sito però al civico 14 della stessa via, con alcuni voluminosi pacchi sotto braccio. Il giovane sapeva che lo jugoslavo non lavorava più presso la ditta da almeno sei mesi e ciò lo ha in sospettito. Ha chiesto spiegazioni all'ex-collega ma questi con un sotterfugio è riuscito ad allontanarsi abbandonando la merce, cento copriletto in raso contenuti in tre scatoloni, nell'atrio di un vicino portone.

Del fatto è stato subito messo al corrente il titolare del negozio, il signor Gabriele Peschera di 67 anni, abitante in via Torrebianca 22. Il Peschera ha perciò sollecitato sul posto l'interslava. Poi aveva avuto sospetti gato agli agenti che aveva assunto il «Bosco» qualche tempo fa perché gli tornava utile nei contatti con la clientela jugoslava. Poi aveva avuto sospetti sulla sua onestà ed aveva ritenuto opportuno risolvere il rapporto di lavoro.

Evidentemente il signor Peschera aveva visto giusto ma il suo infedele dipendente era deciso a non abbandonare la brutta strada e perciò aveva visitato furtivamente il magazzino. Il titolare di un'officina sita nei pressi ha dichiarato di aver visto il «Bosco» entrare due o tre volte in quel magazzino ma non aveva dato peso alla cosa in quanto riteneva che fosse ancora alle dipendenze del signor Peschera.

Una minuziosa battuta in tutto il Borgo Teresiano non ha dato esito; una sola traccia è stata ritrovata in un albergo della zona dove il «Bosco» aveva pernottato ed aveva lasciato le sue vere generalità. Si sa inoltre che l'uomo ha un conto in sospeso con un ristorante di via Roma (50 mila lire) ma ormai è svanito nel nulla e forse è già riuscito a varcare il confine.

Motociclista ferito in viale Miramare

Un ragazzo di sedici anni è rimasto ferito ieri pomeriggio poco prima delle 15.30 in viale Miramare, di fronte alla Canottiera «Saturnia», nello scontro della sua motoleggera con una macchina che da una laterale stava per immetetrsi nel viale. La vittima è Luigi Codrini, elettricista meccanico, abitante in via della Tesa 37. Alla guida della vettura la «Giulia Alfa Romeo» TS 96691 si trovava il signor Igor Lasich, di 32 anni, abitante in via Cerreto 13. Il Larich è avanzato un po' troppo con il muso della macchina oltre il limite dell'incrocio.

Nello stesso tempo è sopraggiunto il giovane motociclista che viaggiava in direzione di Barcola. La motoleggera è stata sbalzata lateralmente facendo ruzzolare il giovane che ha riportato una grave distorsione alla tibia destra con sospetta lesione ossea e una ferita lacera alla regione pretibiale.

Due infortuni sul lavoro

Due infortuni sul lavoro. Il primo è accaduto ieri mattina all'Arsenale e ne è rimasto vittima il tubista Dionigi Cruci, di 36 anni, abitante in via Romagna 48. Mentre si trovava a bordo di uno dei due transatlantici inglesi in fase di riallestimento per eseguire dei lavori per conto del Cantiere San Marco, il Cruci è stato colpito da una tavola caduta accidentalmente dal ponte superiore.

Il secondo infortunio è avvenuto poco prima delle 13.30 allo Scalo Legnami. Il falegname Giovanni Ciani di 61 anni, abitante a Contovello 218, ha riportato lo schiacciamento di un dito della mano destra rimasto compresso fra due tavole di legname.

Due anni e sette mesi per una scabrosa vicenda

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Battestin, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Rachelli, che giudica la scabrosa vicenda nella quale è coinvolto Antonio Notarfranco di 28 anni, abitante in via Economo 4. L'imputato, che trovasi in stato di detenzione, deve rispondere di usurpazione di titolo, violenza a una donna, rapina e atti innominabili.

Il Collegio gli infligge 2 anni e 7 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e ordina che la sentenza venga pubblicata per una sola volta sul nostro giornale, a spese del condannato, limitatamente a quanto concerne l'usurpazione per la quale è stato condannato a 100 mila lire di multa. Il Tribunale lo assolve, infine, dall'accusa di rapina e respinge l'istanza di libertà provvisoria formulata dal difensore, avv. Frezza.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso IACP

In esecuzione della deliberazione del consiglio d'amministrazione, sono prorogati i termini alle ore 18 del 15 marzo 1970, per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto d'organico di capo ufficio Affari generali nel servizio amministrativo dell'Istituto autonomo case popolari, bandito con l'avviso del 22 gennaio 1970. Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio affari generali dell'Istituto.

Dia-proiezioni del CFT

Mercoledì 18 marzo, alle 19.30, nella sala del Dopolavoro Enal dell'Ente Porto alla Stazione Marittima, avrà luogo una proiezione di diapositive dei soci del Circolo Fotografico Triestino. Alla manifestazione, che offrirà una rassegna completa della più recente produzione fotografica a colori del circolo, sono invitati gli amatori e i simpatizzanti.

ESCAI XXX Ottobre

Domani, domenica, gita sciatoria a Forni di Sopra per il 1.o gruppo dei ragazzi ESCAI ed eventuali familiari. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Per il 2.o gruppo, con ritrovo alle ore 8.30 e partenza alle 8.45 dalla stazione autocorriere di Largo Barriera Vecchia, tempo permettendo, gita carsica, nella zona di Val Rosandra.

Baby boutique invita...

le gentili signore ad intervenire alla sfilata di moda infantile che si terrà il giorno 24 marzo alle 16.30 all'Albergo Savoia Excelsior. Prenotazioni dei tavoli presso il negozio, Capo di Piazza 1, tel. 24658.

È nato Diego De Giorgi

Galliano De Giorgi, della famiglia del «Piccolo», è da ieri nonno per la terza volta. Alla clinica «Salus» è nato Diego, vispo primogenito di Bruno e Waldemara De Giorgi. Al caro amico Galliano, ai felici genitori del piccolo Diego, giungano in questa lieta ora le nostre più vive e sentite felicitazioni.

Agnelletto

al forno, granzievole ogni giorno. *Castelreggio,* Sistiana Mare.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci Via S Francesco. 16.

La buona ricotta

sempre fresca e fragrante di sapore è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde,* via Carducci 26.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la Ditta *Giubilo,* con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo,* via Cicerone 4, tel. 24041.

Il ristorante «Allo Squero»

Barcola, telefono 410884, comunica alla spettabile clientela che ha ripreso la propria attività.

Mandorli in fiore!

Quando i mandorli fioriscono è segno di primavera. Così, quando i mandorli fioriscono, *Beltrame* presenta la nuova moda primaverile e vi dà un indirizzo ben preciso nelle indicazioni e presentazioni. Scegliere da *Beltrame* è una garanzia per un acquisto centrato che risponde ad ogni esigenza di novità, linea e qualità. Visitando *Beltrame* avrete la certezza che ogni articolo scelto è il meglio della moda primavera-estate 1970.

VISITATE LO STAND AD. N. 28
ALLA 72ª FIERA INTERNAZIONALE DI VERONA
DAL 15 AL 23 MARZO



CON LA SCUSA DI CHIEDERE LA CARITÀ

Zingarelle dodicenni rubano 60 mila lire

Con la scusa di chiedere la carità due zingarelle dodicenni hanno alleggerito una borsetta di sessantamila lire; il fatto è accaduto ieri l'altro nell'ufficio di una tipografia sita in via S. Francesco 20.

Le due ladruncole hanno approfittato del fatto che la proprietaria della borsetta, la signorina Albina Stavar, di 24 anni, abitante in viale XX Settembre 65, si è allontanata per cinque minuti lasciandola sul ripiano della scrivania. Quando la signorina è rientrata ha notato che le sessantamila lire, tutte in biglietti da diecimila, erano sparite.

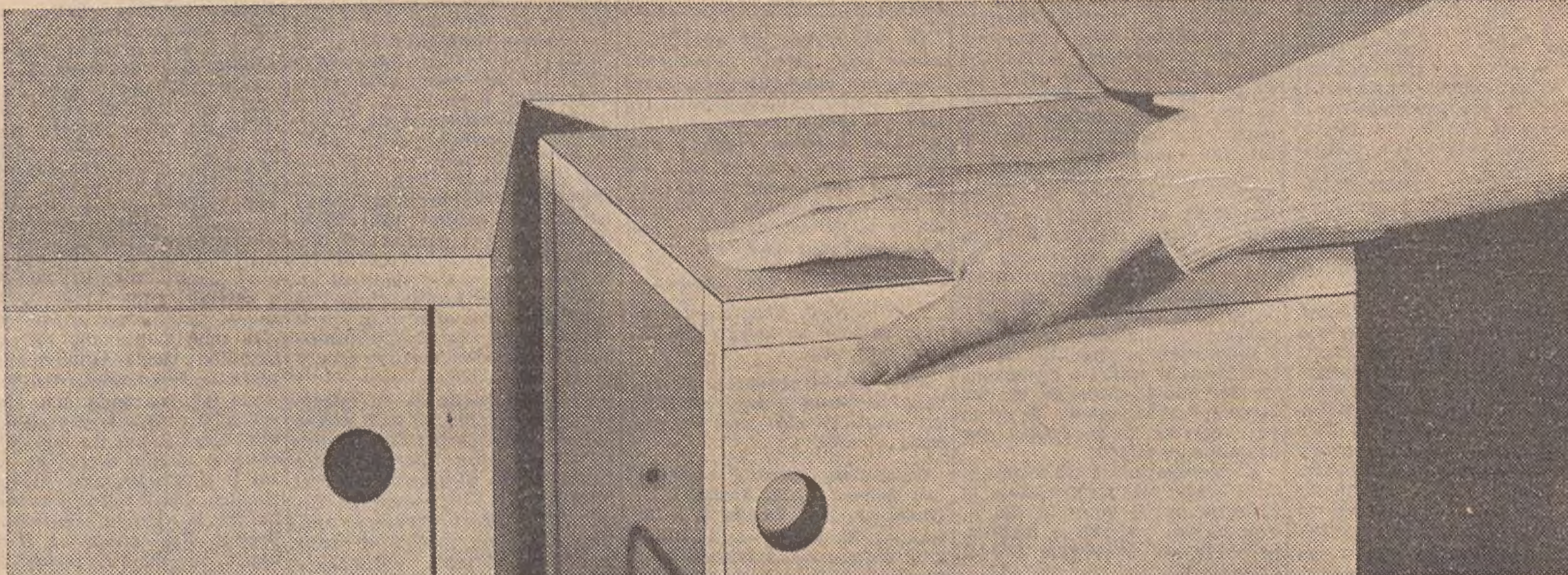
E' stato un dipendente della tipografia a notare le due zingarelle mentre chiedevano la carità. Non ha visto le loro mosse, ma poco dopo le due ragazzine hanno dimostrato di avere molta fretta. Sul posto è intervenuta la Volante. Inutile una battuta nei dintorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «De Baif» (franc.), mn. «Campero» (arg.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Kar» (turca), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Umberto d'Amato» (naz.), mc. «Giorita» (naz.), mn. «Teresa Capano» (naz.), mc. «Oluf Maersk» (dan.), mc. «Tina Onassis» (liber.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Chioggia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Piombino» (naz.), tn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mc. «Bjorn Ragne» (sved.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «V. Madrigal» (filippina), mn. «Moslavina» (jug.), mn. «Cikat» (jug.), mp. «Tontini Pesca IV» (naz.), mn. «Canal el Suez» (naz.), mc. «Circe» (naz.), mn. «Solin» (jug.), mn. «Ceres» (oland.), mn. «Corina» (bras.).

Lotteria della Sala comunale d'arte. Il 10 marzo u.s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 1580 cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore G. Grubissa. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale.



mod. Spaziovivo

per favore, toccatele

snaidero
CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano presso i centri di vendita Snaidero

Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano - Udine

QUATTRO ORE DI SEDUTA ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Varata l'istituzione del consiglio di sanità

Sono state anche approvate alcune norme transitorie sul collocamento a riposo del personale - Eletti i membri della commissione per la cultura

Quella di ieri è stata una seduta particolarmente intensa del Consiglio regionale, fruttuosa e anche animata e lunga. Questo il bilancio di oltre quattro ore di dibattito all'Assemblea: è stata approvata a larga maggioranza la proposta di legge che istituisce il Consiglio regionale di sanità (il provvedimento porta le firme dei consiglieri comunisti Bergomas, Pellegrini, Bosari e Calabria); sono state pure approvate alcune norme transitorie per il collocamento a riposo dei dipendenti regionali; con votazione a scrutinio segreto sono stati eletti, nove membri della commissione per la cultura e l'arte; e, infine, c'è stata una «coda» della discussione avvenuta nel corso della riunione precedente: ci sono state parecchie polemiche in merito al verbale della seduta, che è stato approvato soltanto dopo una sospensione di oltre mezz'ora.

Iniziamo il resoconto dall'inizio, anche se il «sì» alla legge sul Consiglio di sanità è l'argomento più significativo. Come ogni seduta, anche quella di ieri si è iniziata con la lettura del verbale della riunione precedente: non si tratta di una formalità, ma di una precisa prescrizione (se il verbale non viene approvato, la seduta che segue non ha alcun valore legale). Terminata la lettura del verbale è subito scoppiato un «caso»: i consiglieri Moschioni (PCI) e Bettoli (PSIUP) hanno rilevato che nel verbale c'erano alcune lacune in merito all'intervento del Presidente della Giunta, Berzanti, sulla richiesta delle opposizioni di nominare una commissione d'inchiesta sul Comune di Erto e Casso (Berzanti aveva detto che la Giunta forniva al Consiglio i chiarimenti che riteneva utili e che poi spettava al Consiglio valutarli e anche votare contro se lo riteneva); queste parole — pronunciate da Berzanti con un tono forse leggermente irritato — avevano provocato subito le reazioni dell'estrema sinistra, perché ritenute lesive dei diritti dell'Assemblea. Moschioni e Bettoli, ieri mattina, sono tornati perciò a chiedere che la Presidenza del Consiglio chiarisse quell'affermazione.

Il cons. Pittoni (PSI) che in quel momento presiedeva l'Assemblea ha osservato che si trattava di una battuta e che il senso delle parole di Berzanti era che la Giunta aveva dato tutte le informazioni che aveva la possibilità di dare. La Giunta — ha detto ancora — è tenuta a rispettare lo Statuto e a dare al Consiglio tutti i chiarimenti richiesti da questi. Considerato chiuso l'episodio, Pittoni ha messo ai voti il verbale.

Ma c'è stata una sorpresa: il verbale non è «passato» perché molti consiglieri della maggioranza erano assenti dall'aula; a favore hanno votato 11 consiglieri del centro-sinistra, e pure 11 (PCI, PSIUP e MF) hanno votato contro; 2 astenuti (PLI). Dato che non si poteva proseguire, la riunione è stata sospesa ed è stato convocato l'Ufficio di Presidenza. Dopo mezza ora la seduta è ripresa presieduta dal Presidente Ribezzi e dopo una scaramuccia oratoria e polemica, il verbale è stato rimesso in votazione (le sue lacune verranno riprese in considerazione).

A larga maggioranza (contrario solo il MSI, e astenuti PSIUP, MF e PLI) il Consiglio regionale ha quindi approvato la proposta di legge comunista (emanata e fatta propria dalla maggioranza) che istituisce il Consiglio regionale di sanità: si tratta di un organismo fondamentale per un razionale riordino e per una più incisiva azione della Regione nell'ampio settore della salute pubblica; un organismo che sarà chiamato a collaborare con la Giunta per predisporre tutti i provvedimenti a favore del settore.

Prima del voto finale c'è stato ancora un intervento in discussione generale, le repliche, lo esame degli emendamenti. Ultimo a parlare è stato il cons. Ramani (DC), il quale ha sostenuto la bontà del provvedimento e ha sottolineato la necessità di rendere «rappresentativo» il Consiglio di sanità, con la partecipazione delle varie componenti tecniche e sociali; Ramani ha pure ribadito la necessità delle prerogative «di programmazione» dell'organico, che dovrà non solo concorrere ma anche precorrere l'attività legislativa della Giunta nel settore.

A tutti coloro che sono intervenuti nella discussione generale hanno replicato il relatore, signora Pittino (DC) e l'assessore alla sanità, Devetag. Il cons. Pittino ha sottolineato la volontà ferma e precisa che il Consiglio di sanità sia un organo attivo, di impulso e iniziativa, e ha ribadito come con questa legge si aiuti a raggiungere la tanto auspicata sicurezza sociale.

Il Consiglio di sanità — ha detto l'assessore Devetag — avrà valore in quanto i componenti sentiranno che i problemi ospedalieri e sanitari dovranno essere risolti, prima forse che in campo nazionale, nella nostra regione, esprimendo la sicurezza che l'organismo gioverà alla regione, alla Giunta e Consiglio regionale per portare avanti il discorso di una moderna e coraggiosa riforma sanitaria che tornerà a vantaggio indubbiamente di tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

Quindi, dopo l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti (alcuni dei quali sono stati accolti), e dopo le dichiarazioni di voto (dei consiglieri Morelli MSI, Trauner PLI, Stoka US, Bettoli PSIUP, Cecotto MF, Bergomas PCI e Zanin DC) il provvedimento è stato messo ai voti e approvato.

Con una discussione brevissima (è intervenuto solo il cons. Bettoli PSIUP, il relatore Metus DC, e il Presidente Berzanti) è stato quindi approvato il disegno di legge che reca il «regime transitorio in materia di collocamento a riposo del personale regionale».

Infine, il Consiglio regionale ha eletto i nove membri della commissione della cultura e dell'arte prevista dalla «super-legge» regionale per l'istruzione superiore e le attività culturali.

La crisi della giustizia illustrata al Soroptimist

Durante l'ultima riunione conviviale del Soroptimist sono state presentate due nuove socie, la signora Laura Morpurgo e la marchesa Etta Carignani di Novoli.

Il dott. Eugenio Zumin ha quindi parlato della crisi della giustizia. Premesso che essa — come quella della scuola, degli ospedali, dell'assistenza sociale — è causata dal mancato adeguamento delle pubbliche istituzioni alle trasformazioni economiche e sociali del Paese, frutto del progresso dell'ultimo ventennio, l'oratore ha indicato le sue cause principali nelle antiquate strutture giudiziarie, ereditate dall'Italia alla fine dell'800 e nell'impostazione autoritaria della legislazione fascista, che fa prevalere sempre lo Stato sul cittadino e il principio d'ordine su quello di libertà, in contrasto con l'impostazione democratica della nostra Costituzione alla quale le leggi dovranno essere adeguate.

Segnalate le deficienze dello ordinamento giudiziario vigente e dei vari codici, la costosità delle liti, la deficiente difesa del povero dinanzi ai tribunali, il conferenziere ha lamentato la scarsa volontà politica del Parlamento di realizzare le necessarie riforme.

CONFERENZE

Valore dell'operetta sul piano del turismo

Ne ha parlato Mario Nordio al Circolo della stampa

Prendendo lo spunto dalla constatazione — fatta attraverso un'interessante inchiesta a carattere internazionale — che l'Italia è il solo Paese d'Europa in cui l'operetta sia pressoché scomparsa, mentre altrove rappresenta uno degli elementi più vitali dell'attività teatrale, Mario Nordio ha tenuto una brillante conferenza al Circolo della Stampa, sotto gli auspici dello «Skal», per caldeggiare un rilancio degli spettacoli operettistici in funzione dell'incremento turistico.

A questo proposito, non a caso ha rievocato il Festival di Abbazia, per alcuni anni centro d'attrazione di una grande pubblico cosmopolita, rilevando pure il potere di richiamo del Festival lehariano di Bad Ischl e di quello, ormai famoso, del Teatro sul Lago di Bregenz.

Intrattenendo l'uditorio con ricordi personali e con la narrazione di episodi poco noti, relativi anche a Trieste, Nordio ha illustrato le ragioni per cui l'operetta è stata estromessa dalle scene italiane, eccezione fatta soltanto per Trieste, com'è dimostrato dal successo ottenuto al Castello dal decennale Festival Triestino e dai complessi stranieri invitati mancando i nostri.

E a Trieste l'oratore ha auspicato la rinascita della tradizione operistica, un tempo così fiorente, con la precisa finalità di promuovere un costante afflusso ai turisti. Purché — ha concluso — si tratti di un autentico, eccezionale rilancio, sull'esempio di quello che con tanto successo si fa altrove. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

DOMANI AL C.C.A.

Tavola rotonda sul centro storico della città

Domani, alle ore 10, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, in Via S. Carlo 2, si terrà una tavola rotonda su un tema di appassionante interesse: «Idee per la ristrutturazione del centro storico della città di Trieste».

Al dibattito, che è organizzato in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica, sezione della regione Friuli-Venezia Giulia, interverranno i membri della commissione giudicatrice del concorso nazionale di idee per il piano regolatore particolareggiato del centro storico della città di Trieste, e i capo-gruppo dei concorrenti. Il contenuto della tavola rotonda verterà sui problemi cittadini che potranno scaturire dai progetti stessi, la cui mostra è attualmente allestita a Palazzo Costanzi.

Darà l'avvio al dibattito il presidente del C.C.A., Sindaco Spaccini. Il pubblico è invitato ad intervenire.

Bruno Munari martedì a Trieste

Martedì prossimo sarà ospite del Centro «La Cappella» Bruno Munari, figura molto nota anche al grosso pubblico per la sua attività di industrial designer e di operatore estetico: oggetti, funzionali e non, «firmati» dal progettista e teorico milanese sono da anni entrati nelle nostre case, e recentemente la televisione gli ha dedicato un'ora di trasmissione per presentare il suo metodo di lavoro e le sue nuove teorie nel campo dell'arte e degli oggetti di consumo.

Munari si intratterrà con il pubblico triestino un paio d'ore presentando film e diapositive di sua produzione e parlando di alcuni problemi inerenti lo industrial design e la comunicazione visiva, problemi che ha affrontato qualche anno fa in un ciclo di lezioni presso la Harvard University americana. Munari si è sempre interessato parallelamente di ricerche estetiche e di arte applicata, ed ha partecipato ai più importanti movimenti artistici degli ultimi quarant'anni.

Accanto alla attività artistica ha svolto anche attività di scrittore (pubblicando libri ormai noti, di cui uno edito dal Museum of Modern Art di New York) e attività di ricerca sul linguaggio filmico. Quest'ultimo sarà uno dei temi dell'incontro alla «Cappella»: infatti Munari proietterà alcuni film sperimentali e soprattutto film a luce polarizzata, in cui vengono sfruttate tutte le possibilità della luce per produrre nello spettatore reazioni percettive nuove da analizzare con senso critico. Durante l'incontro Munari parlerà inoltre delle sue esperienze nel campo dell'arte programmata e del suo viaggio in Giappone, viaggio che fece in occasione della mostra di sue opere allestita a Tokyo nel 1965.

L'incontro di martedì (alle 21) si prospetta quindi molto interessante; sono invitati ad intervenire, liberamente, quanti si interessano ai problemi dell'industrial design.

Bando di concorso del Ministero Finanze

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 51 del 26 febbraio 1970 è stato pubblicato il bando del concorso per esami a 180 posti di vice ispettore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle Dogane e delle II.II.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale — Ufficio Concorsi — 00100 Roma e dovranno pervenire al suddetto ministero entro e non oltre il 28 marzo 1970, oppure, entro tale data, presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere anche attinte tutte le notizie relative al bando del concorso, dalle ore 10 alle 12.

Indennità ai disoccupati

Il 16 marzo avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di marzo. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore presso la sede di via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 12.30, con il seguente ordine: lunedì 16 marzo marittimi; martedì 17 marzo cognomi dalla lettera A alla E; mercoledì 18 marzo cognomi dalla lettera F alla P; venerdì 20 marzo cognomi dalla lettera Q alla Z.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Del Ben, nel trigesimo della morte, dalle nipoti Muggia 6000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Gemma e Mario Gioncnetti, per il L anniversario di matrimonio, dalla figlia Fulvia 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Dambrosi, nel III anniversario (14/3), dalla sorella 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dell'arch. Renzo Zelco, nel XII anniversario, da Redenta, Ada e Marco Zelco 50.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Emilio Ziffer, nel I anniversario, da Otto Taticek 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Albino Franetich, nel I anniversario (14/3), dai familiari 10.000 pro Ospedale maggiore (Div. cardiologica).

In memoria di Nicoletta de Toma, nel XV anniversario, da Gisella Pesante 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lina Albanese, nel IV anniversario, dai figli 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Antonio Lazzari, nel XXXV anniversario, da Gemma Lazzari 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 1500 pro FAC - chiesa del Sacro Cuore.

In memoria di Antonietta ved. Macorin, nel VI anniversario, dalle figlie e Corinno 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Valentino Ponte, nel XXV anniversario (14/3), dalla moglie e famiglie Bon - Ponte 15.000 pro Centro tumori, 5000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Marina Bliznakoff da Umberto e Alma Pezzoli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Viola Clarici 2000 pro Ospedale maggiore (Div. malattie cardiovascolari); dai colleghi del papà 32.000, da Marina, Ettorina, Mirella, Gabriele e Fabio 5000 pro Centro tumori; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenze Rotary.

In memoria di Giuseppe Buttiglieri dalla famiglia Zucchini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Gelletti dalla famiglia Fabian 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie dott. Protti - dott. Vaccari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Orsini da Dora Matievich 3000, da Alberto Cosulich 5000 pro Casa musicale giuliana (Fondazione «Dott. Carlo Sai»).

In memoria di Ida Greatti ved. Pontoni dalla sorella Olimpia Piantoni 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla sorella Elvira Monticone, dalla cognata Gilda ved. Greatti e dalla famiglia Cuderi 15.000, dalla famiglia Oliviero Greatti 10.000 pro miodistrofici.

In memoria di Giorgina Taticek dal marito 3000 pro Asilo «Speranza».

In memoria delle famiglie Orel-Azman da Francesco Orel 1500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Orel ved. Azman 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Sebastiano Pagnut dalla famiglia Faidiga 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Teo Della Pietra da Francesco Milleri 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dell'avv. Francesco Martorelli da Fausta e Libero Pinamonti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

SI E' SVOLTA L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLA CATEGORIA

GLI SPEDIZIONIERI DENUNCIANO LA PESANTE SITUAZIONE DEL PORTO

Nella relazione del presidente dell'Associazione, Ernesto Marzari, sono state sottolineate le deficienze che influiscono negativamente sull'efficienza tecnica dello scalo triestino - La concorrenza estera

Si è svolta giovedì, nella sede sociale, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste. Di rilievo, fra i lavori dell'assemblea, la relazione del presidente dell'Associazione, dott. Ernesto Marzari, sull'attività svolta dalla associazione stessa e sui problemi connessi all'attuale situazione dei traffici nel porto di Trieste.

Il problema di fondo dell'anno testé decorso — ha sottolineato il presidente — sta nel potenziamento funzionale ed organizzativo delle Case di spedizioni, che si è imposto di fronte ad una situazione sempre più aggravata fino a giungere ad estremi limiti di tolleranza, nel seguire una politica sociale estesa alla comunità di tutti gli spedizionieri ed alle questioni più assillanti e più vitali per la sopravvivenza delle aziende associate e conservazione delle relazioni di traffico ad esse incombenti. L'attività sociale si è perciò imperniata sui più importanti problemi basilari interessanti la spedizione, fra cui le questioni portuali (dall'efficienza tecnica, alle infrastrutture, all'organizzazione dei servizi), doganali, ferroviari, autostradali ed i transiti in genere.

Indubbiamente tre anni di ritardo per il piano dei porti — ha rilevato il dott. Marzari — hanno influito negativamente sull'efficienza tecnica del nostro porto per quanto concerne soprattutto i problemi dell'attrezzatura portuale. Riguardo a quest'ultimo argomento, lo ha affermato il Ministro della marina mercantile, un problema ormai improcrastinabile è costituito dalla necessità di snellire le procedure tecnico-amministrative per l'esecuzione delle relative opere ed infrastrutture portuali, e tale ritardo comporta le gravissime conseguenze in cui si dibatte l'esercizio del porto.

Il presidente degli spedizionieri si è quindi soffermato sulle deficienze più evidenti. Nel Porto Vecchio soltanto il Molo II dispone di gru elettriche che possono funzionare regolarmente pur con navi di limitato pescaggio; il resto dei mezzi di sollevamento sulle banchine e i montacarichi funzionano ancora a pressione idraulica. L'impianto, costruito nel 1890, abbisogna gradualmente di sostituire sia le gru da banchina che i montacarichi, oltre alla necessità di potenziare gli impianti elettrici.

Il problema delle opere marittime comprende: la bonifica delle banchine e dei moli (Il Molo I lato Nord è praticamente non agibile), nonché il dragaggio dei bacini ed in particolare del bacino zero.

Logicamente bisogna prima riparare le banchine per poter procedere al dragaggio e ripristinare quello che era il Porto in origine circa cento anni fa, con gli opportuni aggiornamenti. Bisogna riparare i capannoni, le loro coperture e le pavimentazioni che sono dissestate, e migliorare la viabilità; demolire i vecchi edifici e ricostruirne dei nuovi, come ad es. sul terreno 8, il capannone 28, e con ciò reperire dello spazio che attualmente difetta.

E' necessario altresì di procedere anche alla sistemazione di cisterne per il deposito dei liquidi, olii vegetali e melassa provvisti di serpentine per il riscaldamento.

Al Porto Nuovo bisogna ampliare il silos granario con mezzi più razionali ed un minimo di 80.000 tonn. di capacità; la centrale elettrica deve poter servire non solo il Molo VII; l'attuale è da eliminare, sostituendola con una nuova centrale potenziata; occorre migliorare le gru della Riva VII, ed in generale sostituire le gru vecchie con gru più moderne. Da tutto ciò si avverte la gravità della situazione in cui si dibatte il porto e le difficoltà che vi incontrano gli utenti.

L'evoluzione dei traffici mondiali sul piano dei trasporti — ha continuato il dott. Marzari — ha posto la spedizione nell'assoluta necessità di allineare o prendere le iniziative di fronte alle più moderne esigenze per accelerare i percorsi, abbreviare soprattutto i tempi e quindi le rese nell'esecuzione delle operazioni di sbarco ed imbarco; è necessario ridurre al minimo le giacenze a deposito in sede portuale e perfezionare la stessa propria organizzazione tecnica con l'unificazione dei documenti, rilascio di nuovi documenti dello spedizioniere per il ricevimento e trasporto di merci dall'origine a destinazione, relative garanzie e copertura assicurativa dei propri mandanti.

Sul traffico delle merci palettizzate e containerizzate, l'Associazione ha rivolto il suo particolare interessamento per creare le premesse tecniche e tariffarie necessarie per il suo avviamento attraverso il nostro porto e la creazione di un terminal in relazione alle prevedibili possibilità di sviluppo di tali trasporti. Problemi questi di alto livello per la risoluzione dei quali, l'Associazione, e per essa, la presidenza ed il consiglio direttivo unitamente agli esperti più qualificati delle ditte associate hanno dato il loro valido e fattivo contributo di studio e di lavoro.

Nel quadro di queste azioni, le difficoltà maggiori si sono manifestata nel campo del lavoro portuale, gravato da imposizioni d'iniziativa dello stesso Governo in fatto di salari e previdenze, senza la contropartita effettiva in fatto di prestazioni e d'orario per il raggiungimento delle rese richieste e la lievitazione dei costi, i quali hanno raggiunto le maggiori vette aggravando la possibilità di competizione degli spedizionieri (caricatori) nei confronti dei porti concorrenti fra i quali oltre a quelli nordici si annoverano oggi con tangenti notevolissime, favoriti da un'organizzazione efficiente ed economica, i porti di Capodistria, di Fiume e scali sussidiari del Carnero.

L'azione sociale si è continuamente rivolta all'EAPT il quale associa le funzioni di Impresa con quelle della disciplina del lavoro portuale e relative tariffe, contrastando le possibilità dell'esercizio dell'iniziativa privata che malgrado ogni sforzo non è messa in grado di poter progredire. Né vanno dimenticati gli scioperi, le astensioni dal lavoro in vario ordine dei lavoratori portuali, dei dipendenti dello EAPT, delle altre Amministrazioni senza escludere le categorie economiche, che hanno aumentato il disagio della situazione. E ove si considerino le difficoltà nell'esecuzione delle operazioni doganali e relativi controlli, accresciute sia in forza dell'ordinamento degli spedizionieri doganali contrastante con le facoltà del personale qualificato dipendente dalle Case di spedizione, quanto per effetto di restrizioni di ogni ordine nell'ambito portuale ed ai valichi di frontiera — sul piano di attuazione della Legge delega per le Dogane — il quadro in cui si dibattono gli operatori commissionari e spedizionieri in genere è completo.

Si annovera anche in questo settore il ricorso ad ogni mezzo legale ed amministrativo, politico ed economico per arrestare l'avviamento di riforme contrastanti con il libero esercizio degli spedizionieri attraverso una organizzazione pratica di tutti i servizi portuali, doganali e ferroviari. In questa cornice le spese per fuori orario, inoperosità, soste, ecc. rappresentano un indice dei costi complementare che si aggiunge alle tariffe a carico delle merci.

L'Associazione per correre ai ripari ha ritenuto necessario di promuovere anche un allargamento delle basi dell'organizzazione prendendo l'iniziativa dell'istituzione (già avvenuta praticamente nel maggio 1969) dell'Associazione regionale delle Case di spedizione del Friuli Venezia Giulia (Arspedi) la quale è ora in corso di avvio con larga partecipazione delle ditte iscritte negli elenchi spedizionieri autorizzati delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Tale orientamento rappresenta appena l'inizio della attività intensamente svolta dalla presidenza e dal consiglio direttivo dell'Associazione e in pieno sviluppo, particolarmente attraverso l'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, al quale la presidenza ha fatto ricorso, invocandone l'appoggio morale e finanziario indispensabile per lo svolgimento di un programma sociale, allargato anche in sede nazionale ed internazionale presso le competenti organizzazioni.

Nell'ordine di una situazione generale del traffico e dei trasporti nel settore portuale, arretrata nello ammodernamento degli impianti e dei servizi, la Associazione ha inquadrato in un Memorandum congiunto degli spedizionieri, agenti marittimi, armatori e commercianti un «Programma di opere e attrezzature portuali» di cui è chiesta d'urgenza l'attuazione, e che comprende, come specificato in esordio, dai fondali, dalle banchine e dalle opere strutturali marittime e d'arredamento il loro aggiornamento, coordinandole nell'insieme ai collegamenti ferroviari (doppio binario Trieste - Venezia) ed autostradali particolarmente orientati a stabilire attraverso una nuova autostrada (Fernetti - Sesana) per il traffico autostradale comunitario diretto con il retroterra in direzione del transito austriaco e jugoslavo.

Il presidente Marzari ha concluso la sua relazione, che è stata approvata all'unanimità dall'assemblea, rivolgendo il più vivo ringraziamento agli enti e alle autorità che hanno appoggiato la fattiva opera svolta nell'interesse del traffico portuale.

Il nuovo direttivo dell'Associazione

Nell'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Spedizionieri del porto, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali che risultano ora così composte: presidente, dott. Ernesto Marzari; vicepresidenti: dott. Duilio De Polo e Vladimiro Riva; consiglio direttivo: Piero, Alberi, Leopoldo Limbeck, Giuseppe Marko, Gustavo Schneider, Caralamba Sofianopulo, Michele Terrile, Giorgio Valenzin, Enrico Welther; collegio dei revisori dei conti: Adriano Burgher, Giovanni Correa e Ermanno Jerich, membri effettivi; Francesco Prioglio e Sergio Visentin, membri supplenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

La perturbazione già segnalata si muove verso Levante, interessando l'Italia con nuvolosità estesa specie sulle regioni centro-meridionali. In mattinata piogge, più frequenti sulle regioni tirreniche, e nevicate sugli Appennini oltre i duemila metri. Un graduale peggioramento si avrà quindi sulle regioni joniche e adriatiche, mentre sul versante tirrenico le condizioni andranno migliorando.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord, deboli orientali, altrove moderati da Sud-Est con rinforzi sulle isole.

Mari: Mar di Sardegna, Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio, da mossi ad agitati; gli altri mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 13; Verona 0, 11; Trieste 3,7, 10,2; Venezia 2, 9; Milano —1, 9; Torino —1, 8; Genova 6, 9; Bologna —2, 6; Firenze 5, 13; Pisa 2, 12; Ancona 5, 12; Perugia 2, 9; Pescara 0, 14; L'Aquila —1, 10; Roma Nord 0, 11; Roma Fiumicino 2, 12; Campobasso 1, 7; Bari 3, 12; Napoli 3, 13; Potenza —1, 8; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 4, 16; Messina 9, 17; Palermo 9, 16; Catania 6, 14; Alghero 5, 12; Cagliari 9, 14.

RICERCA IMMOBILI

Per eventuale acquisto da parte Ferrovie dello Stato

pagamento contanti, di due fabbricati con circa otto appartamenti ciascuno da 2, 3, 4 stanze utili, servizi semplici, termo; rispettivamente ubicati in zona urbana di Prosecco e Villa Opicina, possibilmente prossima alle stazioni ferroviarie, pronti uso entro giugno 1971, chiedonsi offerte dettagliate con piante, sezioni, caratteristiche costruttive strutturali e di finimento. Potranno essere prese in considerazione anche le offerte relative a fabbricati da costruire ma per i quali vi siano le premesse (terreno disponibile, licenza di costruzione, ecc.) — Indirizzare offerte al

CAPO DIVIS. LAVORI - FERROVIE STATO - TRIESTE

TRIESTE AL FESTIVAL DELLA CUCINA

Carrellata di antipasti per la felicità del palato

È stata presentata da Spiridione Ferluga di Duino Anche Giorgio Nessi e signora si sono fatti onore

Abbiamo da Venezia:

I primi giudizi a bordo della motonave «Europa» del Lloyd Triestino per il concorso enogastronomico «Festival della cucina marinara» sono i seguenti: si sono classificati il «Sans Souci» di Gardone Riviera (di Beppe Rocca) con le «conchiglie St. Jacques alla Rocca», il ristorante «da Gianni» di Genova (di Armanda e Gianni De Scalzi) con gli «spaghetti al cartoccio», e infine il ristorante Conti (di Pasquale Conti) di Reggio Calabria con «maccaruni 'i casa ca ghiotta du piscispadu».

Giornata memorabile quella di ieri sera, con i partecipanti tesi al massimo prima ancora di scendere in gara per affrontare il giudizio della giuria. Si sono viste cose maiuscole e una serie di piatti che decisamente dovrebbero fare felice la nostra cucina italiana e soprattutto quella marinara. Si è partiti, con la tornata di ieri sera, con un altro triestino, un «pivot»: si tratta di Spiridione (Dusan) Ferluga del ristorante «Approdo» di Duino, un personaggio che ha attirato le attenzioni di tutti durante il soggiorno (se possiamo definirlo così) sulla m/n «Europa» attraccata a Venezia e già in navigazione verso Brindisi.

«Dusan» Ferluga ha presentato una «carrellata di antipasti» da mandare in visibilio gli ospiti della motonave. Prima di tutto la presentazione (una barca allestita con fette di salmone affumicato e grasso vegetale) che come di consueto ha avuto ancora una volta la possibilità di dimostrare come il lavoro completo di uno chef di cucina stia anche in questo. Ed ecco l'antipasto di mare: cozze, capelunghe gratinate, tartufi di mare, spiedini di scampi, gamberoni alla valenciana, calamaretti ripieni. Il vino scelto è stato il Riesling renano e quello italico. Si è passati poi ad una dinamicissima cuoca, la signora Elda Olivetti del ristorante «La cantinella» di Ostra (Ancona) con dei gustosi «fettuccioni alla marinara».

Di Agropoli, i due fratelli Cristina e Peppino Carola hanno preparato a lungo e con accortezza un simpatico «pesce all'acqua pazza» composto di pesce fresco del Basso Tirreno, che i due concorrenti hanno portato con sé, il tutto lavorato con olio, aglio, prezzemolo, pelato di pomodoro, pepe, peperoncino rosso e sale.

In conclusione, Trieste non ha mancato di fare sentire la propria voce anche in campo gastronomico. Il terzo concorrente che a mezzogiorno di ieri avevamo tentato di raggiungere tra un tegame arroventato ed un passaggio di pentole fumanti nella cucina dell'«Europa» lo abbiamo incontrato stamane, al risveglio con un sole traboccante. Giorgio Nessi e la sua gentile signora Aurora, del ristorante «Al bragozzo» di riva N. Sauro ci avevano mostrato un cartoccio fiammeggiante (il buio nella sala aveva reso ancora più affascinante il loro piatto) composto da pesce fino (orata e dentice, per esempio), vino, olio, pepe, sale e prezzemolo il tutto cotto al forno.

Domani si «chiude» con la serata delle premiazioni a Brindisi.

F. Z.

MOSTRE D'ARTE

All'ENDAS

Stasera, alle ore 19, si terrà la cerimonia per l'inaugurazione e premiazione della mostra di pittura, scultura e grafica «VI Coppa E.N.D.A.S.» presso la galleria d'arte di Via delle Zudecche 1/c. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 31 marzo con seguente orario: feriali, ore 18-21; festivi, ore 11-13.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6

grafica di BRUNO CASSINARI e grafica di JOE TILSON

Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

GALLERIA IL TRIBBIO

Cinquanta disegni di LIVIO ROSIGNANO

Alla TORBANDENA

Oggi alle ore 18 vernice della mostra della più recente opera grafica di EMILIO VEDOVA

L'importante rassegna comprende litografie, plurimi, opere in acciaio Inox e Plexiglas e la fotodocumentazione didattica. Il manifesto della mostra stampato dall'autore in esclusiva per la Torbandena è in vendita al pubblico.

La mostra resterà aperta fino al 3 APRILE.

Orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30 festivi 11-13

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per S. Giuseppe (19-22 marzo) un soggiorno sciatorio a Brunico - Plan de Corones. Programma in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 marzo gita sciatoria a Tarvisio. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 15 corrente, escursione in Valbruna con salita al rifugio Fratelli Grego. Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Pasqua a Plan de Corones con partenza sabato mattina 28 marzo e rientro lunedì. Informazioni ed iscrizioni in sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

PROCESSATO PER DIRETTISSIMA E CONDANNATO A TRE MESI

In preda ai fumi del vino si spacciò per agente di Questura

«Direttissima» per il pulitore Vittorio Pertout di 37 anni, abitante in via della Fabbrica 3, che viene giudicato in stato di detenzione dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Strudthoff, cancelliere Maria Scheriani, per sostituzione di persona e ubriachezza.

Il pomeriggio del 6 corr., l'uomo suonò alla porta della dott. Nella Bonivento - Cefalo, di 34 anni, abitante in via della Raffineria 8, e le disse di essere un addetto della Questura. Poi, per completare l'opera, esibì all'allibita signora una richiesta in carta da bollo relativa, secondo lui, alla liquidazione spettante alla domestica che ella aveva licenziato giorni prima. Poiché era più che evidente che il visitatore era ubriaco, la dott. Bonivento chiamò la Squadra mobile, i cui agenti lo trassero poco dopo in arresto. All'indomani, il Pertout dichiarò che non s'era spacciato per un appartenente alla Polizia, ma che era stata sua intenzione recapitare alla signora la carta bollata che gli era stata affidato dalla sua amica.

Il P.M. propone che all'imputato siano inflitti tre mesi di reclusione e uno d'arresto, mentre il difensore, avv. Antonini, sostiene che il fatto in sè stesso merita la minima sanzione. Il Pretore Esti condanna il Pertout a due mesi di reclusione e un mese di arresto.

Allegri compari condannati in Pretura

«Direttissima» per due allegri eroi, Leopoldo Zocchi di 38 anni, e Emilio Marsettich di 44 anni, alloggiati entrambi in via Gozzi 5. Compaiono in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Verri, cancelliere Liliana Treiber, e in apertura di udienza il magistrato contesta loro il reato di ubriachezza e al solo Zocchi quello di minaccia a pubblico ufficiale.

La loro mezzanotte di fuoco fu quella del 5 corrente scorso, quando, traballanti, entrarono nella galleria «Fabris» di piazza Dalmazia e chiesero da bere. I camerieri si rifiutarono ovviamente di accontentarli, e il sentirsi negare l'agognato calice indispettì i due amici che, per sfogare la loro ira, si misero a molestare i clienti. Fu chiamata la Squadra mobile, e all'apparire degli agenti, lo Zocchi ebbe la geniale pensata di minacciare un maresciallo di una brutta morte. Furono fermati e accompagnati all'ospedale, dove un medico consacrò in un referto il loro più che evidente stato. A sbornia sfumata, ammisero d'avere troscorso la giornata peregrinando da una osteria all'altra e d'essersi incontrati a sera inoltrata in via Commerciale.

Al Pretore non hanno più altro da dire. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che allo Zocchi siano inflitti tre mesi di reclusione e al suo «socio» cinquanta giorni di reclusione. In loro difesa parla l'avv. Civello: chiede la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Concesse a antrambi le sollecitate attenuanti, il dott. Esti condanna lo Zocchi a sei mesi di reclusione e quattro di arresto, e il Marsettich a un mese d'arresto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Concerto a Muggia di musiche militari

Nel quadro delle manifestazioni intese a rinsaldare sempre più i vincoli affettivi fra Nazione e Forze Armate, oggi, a Muggia, dalle ore 16 alle ore 18, la Banda del 132.o reggimento artiglieria corazzata della Divisione «Ariete» eseguirà un concerto di inni patriottici, marce militari e varie. Il complesso dopo aver percorso le principali vie cittadine, concluderà il concerto in Piazza Marconi.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA

DI UNA SELEZIONE D'ARTE E ANTIQUARIATO

nel salone dell'hotel
SAVOIA EXCELSIOR PALACE (Telefono 61721)

Saranno posti in vendita per l'immediato realizzo:

- Mobili italiani, inglesi, francesi, olandesi del XIX e XVIII secolo
- Quadri di grandi maestri antichi e dell'800
- Porcellane, cineserie antiche, argenti, bronzi, oggetti da collezione, pietre dure e una rara raccolta di tappeti orientali d'arte, provenienti dalle collezioni della PRINCIPESSA TERESA PIGNATELLI D'ARAGONA e da altre primarie raccolte

OGGI ULTIME TORNATE D'ASTA dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23

La vendita sarà diretta dal comm. A. Aprato, esperto consulente presso il collegio dei periti della giurisdizione della Corte d'Appello di Torino

OGNI LOTTO VENDUTO VIENE CORREDATO DA CERTIFICATO DI GARANZIA

I TAPPETI, SINO ALL'ESAURIMENTO DELLA IMPORTANTE PARTITA SARANNO PRESENTATI, PER L'IMMEDIATO REALIZZO, SENZA PREZZO BASE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«CO' SON LONTAN DE TI» DI LISIANI ALL'AUDITORIUM

Incomunicabilità di Antonioni con buon sapore casareccio

Vladimiro Lisiani e «Co' son lontan de ti», l'autore e la sua commedia di costume, un triestino, il Lisiani, emigrato a Milano, un triestino il protagonista emigrato nella stessa città in cerca di lavoro; in comune hanno una struggente malinconia per la città che si sono lasciati alle spalle. Commedia chiaramente autobiografica, quindi, che sviluppa un tema noto, ormai, ma non per questo meno denso di significati sociali sempre attuali e ben lontani, putroppo, dall'essere superati.

Soggetto serio e focalizzazione di problemi scottanti, trattati a mezzo tono nell'ambiente popolano di una trattoria di Barcola, costituiscono le caratteristiche preminenti della commedia. Tra le quinte la vera protagonista: Trieste, cui vengono meno le colonne portanti, la linfa giovane che esula altrove, e la meta più ovvia è Milano. Milano, vista da Lisiani, come un paese lontanissimo e tetro contrapposto alla familiare solarità di Trieste.

La regia ha particolarmente insistito su questo punto, dilatando il più possibile le distanze. A metà strada tra il passato amico, Trieste, e il presente meccanizzato, Milano, vive Furio, il personaggio chiave della vicenda. Trieste lontana acquista ai suoi occhi proporzioni ideali, tanto più ideali quanto più è lontana, pur se lo spettatore è consapevole che è destinata a ridimensionarsi non appena l'esule dovesse ritrovarsi a vivere nel contesto di una realtà quotidiana. Ma per il momento Furio non è che un déraciné con tutto il bagaglio di insoddisfazioni che la sua condizione comporta, e il disagio in cui vive investe tutti gli altri personaggi. L'atmosfera può distendersi solo quando egli ritroverà la sua giusta prospettiva: un po' di mare, la barca, la famiglia, le cantate, sia pure a prezzo di un minor benessere. Non condizionata come Milano dal «dio boro», è così che Trieste vive la sua vita diversa nel gusto delle piccole cose.

Si muovono sulla scena molti altri personaggi, gente alla buona, popolani pittoreschi ed eloquenti nel gesto e nella parola che cade talvolta in battute spontanee; così i coloriti battibecchi di Umberto e Maria, così i sugosi monologhi di Umberto. Lo stesso ricordo dell'impegnato Antonioni e della sua incomunicabilità, acquista in questa trattoria di Barcola un sapore casareccio.

Umberto è il personaggio-guida di tutta la commedia, il commentatore pieno di saggezza popolare, anima semplice e coerente fino alla fine, sia alla presenza delle due donne che rappresentano l'attività frenetica di Milano, sia quando esse si allontanano e l'ambiente si fa più familiare, il dialogo più vivo e scorrevole.

Particolare attenzione spetta al personaggio di Rosetta, che ha significato bivalente: è la ragazza già amata da Furio e dimenticata, ma è anche il richiamo della città che si è concretizzato. L'infedeltà del giovane ha quindi, di conseguenza, una duplice direzione: verso la ragazza e verso Trieste. Il dottore, i cui tratti insipidi indurrebbero a ritenerlo una figura di secondo piano, è tuttavia anch'egli nitidamente delineato e indispensabile all'azione, prima come interlocutore casuale per sviluppare il tema della emigrazione a Milano, poi come l'elemento che scioglierà i nodi dell'intreccio. La commedia si conclude con un'offerta di lavoro a Trieste che riporterà il protagonista all'orizzonte ricordato con tanta acuta nostalgia. Finale di comodo, quindi, finale come nelle favole, specie per chi conosce la realtà triestina, ma coerente tuttavia allo spirito della commedia, che denunzia ma con dolcezza, con rammarico più che con rivolta.

La regia è stata affidata a Francesco Macedonio, il giovane regista triestino già noto per aver portato sulle scene il «Mio Carso». La scenografia di Marino Sormani si avvale in particolare della prospettiva che sfuma il paesaggio perdendosi a mare, dove lontano tremola bianco il Castello su uno scoglio di ovatta. Lo scenario più lontano ricorda una vecchia cartolina sbiadita dal tempo, ma i contorni stilizzati si fanno sempre più concreti avanzando verso il pubblico fino a scoppiare di colore nei primi piani. Fanno da contrappunto alle scene le musiche rivissute secondo ricordi ed esperienze personali del regista. Testo e regia raggiungono qui un'armonica intesa. E calibrata ed entusiasta anche la recitazione. Un po' meno invece i costumi di Sergio d'Osmo. Penetrante l'interpretazione di Giorgio Valletta che ha reso la figura dell'oste con colorito verismo. Cip Barcellini ha dato vita al personaggio di Furio ingentilendone i tratti. Lidia Braico e Mariasandra Calacione sono state due convincenti popolane. Altrettanto aderente è stata la recitazione di Ariella Reggio e Aura Grisi, assieme a quella di tutti gli altri. Successo caloroso e cordiale, con particolari festeggiamenti all'autore presente in teatro. Da stasera si replica.

Vice

PRIME VISIONI

LA MOGLIE PIÙ BELLA

Improvviso, quasi clandestino tra i programmi che si misurano per arrivare in fiato alle giornate di Pasqua, questa autentica sorpresa di Damiano Damiani che pur iperbolicamente ci piacerebbe intitolare «nascita della Sicilia». Eh sì, perché al di là dei misteri e delle inchieste mai finite sulla mafia, al di là del profondo Sud con la sua realtà e la sua mitologia, con lo strapotere e la violenza di pochi ai danni dei molti e poveri, «La moglie più bella» rappresenta una delle rarissime occasioni che il cinema offre di unire poesia a cronaca, senso della misura e rappresentazione puntuale di una condizione umana.

Il film di Damiani scavalca elegante i grossi intrallazzi e i lutti e il sangue che sappiamo, eredità di un tribalismo che né dittature né democrazie sono riuscite ancora a sradicare. Delinea sullo sfondo, con esatte dimensioni prospettiche, il quadro del grande e logoro duello di sempre, un po' western e un po' Chicago, ma si impunta su una bella ragazzina che sola contro tutti, in nome di un vero sentimento, vuole sovvertire le antiche e crudeli leggi. Macché rapimento a scopo matrimonio! Prima di ogni cosa rispetto della persona umana, e della donna in particolare, che non è un oggetto o una serva soltanto o una macchina da figli. E poi basta, basta con il sangue!

Questi i pensieri fondamentali che circolano fluidi e civili nella «Moglie più bella»; dove non c'è un solo sgarro né di forma né di sostanza, dove la storia di Vito e Francesca ha plasticità e coralità di raro equilibrio. Una storia, in fondo, tenerissima e accorata, commovente ma severa. E poi i protagonisti, Alessio Orano e Ornella Muti (oltre agli altri tutti bravissimi), nomi nuovi eppur così perfetti da sembrar usciti dal cilindro di un regista - prestigiatore. E tante altre sfumature (il paesaggio, la psicologia classista dei vari personaggi, il colore), da parlarne senza fine.

ma.

Domani al Verdi diurna di «Ernani»

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione dell'«Ernani» di Giuseppe Ve[illegible], con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Dirigerà il maestro Ottavio Ziino; la regia è di Carlo Piccinato. Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Io, Agata e tu

Parabola del cantante

«Io Agata e tu» (TV 1.o, ore 21). Andrà in onda stasera la prima puntata di questo nuovo spettacolo musicale condotto da Nino Ferrer, e che si articolerà in quattro puntate. Ospiti fissi della trasmissione saranno Raffaella Carrà, che di volta in volta interpreterà diversi personaggi femminili, Nino Taranto, antesignano di «Agata», e Isabella Valvert, una negra delle Antille che darà vita al personaggio di Agata. Fra gli interpreti figura inoltre il ballerino Norman Davies, che curerà anche le coreografie. Poi ogni settimana vi saranno cantanti ospiti: si fanno i nomi di Johnny Dorelli, Milva, Caterina Caselli, Adamo.

* * *

«Noi e gli altri» (TV, 2.o, ore 21.15). Per questo programma curato da Leo Wollemborg, sarà trasmessa stasera la seconda puntata dal titolo «La donna nella società» della serie «Dalla parte di lei». Verrà messo stasera l'accento sulle contraddizioni che la situazione attuale della donna italiana ha in sé Mentre da un lato l'industrializzazione ed il progressivo inserimento della donna nel tessuto produttivo del paese sembra vogliano essere favoriti, dall'altro mancano ancora quelle strutture che questo inserimento dovrebbero garantire e favorire.

* * *

«Lo squarciagola» (TV 2.o, ore 22.20). Realizzate per la televisione nel 1966 da Luigi Squarzina, queste «pagine» intendono proporre un discorso critico interno ad uno dei fenomeni più vistosi dell'industria culturale. La trasmissione descrive il mondo della canzone, o meglio dei cantanti e degli urlatori. E' la storia, ricca di annotazioni di costume, di un giovane che, accompagnando un amico ad una audizione, viene notato dagli esponenti della casa discografica i quali intendono lanciare un nuovo «astro». E' stonato, ma questo non ha importanza. Il giovane, ribattezzato «Dingo», viene «ricostruito» su misura in modo da suscitare le simpatie del pubblico: in breve tempo diventa famoso, vola da un continente all'altro, affiancato da una bellissima ed efficientissima segretaria. Ma all'apice della carriera, il giovane cede: il contatto con le folle deliranti gli logora i nervi. Gli esperti della casa discografica progettano un nuovo «astro», mentre Dingo, di diritto ormai professionista, entra nella schiera dei cantanti che sono stati famosi.

Elena Cardas all'Istituto germanico

Non è solo la voce di Elena Cardas ad affascinare l'uditorio. I suoi mezzi vocali sono pur duttili ed estesi, il timbro intenso e colorito, ma sono la sua espressività mimica e la sua prepotente femminilità ad avere il sopravvento.

In linea con la migliore tradizione cabarettistica, la Cardas rivive in sé l'esperienza contenuta nei pochi versi che il sentimento d'amore ha dettato alla fantasia popolare. Delicata nelle sfumature e rigorosa nello stile, la cantante vibra e si accende quando l'interpretazione lo richiede, ed è proprio questo equilibrio, grazie al quale non scivola mai nel volgare, la sua dote migliore.

Assecondata con levità e buon gusto dal chitarrista Ales Andryszak, ha offerto un'esibizione in crescendo per calore e partecipazione: dai canti trovadorici alle moderne «chansons» di Weill e Dumont, attraverso i canti del Sette ed Ottocento. Sono stati questi i migliori momenti della serata: da un passionale canto irlandese «The banks of the roses» allo spiritoso «La mère et la fille», alla gentile Barcarola, al sanguigno «La cana», nati rispettivamente in Francia, Italia e Spagna.

Il pubblico ha avvertito nella cantante e nel suo accompagnatore due artisti squisiti e li ha fatti segno di caldi e prolungati battimani.

C. G.

Stamane l'epilogo del «Premio Trieste»

Stamane nel corso di una cerimonia in Municipio, il giornalista Vladimiro Lisiani — autore della commedia «Co' son lontan de ti» — vincitrice del «Premio Trieste» di prosa per una commedia in dialetto, riceverà la medaglia d'oro assegnatagli dall'ENAL provinciale, la cui iniziativa di indire il concorso in dialetto fu presa sotto gli auspici del Comitato per le celebrazioni di Trieste '68. Saranno pure premiati con medaglia di argento gli autori, dei lavori secondi classificati, Dante Cuttin per le commedie «Odor di casa neta» e «Maion strapontò», e Bruno Cappelletti per la commedia «Le piantine su la finestra».

GRATTACIELO
SUCCESSO ENTUSIASTICO DI UN GIALLO AGGHIACCIANTE
CARROLL BAKER / JEAN LOUIS TRINTIGNANT in
COSI' DOLCE... COSI' PERVERSA
ERIKA BLANC · HORST FRANK
HELGA LINE ... BERYL CUNNINGHAM
UMBERTO LENZI
MINO LOY LUCIANO MARTINO
EASTMANCOLOR
CROMOSCOPE DELLA TECNOSTAMPA
RIZ ORTOLANI
VIETATO ai minori di anni 18

IN «ERNANI» UN CANTANTE SENZA OMBRA DI ESIBIZIONISMO

Bruson, baritono tranquillo

Rapida cronaca di nove anni di attività risolti in successi crescenti e quasi tutti conseguiti lontano dall'Italia - Predilezione verdiana

Una figura prestante ma senza un'ombra di esibizionismo, un aspetto serio, una barba impeccabile, e un nome inconfondibilmente veneto: il per il si direbbero le note caratteristiche di un capo-ufficio «public relations» di qualche importante società della zona industriale di Padova. Renato Bruson è invece una delle voci di baritono più timbrate e uno degli interpreti verdiani più interessanti che l'elenco artistico del Teatro Verdi ci abbia proposto in questi ultimi anni. Un nome ancora nuovo per molti e una fortunata scoperta per il pubblico triestino, che lo sta applaudendo nell'edizione in corso dell'«Ernani».

Modestia e riservatezza non sono sempre le armi migliori per chi intende percorrere la strada del teatro, ma un'impostazione vocale così rigorosa, così naturalmente brunita non poteva non arrivare prima o dopo ai palcoscenici più autorevoli.

Bruson ci fa rapidamente la cronaca di nove anni di attività, nove anni di successi crescenti ma, quasi tutti, conseguiti lontano dall'Italia: una specie di estenuante vagabondaggio artistico, per lui che preferisce l'intimità della casa (è sposato da poco più di un anno) agli orari imprevedibili cui facilmente si abituano molti suoi colleghi, ai voli intercontinentali, alle sorprese di una carriera spesso avventurosa. Un uomo tranquillo, insomma, che non si preoccupa di parlare «intonato», che si confida a bassa boce, quasi con la calma scontrosa del dialetto padovano, che sotto sotto si sente (è nato ad Este), ma che svanisce sulla scena in una dizione quanto mai incisiva. Eppure Renato Bruson, dopo l'esordio vincente allo Sperimentale di Spoleto («Trovatore»), ha dovuto percorrere in lungo e in largo i cinque continenti, prima che qualche teatro italiano si accorgesse del suo valore. Sud Africa, Giappone, Stati Uniti: una lunga serie di trasferimenti e di tournée di successi di critica e di pubblico, tra i quali ricorda particolarmente volentieri quelli del Metropolitan.

La recente «riscoperta» in Italia di Bruson spetta al «Regio» di Parma (dove ha cantato nella «Forza del destino») e successivamente al Massimo di Palermo con la «Vestale» di Spontini. Il «Verdi» di Trieste è quindi uno dei teatri italiani che per primi si sono giovati della sua serietà interpretativa. Perché Renato Bruson è proprio uno di quegli interpreti come oggidì appunto vorrebbe la tanto auspicata quanto inesistente «scuola verdiana» in Italia (e, Falstaff a parte, tutta la produzione di Verdi rientra nel suo repertorio): temperamento musicale e drammatico, consapevolezza della «parola scenica» e, soprattutto, approfondimento stilistico-storico dei personaggi. Verdi è il suo primo, se non unico amore, un amore diviso in parti uguali quante sono le creature teatrali del Maestro; per questo Bruson non ha preferenze: si identifica ogni volta, a parità di entusiasmo, con il personaggio che in quel momento è chiamato a interpretare.

Tra non molto sarà Rigoletto in Romania e l'estate prossima canterà con la Scotto in una «Traviata», che il maestro Toffolo dirigerà a Macerata (una Stagione sorprendente, questa — ci ricorda Bruson — che sarà inaugurata da una «Turandot» d'eccezione con Corelli e la Nillson).

Nel repertorio extra-verdiano Bruson ha intelligentemente colto le figure che presentano una dimensione umana e drammatica più vicina al suo temperamento: è il caso del «Belisario» di Donizetti, con il quale aprirà la Stagione di Bergamo.

L'agenda di lavoro di Renato Bruson è destinata dunque ad infittirsi di impegni e di traguardi importanti, specie per chi considera l'interpretazione uno studio incessante. Ed è questa continuità di ricerca, questa volontà che conta per il «baritono tranquillo», il quale si accontenta di poco: del suo Verdi e di qualche giorno di serenità nella sua casa di Roma.

G. Go

Ursula Andress è giunta nelle Baleari, per una breve vacanza. L'attrice svizzera è accompagnata dalla sorella e dal marito di quest'ultima. Alle domande dei giornalisti su una sua pretesa rottura con Jean-Paul Belmondo, non ha risposto.

OGGI «eccezionale prima» al NAZIONALE
LA MACCHINA DA PRESA HA COLTO LA VITA DEGLI ANIMALI OVUNQUE ESSI SIANO, ANCORA LIBERI DI VOLARE, DI CORRERE, DI NUOTARE COME NEL GIORNO DELLA CREAZIONE
7 anni di riprese nei 5 Continenti per realizzare un superspettacolo che entusiasmerà grandi e piccini
Lasciateli VIVERE!
EASTMANCOLOR
UN FILM DI CHRISTIAN ZUBER
ESCLUSIVITA' RIZZOLI FILM

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
Stasera 20.30 - Domani 16.30
SANDOKAN
AUDITORIUM
Stasera 20.30 - Domani 16.30
CO' SON LONTAN DE TI

GRATTACIELO
CARROLL BAKER / JEAN LOUIS TRINTIGNANT in
COSI' DOLCE... COSI' PERVERSA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Direttore Ottavio Ziino. Regista Carlo Piccinato. Coreografa Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Scene e costumi di Nicola Benois. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan». Regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento. Domani diurna 16.30. Repliche fino al 22 marzo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani; regia di Francesco Macedonio. Domani diurna 16.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Platea L. 1000 (ridotti 500), gallerie L. 400 (ridotti 200).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16, ult. 22. Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti. Sospesi tessere e ingressi omaggio.

EXCELSIOR. Apertura 15.30 ultima 22.10: «La moglie più bella». Un film di Damiano Damiani con Alessio Orano, Ornella Muti, Tano Cimarosa, Joe Sentieri. Musiche di Ennio Morricone. Technicolor - Techniscope.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «West and soda». Una sorpresa per voi grandi, una festa per i vostri piccini; nuovo, diverso, incredibilmente spassoso. Giovedì 19 S. Giuseppe in mattinata verrà presentato l'indimenticabile film: «Bambi» di Walt Disney. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris, Dame Judith Anderson, Jean Gascon, Mann Tupou e Corinna Tsopei. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Così dolce... così perversa». Technicolor con Jean Louis Trintignant e Carrol Baker. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Lasciateli vivere», un film di Christian Zuber. Sette anni di riprese nei 5 continenti per realizzare un superspettacolo che entusiasmerà grandi e piccini. Eastmancolor.

RITZ. 15.30 ult. 22: «La mia droga si chiama Julie». Un formidabile trinomio: Catherine Deneuve, Jean-Paul Belmondo e Françoise Truffant. In technicolor. Vietato minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, interpretato da un formidabile cast di attori: Franco Nero, Yul Brynner, Renato Rossini, Sylva Koscina e tantissimi altri. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Un film per tutti particolarmente adatto ai ragazzi: «Il capitano Nemo e la città sommersa». Colosso Metro in technicolor, con R. Ryan.

CAPITOL. 15.30. A richiesta proseguono ancora per pochi giorni le repliche dello straordinario successo comico: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole», in technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Il più comico film dell'anno, due ore di continue risate: «Il nonno surgelato», con Louis De Funes, Bernard Alane e Claude Jensac. Eastmancolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Giovani prede» (Il mito di Dafne e Cloe). Film passionale, con movimentate avventure e lotte sensazionali in un paese abitato da sole donne negli aspetti più curiosi ed eccitanti! Con Elena Procop e Jak Emanuel. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. L'ultimo divertentissimo Jerry Lewis: «Jerryssimo», in technicolor.

MIGNON. XX settembre. 16 ult. 22: «Ultimo colpo in canna» con Glenn Ford e Rolf Kennedy. Spettacolare film teatrale. Topolino. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi. Il più straordinario successo dell'anno. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Robert Redford e Katherine Ross. Capolavoro.

ABBAZIA. 15.30: «Indianapolis, pista infernale». Uno spettacolo splendido, emozionante e pieno di tensione, con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film che assolutamente non si deve perdere: «Straziami... ma di baci saziami». Straordinariamente divertente con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Roma come Chicago» con J. Cassavetes e G. Ferzetti. Colori. Viet. minori 14 anni.

ARISTON. 16. Soltanto oggi. Tom e Jerry in: «C'era... due volte». Technicolor parlato in italiano.

ASTRA. 16.30, 19, 21.45. Una grande storia d'amore che non dimenticherete: «Funny Girl» con Barbra Streisand e Omar Sharif. Cinemascope technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Django killer per onore» con George Montgomery, Elisa Mantes. Capolavoro western! Seguono cartoni animati.

LUMIERE. 16: «Ursus nella valle dei leoni» con Ed Fury e Moira Orfei. Scopecolor.

MARCONI. 16: «Franco e Ciccio... ladro e guardia». Technicolor con Franchi e Ingrassia. Tutta una risata.

RADIO. 16: «Vedo nudo». Il più comico film dell'anno con Nino Manfredi, Sylva Koscina ed E. M. Salerno. Technicolor. Il film non è vietato.

SERVOLA. 16. La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling». Scopecolor. Eccezionale successo con Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner e James Mason.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Brucia, ragazzo brucia». A colori con Françoise Prevost, Gianni Macchia e Monica Strebel. Edizione integrale. Viet. min. 18 a.

VOLTA. 17: «Un maggiolino tutto matto». Il più divertente film di Walt Disney con Dean Jones, Michèle Lee e David Tomlinson. In Technicolor.

UDINE

ARISTON: «La mantide». Vietato minori 18 anni. Ore 15.

ASTRA: «Un uomo chiamato cavallo». A colori. Ore 15.

CENTRALE: «Una vedova tutta d'oro». A colori. V. m. 14 anni. Ore 15.

ODEON: «Rosolino Paternò soldato...». A colori. Ore 15.

PUCCINI: «Africa segreta». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.

CRISTALLO: «Le meraviglie dell'amore». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 16.45.

DIANA: «La rivoluzione sessuale». A colori. Ore 18.

ASQUINI: «La ragazza ye-ye» A colori. Ore 18.

FRIULI: «Il segreto di Ringo». A colori. Ore 18.

FERROVIARIO: «Stasera mi butto». A colori. Ore 18.

ROMA: «Agguato nel sole». Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Hellò Dolly» con B. Streisand e W. Matthau. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il clan dei siciliani» con A. Delon e J. Gabin. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Sangue chiama sangue» con F. Sancho e S. Forsyth. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Satiricosissimo», con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il primo premio si chiama Irene». Film inchiesta. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'amica» con L. Gastoni e G. Ferzetti. A colori.

AZZURRO. 17.30: «L'uomo venuto dalla pioggia» con C. Bronson. A colori.

EXCELSIOR. 16: «La battaglia della Neretva» con Y. Brynner e S. Koscina. A colori.

SAN MICHELE. 18: «L'oro del mondo» con F. Franchi e C. Ingrassia e Al Bano. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «King Kong» (Il gigante della foresta) con R. Reavons e L. Miller. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Una sull'altra», con J. Sorel. V. m. 14 anni. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Salakò» con B. Bardot. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Teorema» con S. Mangano, T. Stamp e M. Girotti; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Africa segreta», l'incredibile e allucinante film girato nel cuore dell'Africa. Colori. Ult. 22.

EDEN. 19: «La collina degli stivali» con Bud Spencer. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «I due invincibili» con R. Hudson e J. Wayne. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La ballata della città senza nome».

CRISTALLO. 17: «Queimada». Colori.

SUPERCINEMA. 17: «Candy e il suo pazzo mondo». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Quel maledetto ispettore Novak».

SACILE

NUOVO. 17: «Le pistole dei magnifici 7».

ZANCANARO. 17: «Topaz».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «AL CASTELLIER»
SISTIANA — Trattenimenti danzanti ogni sabato e domenica con il complesso «GLI ASSI». Festivi the danzante

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI EREDI» — Domenica the danzante — Viale Miramare — Tel. 411325

LOCANDA «ALLA SORGENTE»
S. DORLIGO — Cucina casalinga. Sala per nozze, banchetti, ricevimenti - Telefono 228116

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

ALL'ANTICO TOMMASEO
Bravi! Chi? Arcangelo, Barabba e Celestino, dove? Al TOMMASEO ogni sera

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Replica della lezione di Applicazioni Tecniche trasmessa alle ore 10.30.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia dell'arte.
12.00: Letteratura italiana.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il corpo umano.
13.00: Oggi le comiche: «Charlot commerciante» - «Charlot a teatro» con Charlie Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo s..?» - Giochi per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Sapere - Profili di protagonisti: Tocqueville. Gong.
19.10: Eurovisione - Austria: Vienna — Atletica leggera: Finali campionati europei al coperto.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Io, Agata e tu» - Spettacolo musicale condotto da Nino Ferrer con Nino Taranto e Raffaella Carrà. Doremì.
22.15: A-Z: Un fatto, come e perché. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.
16.00: TVM - Programma per i giovani alle armi.
17.30: Eurovisione - Austria: Vienna — Atletica leggera: Campionati europei al coperto.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Noi e gli altri» - 2.a - La parte di lei - La donna nella società. Doremì.
22.20: «Lo squarciagola» - Pagine per la televisione di Luigi Squarzina e Lao Pavoni.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.14: Conversazione; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Mondo Duemila; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 20: Giornale radio; 20.15: Jazz concerto; 21: Zingari, di R. Leoncavallo; 22.05: Conversazione; 22.16: Gli hobbies; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: violinista M. Elman; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Canta G. Gaber; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il Cattivone; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Passaporto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 20.10: L'educazione sentimentale; 20.45: K. Edelhagen e la sua orchestra; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.30: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del pianista A. Colombo; 14.35: Le avventure del signor Broucek; 16.30: Musiche di M. Clementi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Bollettino della transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto diretto da E. Inbal; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Ahimé, povero Fred; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15. Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: Uomini e cose: «La Cantina» - Proposte teatrali di un club triestino; 15.30: Mezzosoprano Francine Dandoy - Pianista Piero Maranzana; 16: «Sorella Radio» - Collegamento con il Programma Nazionale; 16.30: Scrittori della Regione: «La cucina della zia Italia» di Novella Cantarutti; 16.40: VIII Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Parata d'orchestre; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: L'orchestra Ambrose presenta ritmi sudamericani; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: Buon giorno con tanti dischi; 11.15: Il complesso Hubert Deuringer; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Week-end con Walter Chiari; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Avete scelto; 18: Chiusura; 19: Canta Bobby Moore con i suoi Rhythm Aces; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 9.55: I grandi registi: Fritz Lang; 11: Ora di biologia; 15: Calcio: Beograd-Hajduk; 16.45: I viaggi di Jim Mac Fighters; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.45: Pallacanestro: Stella Rossa-Olimpija; 19.20: Storia di ieri; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Magazzino TV; 21.40: Vivere in libertà - film americano; 23.10: Telegiornale della notte; 23.30: Pallacanestro: Zeljeznicar-Vojvodina.

BORSE E MERCATI

MILANO: SCARSI SCAMBI

Milano, 13

Mercato calmo con scarsi scambi. L'imminenza delle scadenze tecniche e qualche alleggerimento di fine settimana hanno determinato, specie nel finale, un certo appesantimento. Dopo aperture abbastanza resistenti, con qualche punto di fermezza sugli assicurativi, la quota ha risentito delle pressioni dell'offerta. Nel durante solo gli assicurativi diversificano le loro disposizioni dall'andamento generale ma nelle ultime battute anche questo comparto denuncia un ridimensionamento ad eccezione delle Fondiaria Vita che pur non conservando i massimi conseguono una plusvalenza di oltre il due per cento. Migliori anche le Broggi Izar, Ilssa Viola, Pibigas, Sarom e Franco Tosi.

Perdite di un certo rilievo hanno subito, per contro, le Cantoni dopo l'annuncio di un dividendo invariato, le Condotte, Cucirini, Stampati, Fisac, Petrolifera e Saffa.

Tra i titoli guida resistenti Montedison e Generali; leggermente calme Fiat e Viscosa.

Prevalentemente calmo con scambi di leggera diminuzione il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 347 milioni; obbligaz. 1.475.589.000; azioni 1.887.000.*

DOPOBORSA — Attività piuttosto scarsa con prezzi sul listino. Generali 84.900-85.000; Fiat 3408; Viscosa 3870. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-3	13-3
Alimentari		
Certosa	2501	2505
Eridania	2765	2740
Es Molini	920	922
Motta	5150	5140
Rom. Zucc.	247.50	245
Rom. Zucc pr.	434	430
Assicurativi		
Generali	85000	84930
L'Abeille	1620	16060
Ass Milano	19980	19860
Ass Mil pr.	19180	19200
Ass Torino	16600	16490
Ass For pr	14140	14080
Fond Incendio	16800	16750
Fond Vita	40700	41730
L'Assicuratrice	119700	119700
Ras	72100	71820
S.A.I.	45610	45360
Bancari		
Mediobanca	75500	75680
Chimici		
Anic	1145	1148
Brioschi	14700	14700
Gas Napoli	950	950
Caffaro	413	411
Erba	12200	12120
Erba pr.	8715	8675
Italgas	1160	1157
Lepetit ord.	9160	9110
Lepetit pr	9250	9245
Liquigas	190	189.50
Mira Lanza	46750	46550
Ossigeno	3430	3430
Petrolifera	2400	2316
Pibigas	85.25	95
Pierrel	12800	12731
Rumianca	1124	1123
Saffa	5090	4945
Sarom	1209	1240
Montedison	1031	1031.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1580	1570
E Marelli	656	657
Sip	2922	2920
Tecnomasio	1150	1150
Terni Nuova	245.75	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2398	2375
Bastogi	2113	2115
Breda	3251	3270
Finmare	382	380
Finsider	672	669.50
Generalfin	968.50	978
Gim	5455	5420
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9245	9201
Invest.	3225	3220
Italpi	2605	2610
La Centrale	6719	6660
Pirelli & C.	3610	3590
Sme	2430	2421
Stet	3340	3320
Sviluppo	2950	2955
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3915	3860
Beni Stab	4926	4948
Bonif. Ferraresi	1712	1712
Co Ge	16300	16200
Habitat	2600	2600
Imm Roma	591.50	591
In. Edilizia	4960	5005
Milano Cen.	27600	27600
Risanamento	8560	8500
SACIE pr.	908	910
Silos Gen.	3895	3850

TITOLI	12-3	13-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1800	1793
Fiat	3420	3497
Fiat pr.	2287	2281
Nebiolo	600	601
Olivetti ord.	2766	2764
Olivetti pr.	2776	2751
Tosi Franco	6000	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5050	5051
Acc. Falck pr.	5320	5379
Broggi-Izar	1412	1440
Dalmine	934	934
Ilssa-Viola	2810	2850
Italsider	1050	1046.50
Magona	3550	3554
Metal Italiana	4865	4805
M Amiata	12499	12464
Portusola	2850	2850
Siele	6840	6799
Trafilerie	1050	1039
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4920	4895
Cot Cantoni	24510	24000
Olcese	391	387
Cucirini	7680	7400
De Angeli	6448	6320
Cascami Seta	7170	7100
Fisac	483	476
Lanerossi	3590	3560
Gavardo	2109	2105
Scotti	194	194
Linificio	571	575
Marzotto pr.	1201	1185
Rossari & Varzi	7090	7000
Rotondi	30200	30200
Man Tosi	2450	2450
Pacchetti	424.75	419
Snia Visc.	3882	3860
Snia pr.	2975	2971
Bernasconi	—	—
Tiane	400	400
Unione Manifatt	24000	24210
Trasporti		
Alitalia priv.	18900	18810
Nord Milano	3490	3451
L'Ausiliare	2800	2800
Mittel	1900	1890
Diversi		
De Ferrari	1523	1521
Cartiere Binda	41600	41600
» Burgo	20610	20320
» Donzelli	2340	2325
Cementir	2797	2775
Centen. e Zin.	361	365
Cer Pozzi	202.25	204
Cer Pozzi pr.	269	272
Cer Ginori	635	633
Ciga	6620	6660
Acque Pot.	961	961
Eternit	3590	3610
Italcable	4100	4080
Italcementi	24120	24020
Cond. Acqua	737	720
Rinascente	359.25	355
Rinasc. pr.	277.50	274.25
Mondadori pr.	4370	4354
Pirelli S.p.A.	3220	3205
Rejna	1103	1003
Smeriglio	101	103
SES	4105	4112
SGES	1629	1631
Terme Acqui	1870	1870

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 marzo
Rendita	5%	91.55
Ricostruzione	3.50%	80.—
»	5%	93.80
Redim. Trieste	5%	92.05
Riforma Fond.	5%	85.75
Redimibile '54	5%	85.45
Edilizia scol.	5.50%	85.60
Cert.Cr.Tes. 76	5%	86.40
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.35
» » 1973	5%	93.80
» » 1974	5%	92.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.20
A.FF.SS. 67/87	6%	83.80
» » » 68/88	6%	81.—
Op.Pub.SS.A	6%	81.75
» » SS.B I	6%	88.80
» » SS.B II	6%	84.—
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	90.90
» » SS.C II	6%	81.—
» » SS.C III	6%	81.80
» » SS.aut.I	6%	82.—
ENEL 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	83.90
» 1966 I	6%	82.30
» 1966 II	6%	82.20
» 1967	6%	81.75
» 1968 I	6%	82.—
» 1968 II	6%	82.—
» 1969/89	6%	81.80
ENEL Eur 1965	6%	87.60
ENI 1965 II	6%	91.05
IMI FinindMan	6%	84.90
IMI Autos.SS. 1	6%	82.80
IRI Sider I 1953	5.50%	98.40
Autostr.CC.63	5.50%	77.60
» » 65	6%	83.10
» » 67	6%	82.10
» » 68	6%	81.70
» » 68 II	6%	81.70
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	76.40
» »	5.50%	76.90
» »	6%	81.—
» ss. I	6%	83.—

TITOLI		13 marzo
Op. ss. II	6%	82.60
» ss. III	6%	82.—
FF.SS 1952	5.50%	96.70
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	93.70
» 1959	5.50%	84.80
» 1960	5%	79.05
» 1961	5%	79.70
» 1965 I	6%	82.90
» 1965 II	6%	83.—
» 1966 I	6%	82.20
» 1966 II	6%	83.10
» 1967	6%	81.70
» 1969	6%	83.20
I.M.I. XVIII	6%	96.80
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	93.60
» XXII	5%	86.—
» XXIII	5%	80.—
» XXIV	5.50%	80.90
» XXV	6%	83.90
» XXVI	6%	81.80
» 1964	6%	91.15
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.20
» » 67	6%	84.—
ENI Gela	5.50%	86.70
» 1957	6%	98.—
» 1958	6%	97.—
» 1958/78	6%	92.10
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	83.70
» Sud 1959	6%	93.90
» Sud 1960	5.50%	88.40
» Sud 1961	5.50%	88.50
» Sud-IV	5.50%	84.30
» Sud-V	5.50%	84.30
» Sud-VI	5.50%	83.40
» Sud-VII	5.50%	87.80
» Sud-VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	91.60
IRI 1956/74	6%	97.—
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.50
» '57/77 (XX)	6%	95.30
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	87.75
» 1960/80	5.50%	83.60
» 1961/86	5.50%	79.60
» 1963/83	5.50%	80.50
» 1964/82	6%	83.80
» 1965/83	6%	82.30
» STET	6%	99.35
» Elet. opt.	5.50%	87.90
Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA: 628,875; dollaro canadese 586,225; corona danese 83,895; corona norvegese 88,07; corona svedese 120,99; fiorino olandese 173,212; franco belga 12,668; franco francese 113,44; franco svizzero 146,017; lira sterlina 1512,965; marco tedesco 171,245; scellino austriaco 24,317; escudo portoghese 22,09; peseta spagnola 9,01.

Cambi per banconote: dollaro USA 627; lira sterlina 1518; franco svizzero 146,20; franco francese 114; franco belga 12,45; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,40; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,05; corona danese 84,20; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 46; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 20,35.

TRIESTE

Chiusura di ottava su tono calmo, con qualche ulteriore alleggerimento della quota e senza scambi. Riemergono Bastogi, Beni e il gruppo assicurativo. Calmo, con diversi valori in flessione, il reddito fisso.

Bastogi 2115; Finmare 380; Finsider 669; Sip 2920; Sme 2420; Stet 3320; Ass. Generali 84950; Ass. Italiana 119900; Ras 72100; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1185; Viscosa ord. 3870; Viscosa priv. 2970; Dalmine 934; Italsider 1046; Cantieri 70; Fiat ord. 3415; Fiat priv. 2280; Terni 245; Anic 1145; Liquigas 189; Montedison 1030; Beni Stabili 4950; Immobiliare 591; Pirelli S.p.A. 3220; Rinascente 355; Rinascente priv. 274; Confitex 915; Confitex priv. 1261.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso, con netta prevalenza dei titoli in declino su circa il doppio di quelli in aumento. Il volume è stato basso. Petroli, edilizi, farmaceutici, acciai, gomma in ribasso. Industria, aereonautica in rialzo. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 49,02, con 0,29 di perdita.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole nonostante un recupero poco prima della chiusura. L'indice del Financial Times sulla media degli industriali ha subito una perdita di 0,9 ed ha chiuso a 397,6 punti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SIGNIFICATIVA INTERVISTA DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

CARLI: SOLUZIONI DUREVOLI PER I PROBLEMI DELL'ECONOMIA

Il nodo della questione sta nel mantenimento del potere di acquisto della moneta
L'eccessivo disavanzo del settore pubblico andrebbe finanziato in modo diverso

Roma, 13

Il Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, in una intervista a «Concretezza», dopo aver esaminato la differenza di risultati nello sviluppo economico della Germania e dell'Italia dal dopoguerra ad oggi, risponde ad una domanda in merito agli effetti del tasso di interesse del denaro sull'esodo dei capitali. Rilevato che la eccedenza delle esportazioni di beni e servizi rispetto alle importazioni porta a un accumulo di crediti all'estero, il dott. Carli afferma: «Ciò significa che la domanda interna non collima col reddito prodotto e che una quota di questo ultimo non viene impiegata all'interno, ma all'estero; la contropartita è una accumulazione di crediti sull'estero. Questi ultimi possono essere pubblici o privati: i primi costituiscono le riserve ufficiali, i secondi assumono forme diverse, tra le quali gli investimenti di portafoglio, i quali alla propria volta, avvengono in forma lecita e illecita. Nel caso dell'Italia una parte importante avviene in forma illecita. Se l'accumulazione di crediti da parte di privati (in essi inclusa la posizione verso l'estero delle banche) è uguale all'avanzo delle partite correnti, le riserve ufficiali restano intatte, se supera quell'avanzo le riserve ufficiali vengono logorate. Questo fenomeno costringe le autorità monetarie a prendere provvedimenti difensivi».

Il dott. Carli ha poi ricordato di avere esposto fin dal maggio 1969 il problema se sia possibile a paesi come la Germania e l'Italia, che hanno seguito una politica di stabilità del costo del denaro, continuare a difendere l'attuale struttura dei tassi. In assenza di un'armonizzazione internazionale, la rincorsa dei tassi di interesse verso livelli sempre più alti diventa una dura necessità i cui effetti non sono, forse, meno dannosi di quelli derivanti da una guerra dei cambi. Nel secondo semestre del 1969 sia in Germania che in Italia si è sviluppato un processo di accostamento dei tassi interni a quelli internazionali. Tuttavia l'esportazione di capitali dall'Italia sotto forma di esportazione di biglietti di banca, di loro reimportazione e accreditamento nei cosiddetti «conti capitali», si è accentuata nella seconda metà del mese di gennaio e nella prima metà di quello di febbraio, in seguito all'accrescersi dell'incertezza politica. Ciò ha costretto a prendere nuovi provvedimenti.

Dopo aver illustrato le misure prese dalla Banca d'Italia, il dott. Carli soggiunge: «Accertamenti, controlli, verifiche non possono offrire la soluzione durevole dei problemi di un'economia come la nostra che è, e resta integrata nel mercato internazionale. Essa deve essere ricercata nel mantenimento della stabilità del potere d'acquisto della moneta e questo richiede che si osservino certe proporzioni fra la quantità di moneta e le grandezze reali. La stretta collaborazione fra il Tesoro e la Banca d'Italia si propone di somministrare all'economia la liquidità necessaria affinché l'espansione del credito corrisponda alle esigenze di finanziamento della produzione a prezzi sufficientemente stabili. L'assolvimento di questo compito è ostacolato dall'ampiezza assunta dal disavanzo del settore pubblico (Stato, Enti locali, aziende autonome, enti previdenziali). Il finanziamento del disavanzo del settore pubblico da parte della Banca d'Italia mediante sottoscrizione di titoli del Tesoro o per conto del Tesoro o di anticipazioni sul conto corrente di tesoreria è stato nei dodici mesi terminanti nel febbraio di quest'anno la sola sorgente di creazione di liquidità. Nello stesso periodo la Banca d'Italia non ha accresciuto i finanziamenti alle banche sotto forma di anticipazioni su titoli e di sconti; da ultimo ha sospeso gli acquisti di titoli sul mercato.

«Le conseguenze di questa politica — a parere di Carli — sono state: maggiore ampiezza delle oscillazioni dei titoli obbligazionari (nel corso del 1969 le oscillazioni sono risultate nel nostro mercato di ampiezza minore di quella constatata negli Stati Uniti, Germania, Olanda, Belgio); aumento dei rendimenti. In periodi nei quali i prezzi tendono a salire anche i tassi di interesse devono salire per compensare almeno parzialmente i prevedibili aumenti dei prezzi. Sono gli alti prezzi che provocano gli alti tassi e non viceversa; è questa una verità che gli uomini politici di tutto il mondo rifiutano di accettare. Il disavanzo del settore pubblico — conclude Carli — non può essere variato nel breve periodo; mutando però i modi del finanziamento di esso è possibile attenuare gli effetti inflazionistici che il disavanzo produce. Ciò significa che occorre collocare nel mercato più titoli destinati a finanziare il settore pubblico e quindi meno titoli destinati a finanziare il settore privato. Se il Tesoro e la Banca d'Italia rifiuteranno, come rifiuteranno, di finanziare il disavanzo del settore pubblico con mezzi inflazionistici, sarà inevitabile posporre nel tempo la esecuzione di programmi di spesa subordinati al rendimento del relativo finanziamento mediante operazioni di prestito».

LA FIAT NEI CAMPI

Verona — Un trattore Fiat 550 con atomizzatore in azione. La vasta gamma di trattori Fiat (26 modelli di base) è esposta alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Verona. La grande manifestazione resterà aperta dal 15 al 23 marzo.

LE AZIENDE INFORMANO

SUCCESSO TROOST-STAFF

Una giuria internazionale ha esaminato, per la III Rassegna dell'Art Directors Club, la produzione pubblicitaria italiana di un intero anno. I lavori erano raggruppati per categorie. Per alcune categorie non è stato conferito alcun premio, il che prova i criteri rigorosamente selettivi adottati dalla commissione giudicatrice. Ben undici titoli, fra primi premi e menzioni, sono stati assegnati a un'agenzia che da poco più di un anno opera in Italia, la Troost-Staff di Milano, e al suo Creative Director, Luigi Montaini.

Questi ambiti riconoscimenti non solo premiano l'impegno professionale di un'agenzia e di chi la dirige, ma indicano chiaramente ai pubblicitari e ai clienti italiani qual è la politica da seguire, qual è il vero punta di forza: la creatività.

SIEMENS-ALLIS-CHALMERS

La Allis-Chalmers Manufacturing Co., Milwaukee (USA) e la Siemens AG, Berlino/Monaco, sono addivenute ad un accordo, in base al quale alla ditta americana verranno concesse licenze per la produzione e la vendita di un gran numero di prodotti elettrotecnici destinati alle imprese distributrici di energia ed all'industria. Lo hanno reso noto il signor D. C. Scott, presidente dell'Allis-Chalmers ed il dott. Bernhard Plettner, vicepresidente del comitato di direzione della Siemens AG. L'elevato livello della tecnica Siemens — ha dichiarato il signor Scott — permetterà alla nostra impresa di ampliare la gamma dei prodotti elettrotecnici, di rafforzare la nostra posizione sul mercato e di consolidarci nei confronti della concorrenza.

SI ESPANDE LA «SIR» IN SARDEGNA

La «Sarda industria resine», società del gruppo «SIR - Società italiana resine», cui fanno capo tutte le consociate che operano nella zona industriale di Sassari, Alghero, Porto Torres, procederà nella prossima settimana all'assunzione di 200 nuovi dipendenti per gli impianti chimici. Lo ha annunciato il dott. Carlo Nicola Wagner responsabile amministrativo del comitato di direzione della SIR. Le nuove assunzioni giungono dopo una fase particolarmente difficile sul piano occupativo nella zona industriale di Sassari-Portotorres-Alghero dopo i massicci licenziamenti delle aziende esterne che effettuano lavori di montaggio degli impianti e di costruzione degli stabilimenti per conto delle società del gruppo SIR. Il dott. Wagner ha poi annunciato, parlando dei programmi futuri del gruppo in Sardegna, che il primo stabilimento della SIR a Ottana verrà completato e inaugurato entro il 31 dicembre dell'anno prossimo.

QUATTRO MILIARDI E MEZZO DI FRANCHI

GROSSO PRESTITO FRANCESE ALL'U.R.S.S.

La durata è compresa tra i sette e gli otto anni

Parigi, 13

La rappresentanza commerciale sovietica in Francia ha annunciato ufficialmente stamani che la Francia ha concesso all'URSS un credito di quattro miliardi e mezzo di franchi. Lo accordo che è stato concluso ieri, è il risultato di trattative che sono state condotte a Parigi dal Viceministro del commercio estero sovietico Vladimir Alkhimov con il Ministero francese delle finanze, nel quadro dell'accordo commerciale a lungo termine franco-sovietico per il periodo 1969-74. Il credito è destinato all'acquisto di macchine utensili francesi e di altro materiale pesante.

La concessione del credito commerciale all'Unione Sovietica è stata confermata dal Ministero dell'economia e delle finanze francese, il quale ha precisato che la sua durata sarà compresa fra i sette e gli otto anni e mezzo, e che il saggio d'interesse sarà definito solamente nei protocolli d'accordo bancari e dopo accertamenti a livello europeo.

Il credito — è stato spiegato da parte francese — è stato concesso nel quadro dell'accordo a lungo termine (1970-74) tra la Francia e l'URSS sulla cooperazione economica e commerciale, e deciso al termine di conversazioni svoltesi a Parigi allo scopo di definire le condizioni generali dei crediti a lungo termine che la Francia potrà consentire per l'esportazione di beni di equipaggiamento destinati all'Unione Sovietica in tale periodo. L'accordo, è stato inoltre precisato, tiene conto degli obiettivi che i due governi si sono dati per lo sviluppo dei loro scambi.

IMPROBABILE NEL '70 UNA RECESSIONE NEGLI S. U.

Washington, 13

Una recessione dell'economia americana è piuttosto improbabile per quest'anno: questa è la conclusione alla quale sono giunti gli esperti governativi dopo aver analizzato le previsioni fatte dagli operatori economici per quanto riguarda gli investimenti nel settore dell'industria privata. Tali investimenti sembrano destinati ad aumentare in ragione del 10,6 per cento prima della fine dell'anno, per cui il loro totale arriverebbe alla quota di 83 miliardi e 600 milioni di dollari. L'incremento sarà di proporzioni eguali a quello del 1969.

Lo ha reso noto il dipartimento del commercio, rettificando precedenti previsioni di carattere opposto.

Aumenta il numero dei prestiti su pegno

Roma, 13

L'importo dei prestiti su pegno in atto in Italia alla fine di settembre del 1969 risultava — secondo i dati della Banca d'Italia — di 49.154 milioni di lire, ossia più che doppio a confronto dei 23.584 milioni rilevati alla fine del 1961. Quasi il 90 per cento delle anticipazioni su pegno in essere alle date considerate risultava concesso su oggetti preziosi (precisamente 43.222 milioni nel settembre dell'anno scorso e 20.605 milioni alla fine del 1961).

IMPORTANTE TAPPA VERSO L'INTEGRAZIONE DELLE SOCIETA'

SÌ GOVERNATIVO A LONDRA ALL'ACCORDO PIRELLI-DUNLOP

La questione non verrà demandata alla commissione sui trust
Un'iniziativa interessante in vista dell'ingresso nel M.E.C.

Londra, 13

Il Governo britannico ha approvato il progetto di fusione delle società Dunlop e Pirelli. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale diramato stamane a Londra. Il Dipartimento per l'occupazione e la produttività ha informato che l'accordo tra le due società non verrà demandato alla commissione anti-monopolistica.

La Tesoreria ha pubblicato da parte sua una dichiarazione in cui afferma che «in linea generale il Governo accoglie con favore l'intenzione delle due società di cercare in questo modo di rafforzare la loro posizione industriale ed economica nel mondo. Fusioni internazionali di questo genere sono rare ed è particolarmente interessante che una unione di questo genere venga tentata fra due importanti gruppi industriali collegati a interessi britannici ed europei quando il Governo sta per iniziare ulteriori negoziati per una eventuale adesione alla Comunità europea».

La Tesoreria informa che ulteriori dettagliate discussioni dovranno avere luogo con le due società sui problemi relativi ai cambi e precisa che «fino ad ora dalle discussioni non sono emerse indicazioni che questi problemi siano insuperabili.

Ente statale per l'industria in Libia

Tripoli, 13

E' stato reso noto a Tripoli che il Governo libico ha istituito un ente che si occuperà dell'industrializzazione del paese e che raggrupperà tutte le fabbriche di proprietà dello Stato. L'ente disporrà di ampi fondi e di vasti poteri per creare e gestire nuove industrie. Esso dipenderà dal Ministro dell'industria, tenente Omar Abdullah Meheishi, e sarà responsabile di tutta l'attività industriale nonché dello adempimento dei piani di sviluppo nazionale intesi ad accelerare l'industrializzazione della Libia. Il nuovo ente, creato subito dopo l'istituzione del centro di ricerca industriale, potrà aprire uffici all'estero e servirsi della tecnologia straniera per i suoi progetti industriali.

In base alla sua legge istitutiva, l'ente potrà studiare le esigenze di mercato, scegliere località in cui creare stabilimenti industriali, concludere contratti per la realizzazione di nuovi progetti, gestire, vendere e acquistare aziende se necessario. L'ente si occuperà di tutti i progetti industriali che comprendono le industrie di base, del trattamento e dell'estrazione indipendentemente dal fatto che esse dipendano da materiale grezzo di provenienza libica o importato, minerali o petrolio. L'ente istituirà inoltre «unità produttive» delle quali stabilirà l'attività e le doterà di fondi. Queste unità saranno affiliate all'ente e avranno un'amministrazione indipendente. L'ente inoltre avrà la proprietà di tutte le azioni dello stato nei progetti industriali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.64	12.76
Robeco	fior. ol.	239.60	—
Rolinco	»	190.50	—
Fidelity c.f.	doll.	11.05	12.08
Fidelity f.	»	15.03	16.43
Fidelity t.f.	»	22.60	24.70
Italamerica	fr. lus.	508	—
International	»	380	—
Fonditalia	doll.	12.09	—
Interitalia	lire	9173	9723
Interfond	doll.	10.87	11.56
Capitalia	fr. lus.	512.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sv.	242.50	244.50
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.77	—

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO RIFLESSIVO CON POCHI SCAMBI

L'altalena politica e il nuovo rincaro del costo del denaro, derivante dalla decisione delle autorità monetarie di aumentare il tasso di sconto, hanno accentuato la situazione di disagio in cui si muove la Borsa da parecchie settimane a questa parte. Le incertezze politiche continuano a tenere distanti dai recinti sia il risparmio che la speculazione minore, mentre il rincaro dei riporti limita ulteriormente l'attuazione di programmi operativi da parte di mani di media consistenza. I riporti sono in calendario per martedì 17.

A guardare i numeri indice settimanali, la situazione di disagio non appare tanto evidente. Infatti, da cinque settimane le oscillazioni degli indici sono molto contenute e i livelli di otto giorni fa evidenziavano addirittura una modesta frazione in aumento rispetto a quattro ottave prima. Con la chiusura di ieri, invece, il saldo rispetto al livello di raffronto risulta negativo di circa lo 0,8%. Poca cosa quindi, dopo oltre un mese di crisi politica, a riprova di una situazione di fondo del mercato piuttosto resistente. Tuttavia, non va dimenticato che questi risultati «medi» relativamente positivi sono dovuti all'oculata presenza in mercato di mani forti, in primo luogo i più volte ricordati Fondi d'investimento comune, sia già operanti che in fase di approntamento, i quali con una rotazione delle scelte convogliano il denaro su una larga rosa di titoli patrimoniali e di spicco e ne provocano un controllato rincaro. La situazione è invece diametralmente opposta per la gran massa dei titoli industriali e commerciali (salve, sempre, debite eccezioni). In questi due comparti, infatti, la percezione del disagio è assai più viva. Gli scambi sono pochi e l'offerta è prevalente. Le conseguenze delle agitazioni autunnali e delle code che ancora continuano, gli effetti del rincaro dei crediti, le preoccupazioni sulla tenuta delle esportazioni, lo scivolamento della lira, le illazioni circa il grado di rotazione a sinistra dell'eventuale nuovo governo e le valutazioni soggettive dell'alternativa costituita dalle possibili elezioni anticipate sono tutti elementi che alla luce della situazione contingente paiono presentare più componenti negative che positive per i bilanci dei comparti industriale e commerciale e perciò i titoli che li riflettono sono tendenzialmente trascurati o realizzati. Questo come situazione prevalente del momento, perché non mancano eccezioni di titoli industriali con buona tenuta, mentre è sempre presente la sensazione che un ristabilimento della normalità politica potrebbe far rifluire il denaro anche sui valori industriali, resi appettibili dai più bassi prezzi.

La cronaca ha registrato un avvio di settimana lievemente sostenuto, seguito tra martedì e mercoledì da una fase di stazionarietà su un livello appena leggermente più basso. Giovedì, invece, si è avuto un appesantimento più marcato che ha coinvolto la gran parte della quota, ma che ha avuto i suoi effetti più sensibili soprattutto ai danni di numerosi valori industriali, tra i quali Olivetti —1,5, Broggi Izar —2,2, Falck —1,9, CIGA —1,7, Lanerossi —1,7, Linificio —3,2. Venerdì, questo indirizzo si è ripetuto. L'inizio della seduta è stato per la verità leggermente migliore, ma poi la tenuta è venuta meno e la giornata si è conclusa con diffuse erosioni, ancora una volta più marcate per i valori industriali. Il bilancio dell'ottava si è saldato con un regresso medio di circa l'1 per cento.

Nel comparto del reddito fisso, l'aumento del tasso di sconto ha provocato l'attesa reazione logica, con diffuse correzioni nei vari settori.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chiusura 6/3	Chiusura 13/3	Percent.
Generali	84.000	84.930	+ 1,1
R A S	71.990	71.820	— 0,2
Assicuratrice	120.050	119.700	— 0,3
Mediobanca	74.950	75.680	+ 0,9
A N I C	1.169	1.148	— 1,9
Montedison	1.046,5	1.031,5	— 1,4
Finsider	672	669	— 0,3
Bastogi	2.121	2.115	— 0,3
Centrale	6.520	6.660	+ 2,1
Beni Stabili	4.851	4.948	+ 2,0
Immobiliare R.	592	591	— 0,2
Fiat	3.443	3.407	— 1,1
Olivetti	2.820	2.764	— 2,0
Amiata	12.640	12.464	— 1,5
Viscosa	3.898	3.860	— 0,7
Italcementi	24.840	24.020	— 3,3
Rinascente	362	355	— 1,9
Pirelli S. p. A.	3.275	3.205	— 2,1

grappa JULIA grappa di "carattere"
* ha la qualità STOCK
GRAPPA JULIA
56/70

IN PASSERELLA LE COMMESSE VOTATE DAI LETTORI

PRIMA CARRELLATA REGIONALE

ROBERTA PELLEGRIN
Bar Pellizzoni
Monfalcone

I PREMI IN PALIO

FINALI REGIONALI

- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola
- Confezioni liquori Sanley - Bologna
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carta lettera lusso «Primo incontro»
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt)
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno, Trieste, Galleria Protti
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto, Trieste
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2

FINALI NAZIONALI

- Automobile Fiat 500
- Cucina componibile Salvarani
- Macchina per cucire Singer
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola


DINA TONIN
Norystyle
Monfalcone


LIALA FANTI
Standa
Gorizia


LYUBICA BUTKOVIC
Drogheria Rovis
Savogna (Gorizia)


MIRELLA ZOVICH
Bar Di Stasio
Gorizia


BRUNA MERLUZZI
Supermercato SFEA
Cervignano


NADIA BERTOLI
Upim
Udine


PAOLA DI NOTO
Upim
Udine


ISABELLA AGNOLON
Farmacia Beltrame
Udine


EMY BERTOZ
Panificio Pasticceria Bruniera
Cervignano


ROSA CURRI
Magazzini Coin
Trieste


IVIANA FRANZO'
L'Antro del Profumo
Trieste


CLAUDIA FLORA
Panificio M. Verc
Trieste

Ecco la prima carrellata di fotografie delle commesse della regione che hanno già raggiunto il traguardo dei dieci voti, e sono quindi entrate nel vivo del concorso. Siamo appena alla primissima fase del referendum, ma le schede sono già arrivate in gran numero nelle nostre redazioni, e la lotta sembra quest'anno ancora più accesa. Sono più di una quarantina le commesse che hanno già raggiunto il «diploma» di ammissione al concorso (cioè le prime dieci schede), ma qualcuna sta già salendo velocemente verso vette ben maggiori. La scelta dei nostri lettori-acquirenti è assolutamente libera, possono premiare la cortesia o la capacità professionale, oppure dare la preferenza ad un bel sorriso che li ha incantati e li ha indotti a spese folli. Non dimentichiamo inoltre che la gara non è chiusa alla categoria delle commesse vere e proprie: possono partecipare al concorso tutte le signorine che svolgono un lavoro a diretto contatto con il pubblico. Non si possono infatti dimenticare le banconiere, che svolgono un lavoro altrettanto faticoso, le dimostratrici, che di casa in casa portano i loro prodotti assieme al loro sorriso, le hostess, sempre calme ed efficienti, e le altre categorie di venditrici. Per esprimere la preferenza i lettori devono stare attenti a segnare sulla scheda esattamente il nome della ragazza e l'indirizzo del negozio da cui dipende, altrimenti la scheda va praticamente perduta. Le schede verranno pubblicate su queste colonne sino al 10 aprile, in modo da dare più tempo possibile per accumulare le preferenze attorno alle commesse in gara. Inoltre il concorso vuole soprattutto instaurare un clima di cortesia tra una parte e l'altra del banco, per dare maggiore fiducia ai compratori, e maggiore sensibilità alle commesse. Per un mese intero quindi la parola d'ordine è «cortesia»: ma siamo certissimi che questo clima di gentilezza continuerà per tutti gli altri giorni dell'anno. Ma come abbiamo già detto, il concorso da due anni ha pensato ad una innovazione simpatica, che rende il clima ancora più carico di «suspense».

La «commessa ideale» eletta con i voti sarà affiancata da un'altra signorina, scoperta invece dalla giuria segreta, che si prepara ad intervenire. In tutti i centri della regione verranno sguinzagliati dei «segugi», che osserveranno tutte le commesse in gara, senza farsi notare. Questi agenti segreti, veri e propri 007, andranno uno per uno a scrutare il lavoro delle venditrici, per trarne un giudizio sicuro.

Le commesse dovranno stare molto attente: qualsiasi «insospettabile» cliente può far parte della giuria segreta, ma siamo certi che nessuna se ne accorgerà. I risultati dei giurati sparsi in tutta la regione, verranno quindi sommati per scegliere una rosa di candidate, tra le quali verrà eletta la «commessa ideale n. 2». Niente paura quindi se anche temete di non raggiungere le vette delle prime in classifica: potete sperare ugualmente nella fortuna. L'anno scorso le dodici commesse scelte dagli 007, hanno dovuto dimostrare le loro indubbie capacità professionali, per mezzo di piacevoli giochi, di fronte alle altre concorrenti. Un' altra giuria, presieduta dal direttore del nostro giornale, ha quindi assistito alle prove per dare un giudizio definitivo. I giochi erano stati creati in modo da «provocare» la commessa a risolvere situazioni che potrebbero capitare in qualsiasi negozio, ma che si spera non debbano mai succedere. Per ogni commessa è stata data una prova comune, che ha divertito sia gli spettatori che le concorrenti e consisteva nel gonfiare un palloncino e incartarlo. Poi per ognuna è stata creata una prova secondo il tipo di lavoro che svolgeva. Comunque, anche se non diventate le Regine delle commesse, ricordate che l'importante è partecipare a questa gara di simpatia. E date un'occhiata alla lista dei premi!

LA SCHEDA IN SECONDA PAGINA


EMILIA ZUPANCICH
Trattoria Galliano
Trieste


ELEONORA MARCUZA
Bar Cattaruzza
Trieste

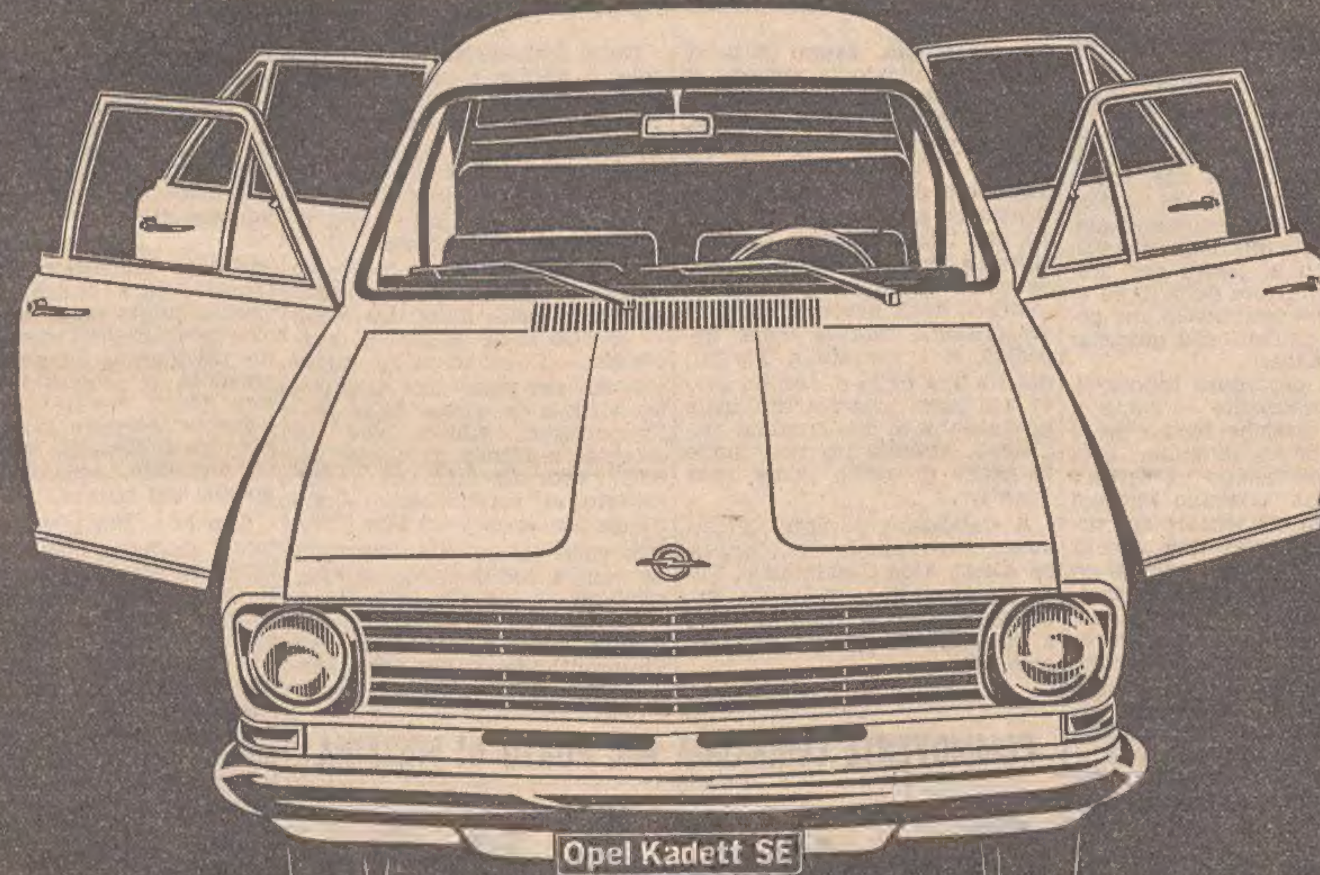
LUCIA JURINCICH
Drogheria Mioni
Trieste


BRUNA DE VAL
Camiceria Moderna
Trieste


EUGENIA PISCANC
Bar Piccolo
Trieste

SUSANNA PERUSCO
Upim
Trieste

Fotoservizi di: Giornalfoto - Trieste; Altran - Gorizia e Raspar - Monfalcone

Opel:
Cortesia e buoni affari
(ai prezzi dell'anno scorso)
Venite nei nostri autosaloni. Troverete un nuovo modo di fare affari insieme. Saremo gentilissimi: vi supervaluteremo il vostro usato, per esempio, o cercheremo di accelerare la consegna. In più, troverete la novità di primavera: la supereconomica Kadett SE a quattro porte. E non dimenticate, i nostri prezzi non aumentano!


Nuova a 4 porte
Kadett SE Supereconomica.
Questi i "vostri" concessionari Opel.
Monfalcone - Società Boato - Viale Verdi, 5-9 - Tel. 74.176/7
Trieste - Tullio Serri & C. S.n.c. - Via Ginnastica, 56 - Tel. 724.211
Una rete capillare di assistenza con oltre 400 punti in tutta Italia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile media età per persona anziana; trattamento familiare; telef. 764018 ore ufficio. 44657 B

MEDIA età seria, aiuto governo casa, bambinaia, cerca famiglia 3 bambini, zona Università. Cassetta 71290 B, SPI

RAGAZZA stabile, sana, trattamento buono cercasi; telefonare 90163 orario negozio. 21816 B

SIGNORA sola in casa confortevole cerca per servizi e compagnia donna mezza età con primarie referenze. Ottimo trattamento; telef. 741030. 21650 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO offresi a trattoria o ristorante posto stabile. Offerte Cassetta 20714 C SPI.

INGEGNERE navale decennale esperienza progettazione navi offresi studio privato. Cassetta 21724 C SPI.

INGEGNERE navale decennale esperienza progettazione navi offresi Studio privato. Cassetta 21724 C, SPI.

30ENNE conoscenza perfetta tedesco e sloveno, patente C pubblica per lavoro adeguato offresi. Cassetta 44589 C SPI.

43ENNE diplomato attualmente presso grande industria Milano, posto altissima responsabilità, trasferirebbesi Tre Venezie. Cassetta 22/C, SPI, 33100 Udine. 5511 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Garanzia lavoro massima puntualità, Di Toro, telef. 50390, 744717. 21786 CC

OFFRESI muratore piastrellista lavori accurati; telef. 822118, ore pasti. 21788 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SIGNORINA massimo 20enne, assumerebbe ditta commerciale per centralino telefonico, posta e mansioni connesse. Indirizzare richieste dettagliate precisando studi compiuti e pretese a Cassetta 44617 D, SPI.

A.A. AFFERMATISSIMA ditta milanese assume signore signorine distribuzione omaggi facile guadagno L. 150.000 mensili. Presentarsi Sterpeto 3/A, ore 9-13 - 15-17. 44505 D

A. APPRENDISTI banconieri cercansi. Torrefazione Argentina, via Battisti 13. Festa la domenica e feste. 21838 D

AMPOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 - Sesto Milano. 5356 D

APPRENDISTA banconiera 15, 16 anni, cerca Caffè Italia, piazza Vico. 21778 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Sant'Anna, via dell'Istria n. 139. 42930 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 42918 D

APPRENDISTA panettiere portapane orario ridotto stipendio intero. Tel. 410466. 71246 D

APPRENDISTI volonterosi possibilmente già pratici ramo elettroradio cercansi prontamente. Cass. 71234 D, SPI.

AUTOFFICINA cerca apprendista o mezzolavorante urgente ottimo trattamento. Telefono 68460. 71280 D

AUTOTRENISTI patente «E» assume Pastificio Triestino. Presentarsi giorni feriali ore 9, Rio Primario 1. 71260 D

BANCONIERE o aiuto cercasi. Caffè Miramare piazza Libertà 2. 44671 D

CASSIERA possibilmente pratica elettromodestici radio TV. Offerta Cassetta 1478 D, SPI.

CERCASI seguente personale in età superiore 21 anni: COMMESSE ed aiutanti commesse solamente qualificate ramo confezioni, maglieria mercerie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato. IMPIEGATA ragioniera per contabilità e lavori ufficio referenziata. MAGAZZINIERE giovane, possibilmente con preparazione. Richiedesi serietà, moralità, onestà. Trattamento buono. Presentarsi subito Grandi Magazzini Giovanni via Ghega n. 6. 44605 D

CERCASI donna pulizie per negozio mobili ore pomeridiane. Presentarsi martedì mattina Mobilificio Casa Mia via Battisti 6. 44651 D

CERCASI persona capace conversazioni tedesco. Cassetta n. 21 D, SPI.

CERCASI apprendista banconiere/a. Gambrinus, via Crispi n. 8. 21774 D

COMMESSA per panificio Lozei, Matteotti n. 17, telefono 741180. 44507 D

COMMESSE-I, pratici radio eletttrodomestici, assume Ditta locale. Offerte Cassetta n. 1478 D, SPI.

COMPAGNIA Singer S.p.A. assume venditori esperti e giovani da avviare alla carriera di vendita. Stipendio, provvigioni e premi. Addestramento retribuito. Ottime possibilità aperte a lavoratori tenaci e intelligenti. Domanda scritta a: Compagnia Singer, viale XX Settembre 1, Trieste. 150 D

CONFEZIONI Doda, Bellini 5 cerca ragazze conoscenza sloveno o croato. 21746 D

IMPIEGATA pratica ufficio ramo elettrodomestici radio TV Offerte Cassetta 1478 D SPI

IMPIEGATA stenodattilografa per ufficio segreteria cercasi. Cassetta 21794 D, SPI.

INDUSTRIA locale assume operai. Cassetta 42880 D, SPI.

INTERNISTA e aiuto cuoca cercansi. Trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18.

INTERNISTA per cucina cercasi Gambrinus, via Crispi n. 8. 21774 D

LAVORANTE finita o apprendista cerca Sartoria Spazzali Amy, via Mazzini 22 telefono 30283. 42902 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie. Dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 44061 D, SPI.

MEZZA lavorante cercasi; Salone parrucchiera tel. 55658. 44667 D

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura fresatura rettifica verniciatura forgiatura fonderia saldatura montaggio trattamenti termici, cerca azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro; servizi sociali di prim'ordine. Segnalare indirizzo ed età. Scrivere a Casella 250/N SPI, 20100 Milano. 5346/1 D

PAROLIERI scrittori. Richiedeteci regolamento pubblicazione vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5542 D

PASTICCIERE cercasi via Battisti 31. 21748 D

PENSIONATO bancario ufficio merci pratico import export Dogana cercasi. Prego scrivere Rovere, Kandler 11. 21782 D

PORTINAIA per stabile signorile cercasi. Offerte dettagliate con curriculum a Cassetta n. 21810 D, SPI.

PRIMARIA Società nazionale cerca elementi da inquadrare propria organizzazione esterna. Scrivere Cassetta 1518 D, SPI, Trieste.

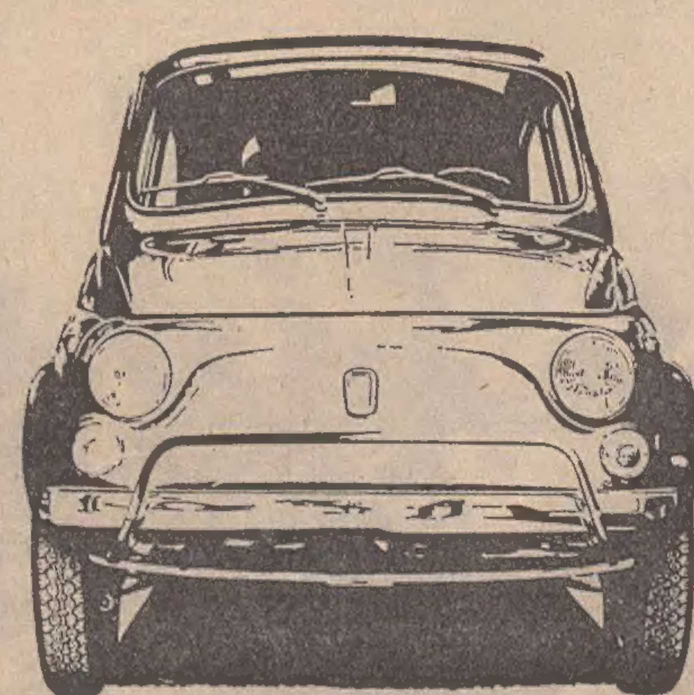
RAGAZZA pratica panificio cercasi; tele. 810256, 822134. 44922 D

SIGNORINA conoscenza paghe contributi contabilità cerca impresa costruzioni. Telefono 59870 ore 13-15. 42914 D

TECNICO esperto televisione con patente auto cercasi prontamente buona retribuzione. Cassetta 71232 D, SPI.

UNIVERSITARIA particolari attitudini contatti esterni, mansioni di intervistatrice, assume Trieste, Società importanza nazionale. Cassetta 21636 D SPI.

Continua in 14.a pagina


MOBILI ZERIAL
CONCORSO AUTO-MOBILE
ESTRAZIONE IL 22 MARZO 1970
UNA 500 L PER VOI!!
ACQUISTATE OGGI... NON ASPETTATE DOMANI!
Domani, domenica 15/3, la Mostra di via Settefontane 62, rimane aperta dalle 9 alle 13

DAVANTI AI GIUDICI D'APPELLO IL MAESTRO CHE UCCISE IL SEDUTTORE DELLA FIGLIA

IL «DELITTO D'ONORE» SOTTO PROCESSO A CATANZARO

La decisione della Suprema Corte di Cassazione di far svolgere il procedimento fuori della Sicilia è un chiaro invito al legislatore a modificare questo superato istituto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 13

Per ordine della suprema Corte di Cassazione, il delitto di onore — definito da molti la «licenza d'uccidere» che, praticamente, l'art. 587 del codice penale italiano riconosce al marito che sopprime l'amante della moglie o al padre che ammazza il seduttore della figlia — dovrà essere esaminato fra pochi giorni dall'autorità giudiziaria di Catanzaro.

Con una procedura innovatrice, eccezionalmente — come si fa già da qualche tempo per i più gravi delitti di mafia — la Corte di Cassazione ha sottratto l'imputato, Gaetano Furnari (un maestro elementare che uccise il professore d'università Francesco Speranza perché gli aveva sedotto la figlia in cambio di un «trenta e lode» in geografia), ai giudici «naturali» di Catania — che, in primo grado, lo condannarono a due anni e undici mesi di reclusione (di cui, peraltro, due anni condonati) — e ha disposto che il processo venga riesaminato, dal prossimo lunedì 16 marzo, fuori dei confini geografici della Sicilia, appunto davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro.

Il provvedimento potrebbe costituire, secondo giuristi e sociologi, una tappa di importanza determinante negli sforzi per redimere talune caratteristiche peculiarmente «meridionali», aspramente criticate da una certa coscienza moderna.

Gaetano Furnari commise il delitto, nel pomeriggio del 20 ottobre 1964, in un'aula della facoltà di magistero dell'Università di Catania. Poche ore prima, a Piazza Armerina, che è uno dei più importanti centri agricoli della limitrofa provincia di Enna, verso il centro dell'isola, la figlia Mariella, che aveva allora 18 anni, gli aveva rivelato di essere stata sedotta, quattro mesi prima, dal prof. Speranza in cambio di un «trenta e lode» in geografia e della «raccomandazione» per un'altra materia. Il maestro si cacciò in tasca una pistola e, trascinandosi appresso la figlia «disonorata», si fece trasportare in auto fino a Catania. Il prof. Speranza stava facendo esami a una ventina di studenti: non ebbe neppure il tempo di alzarsi dalla cattedra; fu fulminato da tutti i proiettili che c'erano nel caricatore della pistola.

La Questura denunciò il maestro elementare per omicidio a causa d'onore, ma il giudice istruttore lo rinviò a giudizio per omicidio volontario. Quindi, l'aspra battaglia oratoria al pubblico dibattimento. Il Pubblico Ministero, dott. Lorenzo Inserra, e i patrocinatori della parte civile (avvocati Enzo Trantino, Enzo Marangolo, Luigi Seminara e Italo Asciutti) sostennero che l'art. 587 — «una delega del potere punitivo, concessa incredibilmente dalla maestà dello Stato alla iniziativa privata» — non aveva giustificazione sociale in una moderna comunità civile, retta da principi morali ben diversi da quelli dominanti all'epoca in cui fu varato il vigente codice penale. Dall'altro lato, a difesa dell'imputato, gli avvocati Giuseppe Alessi, Giovanni Milana e Giovanni Albanese ad affermare l'impossibilità di giudicare lo imputato un volgare delinquente e che maggior pena per lui, più di quella giudiziaria, dovesse essere l'umiliazione pubblica per la vergogna della figlia.

Contrariamente alle conclusioni del giudice istruttore e della Pubblica e Privata Accusa, la Corte d'Assise riconobbe Furnari responsabile di omicidio a causa d'onore, anziché di omicidio volontario (che avrebbe comportato una pena, considerando le attenuanti, fra i 14 e i 21 anni). Contro la sentenza presentarono appello sia la Procura della Repubblica, sia la Procura Generale, chiedendo un inasprimento della condanna, ma anche lo stesso imputato (il quale, a sua volta, ritiene eccessiva la pena, praticamente di undici mesi). Sicché ora è demandato alla Corte di Assise d'Appello di Catanzaro stabilire se Gaetano Furnari debba essere considerato colpevole di omicidio volontario o di delitto d'onore.

Scarcerato il 16 giugno 1966, Gaetano Furnari è tornato a Piazza Armerina, a insegnare. I compaesani quando lo incontrano per strada, fanno finta di aver dimenticato la vicenda di cui è protagonista, memori di quanto ebbe a dire il Pubblico Ministero, in Assise di primo grado: «L'unica figura di galantuomo di questo processo è dentro la gabbia». Nel frattempo, sua figlia, emigrata in «continente» immediatamente dopo il processo (durante il quale fu indicata dagli avvocati come la responsabile morale della tragedia), si è sposata a Torino: ora ha una figlia e, avendo avuto un buon piazzamento nella graduatoria di due concorsi magistrali, attende fra non molto il posto di ruolo come insegnante.

A Catanzaro, saranno gli avvocati Giovanni Leone, Giuseppe Alessi, Aldo Casalinuovo, Titta Mazzusa, Enzo Trantino, Enzo Marangolo e Italo Asciutti a discutere la validità dell'articolo 587.

Nella legislazione della Penisola, il delitto d'onore non ha una tradizione uniforme. Per i romani non era neppure un delitto: il «pater familias» (al quale era riconosciuto lo «ius vitae ac necis», assoluto diritto di vita e di morte sulla figlia, come su qualsiasi altro componente della sua famiglia) poteva uccidere impunemente il seduttore della figlia. La legge — «lex Julia de adulteriis coercendi» — fu emanata da Augusto, ma per poco non ne furono vittime la stessa figlia dell'imperatore, Giulia, che fu relegata nell'isola di Ventotene, e il poeta Ovidio, che venne esiliato ai confini del mondo allora conosciuto, sul Mar Nero.

Si ebbe poi qualche limitazione con la codificazione di Giustiniano — era richiesta tassativamente la sorpresa in flagrante —, ma con il Medio Evo l'impunità del padre «giustiziere» fu ripristinata in pieno e, anzi, estesa al marito tradito. In particolare in Sicilia, durante la dominazione normanna, la legge «de poena adulterii» addirittura obbligava il marito a uccidere sia l'adultera che lo amante di lei; e se, per qualsiasi caso, il perturbatore della sua pace domestica riusciva a sfuggire alla «faida», il marito veniva punito come «aderente», cioè complice dell'adulterio. Meno truculenta, invece, la legge emanata in proposito da Federico II di Svevia: era lecito soltanto sfregiare la moglie fedifraga tagliandole il naso, o un orecchio, secondo i gusti estetici del marito.

Con la prima legislazione dei tempi moderni, quella di Napoleone, fu prevista l'impunità per il marito che avesse ucciso la moglie adultera. Benché ricalcati in massima parte su di esso, i codici degli Stati italiani dell'Ottocento si limitarono a considerare la causa d'onore come una semplice causa attenuante dell'omicidio comune e tale sistema venne quindi travasato nel primo codice penale dell'Italia unificata, quello Zanardelli, entrato in vigore il 30 giugno 1889.

Fu la riforma fascista — il cosiddetto codice Rocco, tuttora vigente, dal 1.o luglio 1931 — a ripristinare il delitto a causa d'onore come una figura autonoma di reato, rispetto allo omicidio volontario, e a prevedere per esso una pena di favore, da tre a sette anni, peraltro suscettibile di ulteriori diminuzioni per attenuanti e condoni (com'è avvenuto, appunto, nel caso di Gaetano Furnari).

Durante i lavori preparatori, la speciale commissione ministeriale preposta alla riforma dei codici, sotto la guida del grande giurista Manzini — secondo il quale «l'adulterio non ha mai disonorato alcuno all'infuori di chi lo commette» — in un primo tempo aveva respinto all'unanimità l'art. 587, ma il Guardasigilli Rocco ne impose autoritariamente l'approvazione; si sostenne che la norma rispondeva alle «più profonde esigenze dell'etica fascista», venendo in definitiva a difendersi la famiglia italiana». Se ne volle fare forse una sorta di omaggio personale al Duce il quale — come racconta Ludwig nei suoi «Colloqui con Mussolini» — si vantava di aver avuto un solo antenato degno di rilievo, un Mussolini che aveva ucciso la moglie adultera e poi, prima di fuggire, le aveva lasciato, melodrammaticamente, sul petto due scudi per i funerali.

Umberto D'Arro

COMMOVENTE CERIMONIA NEL PORTO DI MESSINA

Giocattoli da Malta ai bambini di Montevago

Il più giovane dei boy-scout dell'isola mediterranea ha simbolicamente rappresentato i piccoli donatori

Messina, 13

Giocattoli e danaro in assegni raccolti fra i bambini maltesi sono stati donati questa mattina ai bambini di Montevago, sinistrati dal terremoto del gennaio del 1968 che rase al suolo il loro paese, nel corso di una cerimonia avvenuta a bordo della nave scuola «Tenby» dell'accademia navale britannica ,ormeggiata al molo «Colapesce» del porto di Messina.

I doni provenienti da Malta sono stati consegnati al vice console inglese per la Sicilia, Harry Evans, incaricato di rappresentare il Sindaco di Montevago. Alla cerimonia ha assistito il comandante di Marisicilia, ammiraglio Valsecchi, il Prefetto di Messina, Malerbi, l'addetto navale britannico ammiraglio Gammick, il comandante della «Tenby», capitano Cecil, e rappresentanti consolari. I doni sono stati simbolicamente consegnati dal più giovane degli esploratori maltesi, Alex Porg di 13 anni, che ha dato al viceconsole inglese un giocattolo pregandolo di farlo avere ad un bambino di Montevago.

L'iniziativa è scaturita da una conversazione telefonica svoltasi fra il parroco di Montevago e Harry Evans, subito dopo il terremoto, quando i marinai inglesi, che furono tra i primi soccorritori, giunsero nel paese sconvolto. Il capo degli esploratori maltesi ebbe l'idea di raccogliere i giocattoli per i bambini così direttamente provati. Furono così messi insieme moltissimi giocattoli e somme di danaro che serviranno per acquistarne altri, in modo che tutti i bambini sinistrati possano averne uno. Fra i donatori vi è una bambina di 13 anni che non solo si è privata di tutti i suoi giocattoli ma ha anche fatto il giro di tutti i vicini di casa per raccoglierne fra i suoi coetanei.

Nel pomeriggio, sempre a bordo della nave inglese, si è svolta una festa in onore degli orfanelli Antoniani di Messina.

Per la caccia con le reti

OLANDESE INVITA a boicottare l'Italia

L'Aja, 13

«Dobbiamo boicottare il turismo verso l'Italia — scrive il medico A. Van Loy, in una lettera pubblicata dal "De Telegraaf", il più diffuso quotidiano olandese — se non troviamo altra maniera per convincere gli italiani a proteggere gli uccelli. Avevo intenzione di passare un periodo in Italia, ma ho deciso di rinunciarvi».

Egli invita migliaia di persone a non andare in Italia e a scrivere all'ambasciata d'Italia nei Paesi Bassi, una lettera, in forma di protesta, per dichiarare la ragione di questo loro gesto. Il dottor Van Loy, che scrive di aver indirizzato una missiva anche all'ambasciatore d'Italia in Olanda, conclude la sua lettera con queste parole:

«Connazionali, fate qualcosa. I nostri uccellini canori sono in pericolo. Non possiamo ammettere che il mondo venga ridotto ad una giungla di pietra e di cartelli pubblicitari senza uccellini e senza una natura che viva».

UNA DONNA PUGLIESE

IMPUGNATO UN COLTELLO mette in fuga i rapinatori

Bari, 13

Due giovani hanno rapinato di 350 lire, minacciandola con una pistola, la proprietaria di un negozio di generi alimentari; sono poi fuggiti quando la donna, Giuditta Pantone, di 60 anni, ha impugnato un coltello. Il fatto è accaduto a Minervino Murge, a oltre 50 chilometri da Bari.

I due — di circa 18 anni — sono entrati nel locale della Pantone, e le hanno puntato contro l'arma, chiedendo l'immediata consegna di denaro; uno dei due, approfittando dello spavento della donna, ha aperto la cassa e si è impadronito degli spiccioli, 350 lire. Poco prima la negoziante aveva fatto un versamento nella vicina sede di una banca. I malfattori erano ancora intenti a frugare nel cassetto quando la donna, superato il primo momento di paura, ha preso un coltello; sorpresi dall'imprevista reazione, sono scappati dal negozio. Ricerche dei due giovani sono in corso in una vasta zona della provincia.

Ieri a Minervino Murge un altro rivenditore di generi alimentari era stato aggredito nel suo magazzino da un giovane con il volto coperto da un passamontagna. Il malfattore si era però dovuto allontanare dal locale senza bottino.

IL PROCESSO CONTRO LA DONNA CHE PERCOSSE A MORTE IL FIGLIOLETTO

DODICI ANNI PER L'INFANTICIDA CHIESTI DALLA PUBBLICA ACCUSA

Ha inoltre domandato che l'imputata venga internata in una casa di cura. Per il marito della donna un anno di reclusione con i benefici di legge

Milano, 13

Per Antonietta Grandene, che compare davanti alla Corte di Assise in stato di arresto, imputata della uccisione del proprio figlio Massimiliano di due anni e mezzo, morto a seguito alle percosse infertegli dalla donna, il Pubblico Ministero, dott. Riccardelli, ha chiesto stamane la condanna a 12 anni di reclusione, di cui dieci per omicidio preterintenzionale e 2 per maltrattamenti.

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto inoltre l'internamento dell'imputata in una casa di cura per un periodo non inferiore a tre anni, dopo espiata la pena detentiva. Per il marito della donna, rag. Giancarlo Menichetti, che viene giudicato a piede libero per sottrazione agli obblighi familiari, per quanto concerne la patria potestà nella protezione del piccolo Massimiliano, il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna ad un anno di reclusione, con la concessione dei benefici di legge.

Il dott. Riccardelli aveva esordito definendo psicopatica la Grandene, «una donna che, pur consapevole delle conseguenze che avrebbero potuto produrre i maltrattamenti da lei inferti al figlioletto, non sapeva in certi momenti reprimere e frenare il proprio, sconvolto comportamento». In contrasto con questi maltrattamenti — secondo il Pubblico Ministero — la donna si mostrava invece spesso molto affettuosa con il proprio bambino. Il rappresentante della Pubblica Accusa, anche sulla scorta delle risultanze della perizia psichiatrica, ha attribuito il comportamento dell'imputata, ad «una specie di reazione e di rivalsa alle sofferenze da lei patite in gioventù».

Il dott. Riccardelli ha sottolineato che in questo «dolo d'impeto» la Grandene, nell'episodio per il quale è imputata, colpì ripetutamente il piccolo con i tacchi delle scarpe. Passando poi all'esame delle casuali, il dott. Riccardelli ha sostenuto che, appunto tenuto conto della personalità psicopatica della Grandene, si deve propendere per la configurazione di una sua responsabilità sotto il profilo preterintenzionale.

Dopo una breve sospensione, sono cominciate le arringhe della difesa. L'avv. Continiello ha sostenuto, tra l'altro, nella propria arringa, che la Grandene è processata per un delitto compiuto in preda a «raptus» e senza un motivo razionale: tutto deve pertanto essere attribuito alla particolare personalità dell'imputata. Il difensore ha concluso chiedendo che la Corte conceda alla Grandene le attenuanti che le spettano e limiti la pena ad una misura che corrisponda alla carcerazione preventiva già scontata dall'imputata.

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì mattina.

RAPINA A UN BENZINAIO tra Torino e Asti

Torino, 13

Il gerente di un distributore di benzina lungo la Statale 29, tra Torino ed Asti, a breve distanza dall'abitato di Cambiano, è stato rapinato nella notte dell'intero incasso da tre giovani, uno dei quali armato.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 4. Il rapinato è il trentenne Matteo Borda Bassano, che abita a Cambiano e presta servizio presso la stazione di rifornimento «Aral». I tre rapinatori sono giunti a bordo di una Fiat 124 coupé, rubata due giorni fa a Torino. Uno di loro, armato di rivoltella, ha intimato al benzinaro di consegnare tutto il denaro che aveva, poco più di 55 mila lire. Ha poi anche rubato una radiolina a transistor che si trovava sul tavolo. Prima di allontanarsi i malviventi hanno strappato i fili del telefono perché il rapinato non potesse dare l'allarme.

Torna il sole in Liguria

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Dopo le nevicate il ritorno del bel tempo permette ai bimbi di giocare sulla spiaggia

Due testimoni del suicidio

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Denver — Due passeggeri descrivono il drammatico suicidio avvenuto a bordo del quadrimotore

UN DECRETO DEL MINISTRO FERRARI AGGRADI

Per i Colli Euganei vincolo paesaggistico

Il provvedimento dispone sia il divieto dell'apertura di nuove cave, sia il controllo di quelle già esistenti

Roma, 13

Nell'ambito della tutela paesistica e della valorizzazione del comprensorio dei Colli Euganei, il Ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari Aggradi, ha firmato il decreto con il quale si estende il vincolo paesistico, già esistente sul colle soprastante l'abitato di Este, alla zona del versante occidentale del colle. Tale vincolo fa seguito ad altri, recentemente decisi e interessanti zone dei comuni di Galzignano, Cinto Euganeo, Baone, Monselice, Abano Terme, Teolo, in provincia di Padova.

Il Ministro Ferrari Aggradi ha disposto — secondo quanto informa un comunicato — che si prosegua l'imposizione di vincoli paesistici sull'intero comprensorio dei Colli Euganei come premessa per una efficace azione di tutela, consistente nel controllare l'attività delle cave, sia vietandone l'apertura sia disciplinando l'esercizio di quelle esistenti.

Sono stati inoltre decisi alcuni provvedimenti per potenziare l'azione della competente sovrintendenza in collaborazione con gli enti locali e il consorzio per la valorizzazione dei Colli Euganei. Tali iniziative sono connesse con il programma di valorizzazione del comprensorio, da attuarsi anche attraverso la creazione di nuovi appositi strumenti legislativi.

Colpito anche un triestino

CASI DI MENINGITE al CAR di Casale

Casale Monferrato, 13

Cinque casi di meningite sono stati riscontrati fra i militari dell'undicesimo reggimento fanteria CAR (Centro addestramento reclute) di stanza a Casale Monferrato.

I primi due casi sono stati rilevati la settimana scorsa ed i colpiti sono stati subito ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale civile di Casale, donde sono stati poi trasferiti all'ospedale di Alessandria, dove si trovano attualmente. Successivamente, altre due reclute del CAR di Casale hanno accusato sintomi lievi della malattia: sono Palmerio Capra di Decimoputzo (Cagliari) e Guido Ruini di Sassuolo (Modena); a costoro ieri sera si è aggiunta la recluta Franco Musicz, di Trieste. Tutti e tre sono ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale di Casale; le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione.

La situazione è sotto il controllo delle autorità sanitarie militari. La vita in caserma si svolge regolarmente e stamane è avvenuta la prova della cerimonia del giuramento, che si svolgerà domenica, ed alla quale parteciperanno oltre quattromila reclute del primo contingente 1970.

LUPI IN UN OVILE nel Cosentino

Cosenza, 13

Un branco di lupi, sceso dai monti della Sila, ha fatto irruzione, la notte scorsa, in un ovile di Rogliano, un comune ad una ventina di chilometri dal capoluogo, sgozzando sette pecore e due agnelli. I lupi si sono poi allontanati facendo ritorno sui monti. Stamane carabinieri, cacciatori e pastori della zona hanno organizzato una vasta battuta per stanare le bestie, che sono giunte fino alla periferia di Rogliano spinte dalla fame e dal freddo intenso di questi ultimi giorni.

MOMENTI DI PANICO A BORDO DI UN «BOEING» NEL CIELO DEL NEBRASKA

Si uccide su un aereo e ferisce un altro passeggero

I proiettili hanno trapassato il cranio dell'uomo e sono finiti sul sedile posteriore ma non hanno forato la carlinga del «jet» - Atterraggio d'emergenza a Denver

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Denver, 13

Un dramma dell'aria si è svolto nel cielo del Nebraska, a bordo di un «Boeing 727» delle United Airlines: un uomo di 35 anni, J. Thomas, si è suicidato con un colpo di pistola e il proiettile ha ferito gravemente un altro passeggero J. M. Sager. Entrambi i passeggeri vittime di questo inusitato sistema di suicidio erano saliti a S. Jose, in California, assieme con altri 29 passeggeri diretti a Chicago. A bordo vi erano inoltre sei membri dell'equipaggio agli ordini del comandante, capitano A. Bredis.

L'aereo dopo la sparatoria è tornato indietro e ha compiuto un atterraggio di emergenza all'aeroporto internazionale Stapleton di Denver. Erano le 17.30 locali. Tutte le piste erano state fatte sgomberare e gli aerei che si apprestavano ad atterrare sono stati trattenuti in volo. Si temeva che il proiettile avesse forato la carlinga del «Boeing» e che potesse succedere qualche guaio al grosso quadrigetto.

Automezzi dei vigili del fuoco e poliziotti si sono portati immediatamente accanto all'aereo. Il morto che aveva la testa trapassata da un proiettile di pistola è stato lasciato nel sedile, dove si era suicidato, mentre il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale St. Joseph, e sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni erano molto gravi ma dopo l'operazione i medici hanno detto che il ferito ha buone probabilità di rimettersi. Tuttavia si sono riservati la prognosi.

Il proiettile sparato dal Thomas, all'altezza della sua bocca, aveva infatti trapassato la spalliera del passeggero che gli stava di dietro, appunto il Sager, ferendolo al collo e alla mascella. C'è stato un comprensibile panico a bordo dell'aereo perché, coi fatti che stanno accadendo in questi giorni, logicamente chi viaggia in aereo teme sempre che si possa trattare dell'azione di qualche pazzo. Il secondo ufficiale si è portato personalmente accanto ai due passeggeri per rendersi conto di quello che era accaduto e quindi ha informato il comandante Bredis, che ha deciso l'atterraggio di emergenza a Denver.

A bordo dell'aereo è salito il coroner della Contea di Denver per le constatazioni di legge. Egli dopo avere esaminato il cadavere ha dato il permesso per la sua rimozione, circa una ora e mezzo dopo l'atterraggio. I passeggeri sono stati fatti scendere e sono stati interrogati da agenti della polizia federale. Infatti è stato soltanto in un secondo tempo che la polizia ha accertato, al di là di ogni dubbio, che si era trattato di suicidio e di ferimento accidentale di un altro passeggero.

Robert Chase di Chicago, uno dei passeggeri, ha raccontato che stava seduto accanto al passeggero rimasto ferito. Ho sentito due colpi. Ho sobbalzato, poi ho visto il passeggero che mi stava accanto reclinare la testa e un rivolo di sangue che gli colava dal collo e gli ha sporcato la camicia» Alla domanda di un ispettore di polizia se avesse sentito un alterco, il Chase ha risposto di no. «Prima dei colpi non ho sentito alcun alterco. Nemmeno una discussione», ha detto. Anche gli altri passeggeri della classe turistica dove è avvenuta la tragedia hanno detto alla polizia di non avere udito alcun alterco.

A. P.

UCCIDE ANCORA A RIO la «squadra della morte»

Rio de Janeiro, 13

La «Squadra della morte» ha giustiziato altri tre individui, portando così a 23 il numero delle persone che sono state uccise a Rio de Janeiro e nei sobborghi nel 1970. Ieri sera la polizia aveva ricevuto una telefonata da un individuo che si era qualificato come «addetto alle relazioni pubbliche» della squadra. L'interlocutore ha comunicato dove avrebbe potuto trovare i cadaveri degli altri tre giustiziati.

AUTO UCCIDE MADRE e figlio presso Perugia

Perugia, 13

Una giovane donna, Emilia Scattini Alunni di 28 anni e il figlioletto Paolo, di 4 anni, sono morti in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente accaduto davanti alla loro abitazione sotto gli occhi del marito Francesco Alunni, di 34 anni e di un altro figlio, Fabrizio di 7 anni. La donna ed il bambino sono stati travolti da una automobile.

L'incidente è accaduto ieri sera verso le 21 nei pressi di Ferro di Cavallo (Perugia), lungo la via Cortonese, proprio allo inizio della Trasimeno Ovest: la donna col figlioletto stava attraversando la strada per recarsi nell'abitazione di una amica per completare alcuni lavori di cucito.

EPISODIO DRAMMATICO LUNGO IL LITORALE TRAPANESE

Ufficiale della Finanza salva in mare un contrabbandiere

L'uomo, inesperto di nuoto, aveva cercato di fuggire in acqua dopo essere stato sorpreso a trasbordare sigarette da un canotto

Trapani, 13

Un ufficiale della Guardia di Finanza, il tenente Di Bella, della Tenenza di Alcamo, si è gettato in mare per soccorrere e salvare un contrabbandiere che, poco esperto del nuoto, stava per annegare. L'episodio è accaduto la notte scorsa lungo il litorale di Castellammare del Golfo, nella piccola insenatura tra «Puntazza» e «Calabianca».

Un gruppo di contrabbandieri, approfittando del cattivo tempo, si preparava a sbarcare da una nave una notevole quantità di casse di sigarette estere di contrabbando. Tre di essi, con due muli, erano in attesa che si avvicinasse un veloce canotto pneumatico munito di potenti motori fuoribordo. Pattuglie delle Fiamme Gialle di Castellammare, di Scopello e di Alcamo, al comando del ten. Di Bella, erano appostate nei pressi e quando il battello è approdato sono uscite dai nascondigli ed hanno intimato a tutti di fermarsi.

I contrabbandieri del canotto, vistisi scoperti, con una manovra improvvisa e veloce, hanno ripreso il largo, nonostante le Guardie di Finanza sparassero alcuni colpi di mitra in aria a scopo intimidatorio. Due di quelli a terra si sono lasciati fermare; il terzo, Guido Pensabene, di 39 anni di Palermo, nel tentativo di fuggire si è gettato in mare, forse pensando che il battello sarebbe tornato per prenderlo a bordo. Non sapendo però nuotare stava per scomparire fra i flutti quando l'ufficiale della Guardia di Finanza si è tuffato in mare e l'ha salvato riportandolo a riva.

Gli altri due presunti contrabbandieri sono stati identificati per Alfio Fichera e Giuseppe Guglielmini, tutti commercianti palermitani. I tre erano in possesso di una radio ricetrasmittente con la quale gli investigatori presumono che fossero in contatto con la nave contrabbandiera, dalla quale sarebbe stato sbarcato il carico di contrabbando. I tre uomini fermati sono stati condotti nella caserma della Guardia di Finanza di Castellammare, per essere interrogati. Le indagini proseguono sotto la direzione del ten. col. Meli, comandante del Gruppo di Trapani.

MALINCONICA CONCLUSIONE DI UNA ROMANTICA VICENDA

DIVORZIO TRA AMALIA EDEN E IL PESCATORE D'ISCHIA

La Corte di Londra ha riconosciuto la «crudeltà mentale» del marito. Si conobbero nel '55 durante una vacanza della nipote dell'ex premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Il matrimonio fra il marinaio italiano Giovanni Borrelli e lady Amelia Eden, nipote dell'ex Primo Ministro britannico, è terminato oggi davanti a un tribunale di Londra che ha emesso una sentenza di separazione legale sulla base della crudeltà mentale del marito. Giovanni Borrelli, che ha 40 anni e risiede in Italia, non ha presentato opposizione alla causa, dove è stato rappresentato da un legale, ed è stato condannato al pagamento delle spese processuali. Il tribunale ha inoltre affidato ad Amelia Mary Borelli Eden, di 36 anni, la custodia dei tre figli, rispettivamente di dieci, sette e cinque anni.

I due coniugi vivevano praticamente separati dall'estate scorsa, da quando la donna e i figli si ritirarono definitivamente a Lyndhurst, nell'Hampshire. La questione degli alimenti è stata rinviata ad una successiva decisione della corte dei divorzi. Il matrimonio era stato celebrato dodici anni fa in una chiesetta di Casamicciola, nell'isola d'Ischia in mezzo ai clamori della pubblicità suscitata da un caso senza precedenti.

Giovanni Borrelli e Amelia Eden si erano conosciuti tre anni prima, nel 1955, quando la ragazza si trovava in vacanza in Italia. Lui era macchinista a bordo del traghetto che operava tra Ischia, Napoli e Capri e la fanciulla, dopo una escursione ad Ischia aveva perso l'ultimo vaporetto per la terraferma. Fu così che il giovane marinaio si offrì di ospitarla in casa sua dove Amelia Eden fu presentata all'anziana madre del Borrelli.

Fu un amore a prima vista e la vicenda romantica fra l'umile marinaio e la bella nipote del Primo Ministro britannico occupò per settimane l'attenzione dei rotocalchi dei due Paesi. Dopo numerose e comprensibili difficoltà, i due finirono con lo sposarsi e la cosa fu salutata come una trionfante vittoria dei sentimenti nei confronti dei pregiudizi sociali e delle divisioni di classe.

E. G.

PEDONE TORINESE

Spara all'automobilista per la frenata brusca

Torino, 13

L'idraulico Michele Di Marco di 32 anni, è stato ferito, a bordo della propria auto, al piede da un colpo di pistola esploso da un pedone irritato da una brusca frenata compiuta dall'automobilista.

E' accaduto verso le ore 1 di stamane in via Aosta, a Torino. Il Di Marco, in compagnia di due amici transitava per la via, quando è stato costretto a frenare da due pedoni che hanno attraversato improvvisamente la strada. Nonostante non vi sia stato nessun incidente, questi ultimi si sono messi a inveire e uno addirittura ha esploso tre colpi di pistola verso l'auto. Un proiettile ha attraversato la carrozzeria colpendo il Di Marco a un piede; guarirà in una settimana. I pedoni permalosi si sono dileguati.

LOTTERIA DI AGNANO
OLTRE 1/2 MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA SCONCERTANTE SCONFITTA DEL CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MEDI

BENVENUTI CEDE SUL RING DI MELBOURNE ALLA FOGA DI TOM BETHEA: K.O.T. ALL'8.a RIPRESA

Sofferente alle costole Nino si è diretto verso il proprio angolo dichiarando di non essere più in grado di proseguire il match

Melbourne, 13

Tom Bethea, un peso medio negro americano, ha inflitto oggi a Nino Benvenuti, campione del mondo della categoria, la maggiore umiliazione mai subita dall'atleta italiano: una sconfitta per k.o. tecnico. Finora, infatti, Benvenuti aveva sempre terminato gli incontri da lui persi, ma oggi sul ring di Melbourne la sorte sembra ancora essersi accanita contro di lui.

Il combattimento con Bethea non era valido per il titolo e si è disputato sulla distanza di dieci riprese. Il k.o. tecnico è venuto all'ottava ripresa, dopo che il campione del mondo si è ritirato nel suo angolo visibilmente provato e dolorante. Negli spogliatoi Nino Benvenuti ha detto che temeva di essersi fratturato una costola: è stato visitato da un medico. Il quale ha confermato la sospetta frattura alla stessa costola che Benvenuti si ruppe nel secondo incontro con Emile Griffith, e quindi il campione del mondo è stato accompagnato in autombulanza in ospedale dove è stato sottoposto ad esami radiografici, i quali hanno escluso però la frattura.

L'incontro, organizzato in Australia, vedeva Benvenuti contro un pugile che pur essendo stato battuto per k.o. tecnico da due illustri sconosciuti, si era dato molto da fare sia con Carlo Monzon che con Luis Rodriguez prima di dichiararsi sconfitto. Bethea è salito sul ring desideroso di fare bella figura. Benvenuti è apparso subito al di sotto della forma che gli ha permesso di conquistare e difendere la corona mondiale.

L'incontro tra Nino Benvenuti e Tom Bethea si è svolto davanti ad uno scarso pubblico calcolato in circa tremila persone, la maggior parte dei quali italiani che avevano pagato da cinque a venti dollari. Nelle prime riprese il campione italiano ha avuto la meglio sullo statunitense, ma questi poi, quando si è accorto che durante gli intervalli Benvenuti si faceva massaggiare le costole sul fianco sinistro, ha cominciato a picchiare in continuazione sul fianco del campione del mondo. All'ottava ripresa si è avuto il colpo di scena: dopo un colpo più violento degli altri, Benvenuti si è diretto verso il proprio angolo dichiarando di non essere in condizioni di proseguire il combattimento per il forte dolore al fianco e il timore di una frattura. L'arbitro ha decretato la vittoria di Bethea per fuori combattimento tecnico. In Australia infatti il regolamento non prevede l'abbandono o il getto della spugna o l'intervento medico; in ciascuno di questi casi l'arbitro decreta il fuori combattimento tecnico.

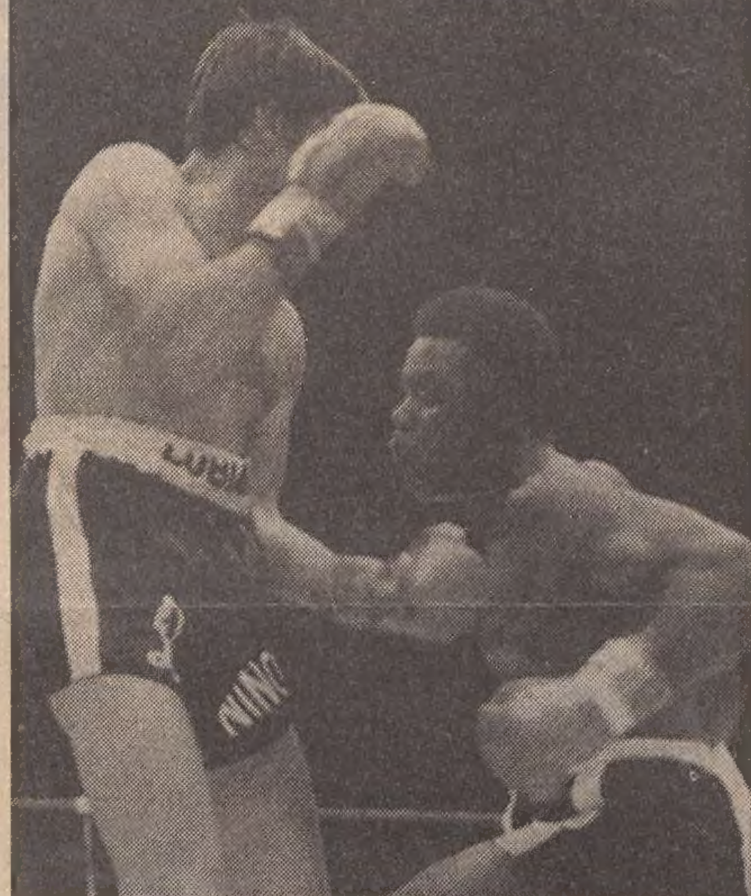
Dopo le prime riprese Benvenuti si è lamentato per un colpo di Bethea scorretto: secondo il campione del mondo lo statunitense lo avrebbe colpito con una testata al costato. Dopo la quarta ripresa Benvenuti più volte è barcollato sotto i colpi dell'avversario. Quando gli spettatori hanno visto Benvenuti in difficoltà hanno cominciato a incitare il pugile statunitense.

Affidandosi al suo notevole, lungo sinistro, Benvenuti ha tentato di impedire al negro di avvicinarsi, ma Bethea ha sempre saputo cogliere il momento più opportuno per piazzare i suoi colpi. Stomaco e costole di Benvenuti sono stati sottoposti ad una gragnuola di colpi e il campione del mondo è rimasto molto sorpreso dalla foga combattiva dell'americano. Bethea si è dimostrato anche un buon incassatore; i rari colpi che Benvenuti è riuscito a piazzare sono stati sempre seguiti da sinistri e destri ben assestati dal negro americano.

Alla quinta ripresa per Benvenuti sono cominciati i guai: Bethea ha colpito duramente alla testa il campione del mondo con un sinistro e subito ha piazzato un destro al corpo e Benvenuti non è andato al tappeto solo per la troppa foga con la quale il negro cercava la vittoria prima del limite.

Alla settima ripresa un altro bel destro di Bethea seguito da un sinistro faceva piegare le ginocchia di Benvenuti, mandandolo al tappeto. Sorprendentemente, e fra i fischi del pubblico, l'arbitro non ha effettuato il conteggio, ma si è visto chiaramente che Benvenuti stentava a stare in piedi. Quando è rientrato al suo angolo al termine della settima ripresa, il campione del mondo appariva immobilizzato e moralmente prostrato. Sono bastati pochi secondi dell'ottava ripresa per farlo tornare all'angolo e quindi accettare la sconfitta per fuori combattimento tecnico. Bethea, comunque, era in netto vantaggio sui taccuini dei tre arbitri.

Il negro americano ha detto che gli piacerebbe incontrare Benvenuti per il titolo ma ha aggiunto che ogni decisione verrà presa dopo il suo rientro a New York.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Melbourne — Una fase del match perso da Benvenuti: in questa immagine il triestino colpisce di sinistro il negro Bethea

PER FILO DALL'AUSTRALIA A LA VILLA IN VAL BADIA

«Non ce la facevo più con il torace a pezzi»

Stacco delle cartilagini costali: peggio che con Griffith

Certi incontri di Nino Benvenuti sono proprio destinati a lasciare alle spalle un mare di polemiche. Lo provocano le vittorie; figuriamoci le sconfitte. A Seul Ki Soo Kim aveva dato il primo scrollone alla imbattibilità del triestino e tutti se ne erano meravigliati. Poi Griffith si era ripreso la corona mondiale nella rivincita del 17 aprile 1967; qualche perplessità aveva destato il pareggio con Doyle Baird ad Akron e infine del tutto inaspettata era giunta la sconfitta con Tiger, il 26 maggio 1969. Tre sconfitte ed un pareggio in 84 incontri, con 38 vittorie prima del limite, non potevano intaccare il suo curriculum prestigioso. Ma nessuno si attendeva la sconfitta di ieri, con un Tom Bethea famoso alla vigilia solo per essere stato lo sparring partner dello stesso Benvenuti e per avere perso ai punti in dieci riprese con Luis Rodriguez, l'avversario cioè che Nino aveva messo k.o. a Roma nel suo ultimo confronto, prima della trasferta australiana.

Una sconfitta inconcepibile, così a distanza. E le cronache non sono tenere con Nino, trovatosi presto in difficoltà di fronte all'irruento negro. Già ieri sera però ci è arrivata in redazione la prima spiegazione della sconfitta, secondo il racconto che Benvenuti ha fatto per noi alla moglie Giuliana, in questi giorni a La Villa, in Val Badia, con i figlioli, e che ci è pervenuto nel testo integrale.

«L'incontro era cominciato in maniera splendida per me — ha detto Nino — perché mi sentivo bene e smanioso di boxare. Bethea alla quarta ripresa è andato vicino al fuori combattimento, ma poi mi ha affibbiato una testata alle costole, sul lato sinistro; un colpo irregolare che mi ha stordito e ha segnato la svolta del confronto. Ho sentito un dolore atroce, cento volte più intenso di quello provato allorché contro Griffith ebbi lesionate le costole. Non potevo respirare, non potevo naturalmente muovermi come deve muoversi un pugile sul ring e mi sono trovato nella impossibilità di reagire. Durante l'ottava ripresa ho fatto presente che non ce la facevo più, il medico ha interrotto il combattimento. In effetti la mia sconfitta è venuta per intervento medico, ma questa soluzione non è prevista in Australia ed è configurata quale k.o. tecnico».

Stacco completo delle cartilagini delle costole sinistre hanno accertato i medici che hanno visitato il campione sconfitto, dopo la drammatica conclusione del match. Nino temeva una frattura, ma essa è stata esclusa; secondo qualche versione si tratterebbe addirittura soltanto di una forte contusione al costato. Un infortunio doloroso, tale da intaccare in maniera decisiva il fisico di un pugile durante il combattimento, anche se facile.

Nino è stato sottoposto ad un bendaggio al torace, per immobilizzare la parte infortunata. Si lamentava fortemente anche al telefono, la sua voce non riusciva a mascherare la sofferenza. Il programma della sua trasferta intorno al mondo non muterà molto, ad ogni modo, a causa della sconfitta e dell'infortunio patito. Nino sarà presente a Los Angeles il giorno 16, per ritrovarsi con Al Silvani, suo allenatore. Viaggerà con Amaduzzi, e si incontrerà con Ray Sugar Robinson, non sul ring, naturalmente, ma dinanzi al «computer». Il suo rientro a Trieste è previsto per mercoledì o giovedì prossimo.

D. d. R.

SCUDETTO IN PALIO AL «COMUNALE»

La Juve deve vincere Al Cagliari basta il pari

Quattromila sardi dall'isola a Torino

CAGLIARI p. 34
JUVENTUS p. 32

Torino, 13

«Ora o mai più»: questo lo slogan di rigore per la Juventus nell'imminenza della più attesa partita dell'anno, che potrebbe imprimere una svolta decisiva al campionato. Se infatti i bianconeri dovessero uscire sconfitti dalla gara col Cagliari (e interrompere così la loro serie positiva che si protrae da quindici giornate consecutive: cominciò proprio a Cagliari nel girone di andata), essi sarebbero in pratica tagliati fuori da ogni possibilità di realizzare il sogno dello scudetto finora soltanto accarezzato. Un successo, al contrario, consentirebbe quell'aggancio alla capolista che i bianconeri stanno perseguendo con tenacia da quattro mesi e che li ha portati a rimontare uno svantaggio iniziale di ben otto punti (tanti ne avevano di distacco dal Cagliari dopo le prime sei giornate).

L'incidente subìto ieri in allenamento da Morini ha causato un momentaneo turbamento, che è però quasi del tutto rientrato quando l'esame radiografico ha permesso di accertare che lo «stopper» non ha subìto alcuna lesione grave; sebbene abbia ancora un dolore piuttosto acuto alla parte contusa, Morini sarà quasi sicuramente in campo contro il Cagliari.

La formazione bianconera non subirà varianti rispetto a quella che ha giocato il secondo tempo contro il Napoli (se non per la probabile sostituzione di Leonardi con Zigoni): Tancredi non è guarito, Vieri non dà sufficienti garanzie di poter «tenere» un ritmo di gioco elevato. Quindi la Juventus scenderà in campo contro la squadra di Scopigno con Anzolin; Salvadore, Leoncini; Roveta, Morini, Cuccureddu; Zigoni (Leonardi), Furino, Anastasi, Del Sol, Haller. Secondo portiere Piloni, tredicesimo giocatore Favalli (Zigoni).

Circa quattromila sardi partiranno per Torino per assistere alla «partitissima» di domenica tra Juventus e Cagliari. Mai, come per questa partita, il «tifo» aveva raggiunto in Sardegna vette così alte; è in palio però lo scudetto e i tifosi sardi sentono il «dovere» di sostenere la propria squadra nella prova più impegnativa del campionato.

La formazione del Cagliari è già fatta; Scopigno l'ha annunciata in anticipo. Giocheranno: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. Secondo portiere Reginato; n. 13 quasi sicuramente Poli.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Pro Patria

Bloccata domenica scorsa da una copiosa nevicata, la Pro Patria giunge a Trieste in mirabili condizioni di freschezza, per concedere la rivincita all'undici alabardato, a spese del quale colse la prima vittoria della corrente stagione sportiva. E poiché siamo entrati nel discorso dei risultati ottenuti dalla squadra bustese, aggiungiamo subito che l'1-0 inflitto all'unità locale rimane a tutt'oggi la gemma più splendida (per non dire l'unica) del suo campionato. Infatti i biancoblù conquistarono gli altri successi pieni su avversari di levatura inferiore a quella dei giuliani (come il 2-0 sul Monfalcone o l'1-0 sul Sottomarina) oppure in virtù di circostanze fortuite (come il 2-0 di Legnano, frutto di una decisione adottata dalla CAF, dopo che sul campo la gara era terminata alla pari).

In totale, quindi, le vittorie della Pro Patria ammontano a quattro (di cui tre interne ed una esterna). Dieci sono invece i pareggi: sei in casa (0-0 con Verbania, Solbiatese e Marzotto, 1-1 con Trevigliese e Venezia, 2-2 con Treviso); quattro in trasferta (0-0 a Valdagno e a Biella, 1-1 a Padova e a Tortona). Il valore di queste prestazioni... corrisponde a diciotto punti, che pongono la compagine lombarda al penultimo posto, sia pure alla stessa altezza del Marzotto. Né il quoziente reti è più brillante: 15 le reti attive, 25 quelle passive.

Perché la Pro Patria recita questo anno un ruolo così modesto? Di solito le fortune di una squadra si costruiscono nel corso dell'estate. Questo principio può essere applicato anche al sodalizio biancoblù, che durante la stagione più calda sfasciò letteralmente la precedente formazione (cedendo Re Cecconi al Foggia, Cazzaniga al Monza, Galli al Derthona, Bruno all'Empoli, Solbiati e Blondelli al Como, Rimoldi al Taranto e Sergio Croci all'Angria). A quanto sembra, i nuovi «tigrotti» (Moschioni del Foggia, che però in autunno fu a sua volta girato al Como, Fattori del Monza, Balzano del Rapallo, Nocentini, Dotti e Frigerio del Como, Cantoni della Cremonese, Panucci dell'Albenga, Mischis della Melegnanese e Anelli del G.S. Mocchetti di Legnano) non sono stati sino a questo momento altezza dei loro predecessori.

L'allenatore Regalia, che è uno dei pochi confermati dell'annata 1968-69, ha impiegato sinora la bellezza di 25 giocatori, cifra, questa, che rappresenta un primato per il girone settentrionale della Serie C. Uno solo, il giovane e promettente Turini (classe 1950), ha giocato sempre.

P. T.

Totocalcio n. 29

BARI - FIORENTINA	X
BOLOGNA - BRESCIA	1
INTER - L. VICENZA	1
JUVENTUS - CAGLIARI	1 X 2
LAZIO - PALERMO	1
NAPOLI - MILAN	X 2
SAMPDORIA - ROMA	1 X
VERONA - TORINO	X 1
AREZZO - MANTOVA	X
PERUGIA - GENOA	1
PISA - VARESE	1 X 2
VENEZIA - LECCO	1 X
SALERNITANA - BRINDISI	X

DUE VITTORIE DI VELOCISTI NELLE CORSE A TAPPE IN SVOLGIMENTO

SERCU NELLA TIRRENO-ADRIATICO PARIGI-NIZZA: SUCCESSO DI ALTIG

Ballini conserva il primato anche dopo la Pescasseroli-Pineto - Merckx tranquillo in Francia

Cade Michelotto e si frattura una clavicola

Pineto, 13

E due. Precisamente gli stranieri, o meglio i belgi, hanno cominciato a prenderci gusto. Ieri a Pescasseroli affermazione a sorpresa di Vekemans, un comprimario; oggi a Pineto successo di Sercu, una figura di primo piano. La vittoria dell'iridato, comunque, considerando le caratteristiche della tappa, è molto più logica di quella del suo connazionale.

La Pescasseroli-Pineto, infatti, dopo le salite poste nella prima parte, presentava un percorso interamente pianeggiante: ideale per i velocisti. Patrick Sercu, non si è fatto pregare due volte ponendo sul traguardo la sua ruota davanti a tutti Una volata, la sua, perfetta. Il belga si è staccato come un missile ai 150 metri saltando con la massima facilità Van Clooster e Boifava. L'epilogo della tappa ha coinciso con un grave incidente del quale è rimasto vittime Claudio Michelotto. Il trentino, feritosi gravemente quattro anni fa nel campionato di Zurigo, è caduto a pochi metri dal traguardo con altri quattro corridori fratturandosi la clavicola destra e ferendosi al volto. Con lui la corsa dei due mari perde uno dei protagonisti.

ORDINE D'ARRIVO

Pescasseroli-Pineto di km 200

1) PATRICK SERCU (G.S. Dreher) che compie i 200 km del percorso in ore 4.57'24", alla media di km 40,340;

2) Van Clooster (Magniflex), 3) Boifava (Molteni), 4) Polidori (SCIC), 5) Sgarbozza (Dreher), 6) Grassi, 7) Della Torre, 8) Claes (Bel.), 9) Taccone, 10) Ballini, 11) Bocci, 12) Nicoletti, 13) Durante, 14) De Geest (Bel.), 15) Rota, 16) Ferretti, 17) Paolini, 18) Bitossi, 19) Morellini, 20) Kerremans (Bel.) tutti con il tempo di Sercu.

CLASSIFICA GENERALE

1) **BALLINI in 15.8'58", alla media di km 37,483;**

2) Bergamo; 3) Polidori; 4) Zilioli; 5) Houbrechts; 6) Gimondi; 7) Aldo Moser, tutti con il tempo di Ballini; 8) Bitossi a 2"; 9) G. Pettersson s.t.; 10) Cumino a 4"; 11) Adorni s.t.; 12) Cavalcanti a 10"; 13) Sercu a 11"; 14) Laghi s.t.; 15) Desaymonet a 12".

Merckx domina anche la sfortuna

Marsiglia, 13

Seconda vittoria stagionale del possente tedesco Rudi Altig, il quale si è aggiudicato la quinta tappa della Parigi-Nizza imponendosi nella irruente volata conclusiva sul traguardo di Plan de Coques (nei pressi di Marsiglia). La tappa, però, non ha il volto del biondo germanico, già vincitore quest'anno della Sassari-Cagliari; ha invece il suo protagonista in Eddy Merckx. Il fiammingo, «leader» della corsa, non ha vinto ma ancora una volta ha dato una chiara dimostrazione della sua forza sconfiggendo la sfortuna. L'asso belga, rimasto coinvolto in una caduta ad una ventina di chilometri dal traguardo quando era in atto la «bagarre», è stato attaccato a fondo dai suoi più pericolosi avversari, i quali hanno colto il momento propizio per staccare il rivale lungo la ripida e pericolosa discesa. Merckx, però, tornato prontamente in sella, sofferente per un colpo ricevuto alla schiena, si è posto al comando del plotone.

ORDINE D'ARRIVO

1) RUDI ALTIG (Germ.) in ore 5.54'54";

2) Guimard (Fr.), 3) Reybroeck (Bel.), 4) Jan Janssen (Ol.), 5) Hoban (GB), 6) Karstens (Ol.), 7) Pijnen (Ol.), 8) Van Der Vleuten (Ol.), 9) Vianen (Ol.), 10) B. Guyot (Fr.), 11) Wolfshohl (Germ.), 12) Pingeon (Fr.), 13) Riotte (Fr.), 14) Aimar (Fr.), 15) Tumellero (It.), 16) Merckx (Bel.), 17) Dancelli (It.), 23) Poggiali (It.), 25) Motta (It.), 26) Poulidor (Fr.) tutti con il tempo di Altig; 94) Rota (It.) 5.57'5"; 101) Davo (It.) 6.6'59"; 102) Guerra (It.) 6.7'5"; 103) Marcelli (It.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) **EDDY MERCKX (Bel.) 26.0'6";** 2) Reybroeck (Bel.) 26.1'1"; 3) Guimard (Fr.) 26.1'6"; 5) Janssen (Ol.) s.t.; 6) Aimar (Fr.) s.t.; 7) Karstens

QUASI UN DISPETTO ALLA SOCIETA' ALABARDATA (SEMPRE POCO ASCOLTATA)

La Lega ha imposto alla Triestina di giocare a Tortona il 18 marzo

Non è stata accolta la richiesta di disputare il recupero dopo la partita con il Treviso

Derthona-Triestina verrà recuperata il 18 marzo. Così ha deciso la Lega cha ha informato ieri mattina la segreteria alabardata. Il presidente Cestani e i suoi collaboratori non hanno evidentemente voluto tenere conto dei desideri della Triestina, espressi verbalmente dai dirigenti durante il soggiorno della squadra a Gallarate (residenza di Cestani) e successivamente esposti con una nota scritta. Il Derthona, come noto, avrebbe voluto giocare giovedì 19, giornata festiva, per realizzare un maggiore incasso e aveva proposto tale data anche alla Lega. La Triestina non era d'accordo per diversi motivi: perché il giovedì è troppo vicino alla domenica e quindi rimangono pochi giorni per recuperare le energie, e poi perché il 22 marzo, tre giorni dopo cioè deve giocare a Treviso, sul campo di una diretta avversaria nel la lotta per la promozione. Ragioni più che valide, quindi, per proporre una data successiva, come ha fatto, suggerendo mercoledì 25 marzo (dopo l'incontro di Treviso e prima di quello interno con il Sottomarina) o mercoledì 1.o aprile (a cavallo fra la gara interna con il Sottomarina e quella esterna di Verbania). La Lega però non ha voluto tenere conto delle richieste della Triestina e ha stabilito la data del 18 marzo. (Una settimana di fuoco, quindi, quella che attende gli alabardati: domani la Pro Patria al «Grezar», mercoledì a Tortona e domenica prossima a Treviso. Dice Memo Trevisan: «Non si può certo dire che ci abbiano fatto un piacere... Tanto valeva, considerato come stanno oggi le cose, giocare mercoledì scorso, così ci evitavano questo nuovo trasferimento. Ma è inutile discutere; prima o poi dovevamo disputare anche questa partita, quindi...».

Il comportamento della Lega, in questa circostanza, è apparso poco comprensivo. Perché non tener conto dei motivi esposti dalla Triestina, una squadra cioè già tartassata per quanto riguarda gli impegni in seguito ai numerosi rinvii? Non si può non aggiungere che in altre occasioni la Lega è stata più tenera con alcune società, come il Lecco e il Rovereto, che di recente sono state autorizzate ad anticipare al sabato gli impegni domenicali perché il mercoledì successivo dovevano recuperare una partita.

L'allenatore alabardato non è il tipo che se la prende molto e riesce sempre fare buon viso a cattiva sorte. Ieri mattina Trevisan ha diretto l'ultimo allenamento in vista della partita con la Pro Patria. Al galoppo non hanno preso parte i militari Paina, Sigarini e Moretti, che sono rientrati in sede nel pomeriggio e completeranno la preparazione questa mattina allo stadio.

Contro la Pro Patria la Triestina si schiererà con gli stessi uomini che hanno affrontato domenica scorsa la Solbiatese, vale a dire: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Marchesi. Da Tredicesimo fungerà Ive mentre Chendi sarà il secondo portiere. In qualità di rincalzo è stato convocato Ridolfi.

Nel pomeriggio la squadra riserve sarà impegnata a San Donà per il «Trofeo Berretti». Questi i giocatori che prenderanno parte alla trasferta: Chendi, Premate, Braico, Pedroni, D'Eri, Scala, Moretti, Silli, Coloni, Saule, Facchin e Gaeta.

Il rag. Giovanni Biasutti, presidente del collegio dei sindaci dell'U.S. Triestina, ha rassegnato il mandato per impegni professionali. La presidenza è stata assunta dal rag. Damiani mentre il rag. Ermanno Mari, eletto nell'ultima assemblea in qualità di sindaco supplente, è subentrato nel collegio in sostituzione del rag. Biasutti.

C. N.

Ponziana - Pro Gorizia oggi in via Flavia

Nell'anticipo della ventunesima giornata del campionato dilettanti di promozione, il Ponziana ospiterà questo pomeriggio la Pro Gorizia. L'incontro si giocherà sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.

Per i triestini l'incontro è di vitale importanza per continuare a sperare nella salvezza.

SETTIMANA DECISIVA PER I CAMPIONATI MASCHILI DI PALLACANESTRO

La Splügen cerca la salvezza in tre partite

Quella che si inizia domani potrebbe essere una settimana decisiva per i campionati maschili di pallacanestro, che prevedono l'effettuazione di un turno di gare anche giovedì 19. In Serie A, il settore di coda è in grande fermento per tutta una serie di incontri che iniziano con il derby bolognese di domani per finire, domenica prossima, sempre a Bologna, con la visita della Splügen Bräu all'Eldorado.

La squadra isontina ormai deve sparare tutte le cartucce che le rimangono nel disperato tentativo di salvarsi: per S. Giuseppe affronterà a Gorizia il Cantù ed ovviamente «deve» vincere, ma battere i brianzoli, e non sarà facile, non è sufficiente. Alla Splügen Bräu occorre puntare direttamente al successo sia domani a Napoli che fra otto giorni nella partita della verità con l'Eldorado. La strada che può portare gli isontini alla salvezza è estremamente difficile, come si vede, e comporta ostacoli rilevanti. Già domani a Napoli la Splügen Bräu si trova ad affrontare una squadra cui preme difendere l'attuale terzo posto in classifica e quindi tutt'altro che disposta a fare concessioni.

A Bologna il derby è senza pronostico: la Virtus non vince da sei turni, ma recupera Lombardi e, se perde ancora, si inguaia; l'Eldorado ha già vinto nell'andata, attraverso un buon periodo e un successo lo porterebbe quasi al sicuro. A Udine arriva il Pesaro a caccia di punti preziosissimi, ma difficilmente la Snaidero, che ancora recrimina sulla sconfitta di Gorizia, si farà sorprendere dalla pericolante formazione marchigiana.

Anche nel campionato cadetti, le tre partite dei prossimi otto giorni potrebbero risolvere molti problemi, se non tutti. Per il primato avranno luogo gli scontri diretti Biella-Petrarca (domani) e Forlì-Biella (giovedì), che chiariranno la situazione, mentre in coda l'Onda cercherà di sfruttare la trasferta a Reggio Emilia per rimettersi in carreggiata e il Vigevano farà da arbitro (o da giustiziere?) affrontando il Fluobrene e la stessa Onda. Il momento è delicato per il Forlì, minato dalle beghe interne che hanno portato alle «dimissioni forzate» dell'allenatore De Sisti; caso rarissimo per una squadra che ha ancora molte probabilità di vincere il campionato!

Per il Lloyd la settimana non si presenta sotto buoni auspici: prima le trasferte di Vigevano e Milano, poi l'arrivo del Forlì a Trieste fanno pensare che i biancocelesti avranno molte difficoltà a far punti, tanto più dopo la sconfortante esibizione di domenica scorsa.

Nel campionato femminile non verrà disputato il turno infrasettimanale. Geas e Vicenza, in casa con Fiat e Pejo, attendono con ansia l'esito della gara di Treviso, dove Pausich e compagne, benché fuori gioco per lo scudetto, attendono la Standa con il dente avvelenato; visto lo scarso rendimento sempre dimostrato dalla squadra milanese in trasferta, ci si può attendere qualche novità nell'alta classifica. In fondo alla graduatoria c'è il Partenio di Avellino, che confida di aggiudicarsi finalmente la prima vittoria del campionato a spese della Calza Bloch; il rendimento della squadra biancoceleste nel girone di ritorno è stato tale da giustificare le ambizioni della squadra-materasso del campionato, ma perdere in Irpinia vorrebbe dire aver proprio toccato il fondo.

A. V.

Pallavolo Triestina-Bovoli

Grosso impegno per la Pallavolo Triestina, che questa sera alle ore 21.15, dopo tre settimane di assenza, giocherà nuovamente nella palestra di via Monte Cengio contro il Bovoli di Bologna (parcheggio pubblico nel piazzale della palestra).

Vittoriosa nell'ultimo turno a Ravenna contro i Portuali, la Triestina si ripresenterà ai propri tifosi ben decisa a conseguire una nuova affermazione. Il Bologna non è una formazione superabile facilmente; in questo momento occupa il sesto posto (quattordici punti all'attivo), alle spalle delle prime cinque che rappresentano le forze migliori della massima divisione nazionale.

Nell'andata a Bologna, Dragan, Pavlica e gli altri — il ceco Kovarik non potè scendere in campo in seguito al veto posto dai dirigenti felsinei — dovettero arrendersi dopo quattro set. Ora, a Trieste è auspicabile che il rovescio di allora, particolarmente amaro anche per il fatto che l'esclusione di Anton Kovarik condusse allo scioglimento della sezione pallavolo dei Vigili del fuoco, venga cancellato con una franca e convincente vittoria. Questa sera, i triestini potranno contare sulla formazione migliore dato che sarà in campo anche Manzin.

Per la Serie «B» a Trieste sarà impegnata la Libertas, che mancherà di Germani, il cui apporto contro l'Olimpia di Vercelli poteva dimostrarsi determinante ai fini di un successo. Pertanto, tutto il peso dello incontro dovrà essere sostenuto dai vari Frison e Neubauer che dovranno giostrare al massimo delle loro risorse. L'incontro si disputerà nella palestra di San Sabba alle ore 21.15.

A Bergamo, contro la sorprendente Celana, ora in netta ripresa sarà di scena la Bor di Sergio Veliak. L'incontro già di per sé difficile, per i locali lo sarà ancor più visto che la Bor dovrà cimentarsi senza Orel, trattenuto a casa da impegni di lavoro e di Starc infortunatosi recentemente a una gamba.

V. F.

Coppa del mondo: Schranz vince tutto A Thoeni il gigante

Voss Bergen, 13

L'austriaco Werner Bleiner, l'eterno secondo dello sci alpino, ha finalmente vinto una grande gara, imponendosi nello slalom gigante di Voss Bergen, valido quale prova per la Coppa del mondo. Bleiner ha battuto di 58 centesimi di secondo il francese Jean Noel Augert, di 60 il connazionale Karl Schranz e di 95 centesimi di secondo l'altro francese Patrick Russel.

Non essendo riuscito Russel a guadagnare punti in questa gara, l'austriaco Schranz ha vinto per la seconda volta consecutiva la Coppa del mondo di sci alpino, eguagliando il record di Jean Claude Killy vincitore nel 1967 e nel 1968.

Il migliore degli italiani è stato Giuseppe Compagnoni, sedicesimo. Gustavo Thoeni, dopo aver realizzato il quinto tempo nella prima «manche», ha sbagliato nella seconda ed ha così compromesso ogni sua possibilità, è finito nell'elenco degli squalificati. Thoeni tuttavia ha vinto la Coppa del mondo dello slalom gigante.

COPPA MONACO

■ Oltre all'Edera e alla Triestina anche la Rari Nantes Trieste parteciperà domani a Padova con due nuotatori alla fase interregionale della Coppa Monaco. Gli atleti partiti alla volta della città veneta sono Guido Longo iscritto ai 200 dorso e Luciano Ponga che gareggerà nei 200 rana.

IN POCHE RIGHE

Macchia campione dei mediomassimi

Milano, 13

Il pugile Gianfranco Macchia ha conquistato il titolo italiano dei pesi mediomassimi battendo il detentore Giovanni Bianchardi per k.o.t. alla settima ripresa. Nella stessa riunione, l'udinese Bruno Freschi (superleggero) ha battuto Manuel Sanchez (Parigi) per k.o.t. a 1'10" della seconda ripresa.

Meeting di Trento

Al meeting internazionale giovanile di nuoto che si effettua oggi e domani e Trento gareggiano, oltre agli atleti già menzionati, anche le nuotatrici Bruna Sandri del CAN (100 rana e 200 misti), le sorelle Giuliana e Luciana Nicolazzi (100 dorso e 100 stile libero) e Fabiola Gridolfi (100 delfino e 200 misti). Queste ultime tre ondine appartengono all'U.S. Triestina, società che ha iscritto alla manifestazione di Trento ben 14 atleti fra nuotatori e nuotatrici.

LA TRIS: 15-14-8

■ Quindici cavalli al via del Premio Crevalcore di trotto, valido quale corsa Tris. Ha vinto Le Kef (n. 15), davanti a Gabbro (n. 14) e Voltone (n. 8); agli oltre mille vincitori andranno L. 65.360.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Conferma: tutta in TV Juventus - Cagliari

Roma, 13

Il servizio stampa della RAI informa che la partita Juventus - Cagliari sarà interamente trasmessa domenica prossima sul programma nazionale alle 18.30.

TERZA CATEGORIA

■ Nel recupero del campionato di terza categoria (girone L), la Libertas Prosecco ha battuto il Primorec per 1-0.

ATLETICA RICCARDI

■ All'ippodromo di Tor di Quinto, a Roma, gli atleti della «Riccardi» hanno dato una bellissima dimostrazione del loro valore e della loro preparazione. A distanza di 5 anni la «Riccardi» è riuscita a riconquistare il titolo italiano a squadre allievi di corsa campestre, mentre Antonello Villani ha seguito le orme di G. Franco Carabelli ed Enrico Demaldè, diventando campione d'Italia della categoria.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Belluno, 12

Giochi della Gioventù: in programma oggi le eliminatorie femminili dello slalom gigante e le gara di fondo per maschi.

Nella gara di gigante ha vinto la bellunese Siorpaes, l'udinese Bruna Illini si è classificata settima, la Salice al ventesimo posto; Beltrame 22.a; Leli 24.a; la Senni, Fabbro e Parovel, rispettivamente 36.a, 39.a e 43.a. Il che significa che delle otto partecipanti, sette sono state in grado di classificarsi per la finale di domani mattina.

Nella gara di fondo maschile, prova unica, con un tempo di 10'53"82 si è imposto il trentino Cecco. I concorrenti, che hanno percorso una distanza di tre chilometri, erano 127.

In ottava posizione, e la piazza non è proprio da sprecare, si è posto l'udinese Stelio Pittin con il tempo di 12'3"5. Silverio ha guadagnato il 16.o posto; al 32.o è giunto il pordenonese Bruni. Molto distanziati (77.o e 81.o) Protti e Degenhart, in non buone condizioni fisiche.

I. S.

Domani a Tarvisio il Trofeo Max Krcvoj

Mai come quest'anno il calendario zonale di sci è stato tanto modificato a causa delle condizioni atmosferiche non sempre favorevoli. Per questo motivo anche la giornata di domani sarà rivoluzionata in quanto il Trofeo Piazza, in programma sul Piancavallo, è stato rinviato al 15 aprile a causa della troppa neve. In compenso oggi e domani si correrà il Trofeo Berti, già più volte rinviato. La manifestazione si svolgerà a Ravascletto e comprenderà uno slalom gigante.

Domani a Tarvisio ci sarà il Trofeo Max Kravoj, riservato ai giovanissimi: cuccioli, ragazzi e allievi. Si tratta di una manifestazione classica ormai per i neofiti della neve e che per tutti riveste molto interesse. A rivaleggiare con i forti rappresentanti di Tarvisio e di Cave del Predil saranno anche una sessantina di triestini tesserati per lo Sci Cai XXX Ottobre, Cci Sai Trieste, Acli e Sci Accademico Italiano.

Ti presento Superissima:

la nuova Super BP con Enertron che "accende" il cuore del tuo motore.



Lo "accende" perchè il carburatore rimane sempre pulito.
Perchè le valvole restano brillanti.
Perchè la benzina brucia tutta. Tutta.



Scappa con Superissima!

solo il servizio BP vi offre 5 BENZINE anche la super 93 n.o. a 135 lire

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ONDATA TERRORISTICA STA SEMINANDO IL PANICO

Sarabanda in America di bombe e di falsi allarmi

Attentati a Washington, a New York e in altre città Migliaia di persone costrette a frettolosi sgomberi

New York, 13

Altre esplosioni e centinaia di falsi allarmi hanno seminato, anche oggi, il panico e la confusione in varie città degli Stati Uniti. Quella che sembra essere un'«offensiva» coordinata è cominciata nelle prime ore del mattino di ieri, con l'esplosione di tre bombe a orologeria in altrettanti grattacieli del centro di Manhattan: ieri notte, poi, bottiglie incendiarie sono esplose negli uffici di reclutamento militare del «Lawrence College» ad Appleton, nel Wisconsin, e in una scuola vicina. Nove edifici sono stati completamente evacuati a Dayton, Cleveland e Columbus, nell'Ohio, in seguito a telefonate anonime ricevute dalla polizia: si è trattato, però, di falsi allarmi. Stamane altre esplosioni si sono verificate a Washington e a Pittsburg, ma i danni non sono stati ingenti: sette bottiglie incendiarie sono esplose verso mezzogiorno nei locali della scuola «George Washington» di New York, e oltre quattromila alunni sono stati evacuati d'urgenza. Fortunatamente, finora non si hanno notizie di vittime.

Dopo le esplosioni di ieri a Manhattan, dirette contro gli uffici della «Mobil Oil» dell'«I. B. M.» e della «General Telephone and Electronics», un totale di quindici edifici — tutti a Manhattan — sono stati sgomberati in seguito a falsi allarmi: a mezzogiorno di oggi, la polizia di New York ne aveva ricevuto complessivamente 400. Si calcola che, ieri, circa quindicimila persone siano state costrette ad abbandonare i loro uffici nella metropoli, in attesa che la polizia accertasse la consistenza delle telefonate anonime. Tra gli edifici evacuati vi sono quelli delle Nazioni Unite e del «New York Times». Un controllo della polizia è stato effettuato anche all'interno del grattacielo del «Daily News», dove si trovano vari uffici di corrispondenza stranieri. Delle esplosioni di ieri, come è noto, si è assunto la responsabilità, in una lettera inviata a un'agenzia di stampa, un gruppo definitosi «forza rivoluzionaria 9».

L'ex-capo della squadra detectives di New York e attuale presidente del «consiglio» cittadino, Sanford Garelik, ha attribuito la responsabilità degli attentati — la cui incidenza negli ultimi mesi è notevolmente aumentata in varie parti degli Stati Uniti — a elementi «rivoluzionari» e anarcoidi, appartenenti ad associazioni come quella delle «Pantere nere», dei «Weathermens» e degli «Young Lords», quest'ultimo un nuovo gruppo composto di estremisti portoricani. «Gli attentatori — ha detto Garelik — non sono altro che guerriglieri urbani, il prodotto di un'era di disprezzo della legge e dell'applicazione delle tecniche di guerriglia maoiste».

La catena di esplosioni e attentati è cominciata al principio della settimana, con lo scoppio di cariche di dinamite a bordo di un'automobile su cui viaggiavano due esponenti negri del movimento per i diritti civili; la notte stessa, ignoti hanno fatto esplodere una carica di esplosivo all'interno del tribunale di Cambridge, nel Maryland, dove avrebbe dovuto svolgersi il processo a carico dell'estremista negro Rap Brown. Precedentemente, una signorile abitazione nel Greenwich Village di New York è andata completamente distrutta da un'esplosione: sembra che la casa fosse adibita — all'insaputa del suo proprietario, in vacanza nei Caraibi — a laboratorio per la costruzione di ordigni esplosivi. Nello scoppio, a quanto pare accidentale, hanno perso la vita due persone, una delle quali appartenenti ai «Weathermen».

Durante il 1969, alcune tra le più importanti città degli Stati Uniti sono state colpite da una serie di attentati senza precedenti. A Seattle, nello Stato di Washington, ve ne sono stati 32; a San Francisco sono esplose 62 bombe.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — L'edificio raso al suolo, giorni fa, da un'esplosione nel Greenwich Village: a quanto pare, era una «centrale» usata dai terroristi dinamitardi di estrema sinistra

SEMPRE PIU' COMPLESSO IL QUADRO POLITICO E MILITARE NELL'ASIA DI SUD-EST

CAMBOGIA: ordine ai viet di sgomberare

Entro l'alba di domani Hanoi e il «Fronte» dovranno ritirare le loro forze dal paese

Phnom Penh, 13

Il Governo cambogiano ha annunciato di aver chiesto al «Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam» (il Vietcong) di ritirare le sue forze armate dalla Cambogia entro l'alba di domenica: la richiesta è contenuta in una nota consegnata dal Ministero degli Esteri cambogiano alla ambasciata vietcong a Phnom Penh. Il testo è stato divulgato oggi dall'agenzia di stampa ufficiale cambogiana; una nota analoga, ha aggiunto la agenzia, è stata consegnata all'ambasciata di Hanoi.

Nei due documenti il Governo cambogiano, dopo aver manifestato il suo «sincero rincrescimento» per «gli incidenti avvenuti mercoledì scorso alle ambasciate dei due paesi» (che vennero saccheggiate), afferma che queste manifestazioni «esprimono realmente i sentimenti del popolo cambogiano, esasperato dalle continue violazioni, dalla usurpazione e dall'occupazione del territorio nazionale della Cambogia» da parte delle forze del Vietcong e del Vietnam del Nord, e «dalle azioni che attentano agli interessi vitali della nazione e della popolazione cambogiane». La nota afferma, in sostanza, che il Vietnam comunista deve ottemperare alla richiesta ultimativa cambogiana per salvaguardare l'amicizia fra i due paesi.

Oggi, intanto, il principe Norodom Sihanouk, Capo di Stato della Cambogia, è partito da Parigi alla volta di Mosca, dove farà di tutto per convincere i dirigenti del Cremlino ad adoperarsi per ottenere dal Vietcong e dai nordvietnamiti la cessazione delle attività in territorio cambogiano; dopo Mosca, Sihanouk si recherà a Pechino, per rivolgere la stessa richiesta ai dirigenti cinesi. «Intendo chiedere a Mosca e a Pechino — ha detto il principe alla partenza — di consigliare ai loro amici di Hanoi e del Vietcong di frenare la loro ingerenza negli affari interni cambogiani. Io non temo colpi di stato, poiché non sono attaccato al potere. Ma, se la Cambogia cambia politica, essa rischia di diventare un secondo Laos o un secondo Vietnam del Sud. La neutralità della Cambogia è la condizione „sine qua non" della sua sovranità e della sua indipendenza».

Sihanouk ha ammesso che esistono, in Cambogia, alcuni personaggi «più affezionati ai dollari americani che al loro paese», in particolare negli ambienti militari tradizionalmente schierati su posizioni di destra, e ha ricordato di essersi dovuto opporre ai progetti di rafforzamento dello esercito presentatigli dall'attuale Primo Ministro, generale Lon Nol. Sihanouk è comunque apparso ottimista sulle possibilità di difendere la indipendenza e la neutralità della Cambogia senza far ricorso alla forza, bensì utilizzando i canali diplomatici. Da rilevare che, secondo notizie dell'ultima ora, diverse migliaia di soldati cambogiani sono stati tuttavia mobilitati lungo il confine.

LAOS: colpito a terra elicottero comunista

Avvistato vicino alla «pista di O Ci-min» è stato distrutto da bombardieri americani

Vientiane, 13

Fonti militari americane hanno reso noto che aerei statunitensi hanno distrutto, ieri, un elicottero di fabbricazione sovietica nel Laos, vicino alla «pista di O Chi min». Un aereo da ricognizione americano, in missione lungo la «pista», nella regione in cui questa entra nel Vietnam del Sud, ha scoperto ieri l'elicottero a terra, sotto una rete mimetica, a sedici chilometri dal confine vietnamita; sul posto sono stati inviati alcuni cacciabombardieri statunitensi che hanno bombardato la zona, distruggendo l'elicottero. Si tratta del primo incidente del genere di cui viene data notizia da cinque anni a questa parte; precedentemente, si sospettava la presenza di elicotteri lungo la «pista di O Chi-min», ma tale presenza non era mai stata confermata dai piloti americani.

Un portavoce del Ministero della Difesa laotiano ha annunciato oggi che una postazione governativa, situata 13 chilometri a Nord della base delle forze speciali di Sam Thong, 120 chilometri a Nord di Vientiane, è stata occupata ieri da due compagnie nordvietnamite. Il portavoce, colonnello Phax Knosky, ha detto di ritenere che, da quella posizione, i nordvietnamiti operanti nel settore di Xieng Khouang, proseguiranno l'avanzata a Sud.

Knosky ha d'altra parte dichiarato che «la città di Vientiane non è minacciata, militarmente, dai comunisti perché i loro piani non prevedono, per ora, una conquista della capitale». Secondo il portavoce, il piano comunista risulta da un accordo raggiunto tra il PC vietnamita e il «partito laotiano dei lavoratori», il quale prevede, in un primo tempo, l'occupazione di una parte di territorio laotiano sufficiente perché possano essere imposti negoziati, nel corso dei quali i nordvietnamiti fungerebbero da arbitri tra il Pathet Lao, i pretesi «neutralisti patriottici» e la destra.

Knosky ha detto poi che, in ogni caso, quando essi avranno raggiunto tale obiettivo, attaccheranno le grandi città, quindi organizzeranno elezioni generali che daranno loro la maggioranza e potranno in tal modo prendere «legalmente» il potere. Il portavoce laotiano ha infine dichiarato di ritenere che questo piano di conquista del Laos sia solamente la prima fase di una battaglia più ampia, il cui obiettivo finale è la creazione di una «federazione socialista dell'Indocina».

Da segnalare, infine che il Primo Ministro Laotiano, Suvanna Fuma, in un'intervista concessa all'agenzia AFP; ha dichiarato oggi che «una cessazione del fuoco nel Laos è possibile senza che le truppe nordvietnamite debbano prima lasciare il paese, ma a condizione che la commissione internazionale di controllo possa svolgere il suo ruolo nella zona tenuta dalle forze comuniste, come fa nella zona governativa».

SUD VIETNAM Mercantile USA semiaffondato da sabotatori

Saigon, 13

Una potente carica di esplosivo, collocata da sabotatori vietcong, ha semi-affondato un mercantile americano, l'«Americloud», alla fonda nel porto di Qui Nhon (circa 400 chilometri a Nord-Est di Saigon). L'esplosione è avvenuta ieri, e ha provocato una falla di circa due metri per cinque: il mercantile si è adagiato sul fondo ma, successivamente, è stato rimorchiato su un vicino banco di sabbia, dove si è provveduto alle operazioni di scarico del materiale.

Dagli odierni comunicati militari risulta che, nel paese, vi è stata un'intensificazione dell'attività militare. Poco dopo l'alba, i guerriglieri hanno attaccato una posizione della I.a Divisione di cavalleria aviotrasportata americana, vicino alla frontiera cambogiana, un centinaio di chilometri a Nord-Ovest di Saigon. Gli americani, con l'ausilio degli elicotteri armati, hanno respinto l'attacco, che ha provocato quattro morti e 17 feriti tra le truppe statunitensi. Nella provincia di Tay Ninh, sempre vicino al confine con la Cambogia, 47 guerriglieri risultano uccisi in un altro combattimento.

LA RICHIESTA SUPPLEMENTARE DI AVIOGETTI

Probabilmente Nixon risponderà «no» a Israele

A Tel Aviv non occorrerebbero nuove forniture per mantenere la sua supremazia aerea nel M.O.

Washington, 13

Secondo la catena televisiva americana «CBS» («Columbia Broadcasting System»), il Presidente Nixon, la settimana prossima, annuncerà la propria decisione di non consegnare a Israele gli aerei militari supplementari richiesti agli Stati Uniti. Il commentatore diplomatico della «CBS» ha spiegato che la decisione di Nixon si baserebbe sulle seguenti considerazioni:

il «consiglio nazionale di sicurezza» ha ritenuto che, al momento attuale, la fornitura di aerei a reazione supplementari non è necessaria per mantenere la supremazia aerea israeliana;

il Segretario di Stato, William Rogers, desidera mantenere buoni rapporti con gli ultimi paesi arabi con cui gli Stati Uniti sono ancora in relazioni amichevoli. Il suo viaggio nel Nord Africa, lo scorso mese, lo avrebbe convinto che tali relazioni verrebbero compromesse dalla fornitura di aerei chiesta da Golda Meir;

infine, il Presidente Nixon, il quale non dipende politicamente dagli elettori israeliti, sarebbe stato impressionato molto sfavorevolmente dalle manifestazioni delle organizzazioni ebraiche contro il Presidente francese Pompidou, durante la visita di questi negli Stati Uniti.

Oggi, intanto, l'ambasciatore d'Israele a Washington, Rabin, è ritornato in patria, dov'è stato convocato dal Ministro degli Esteri Abba Eban, «per un breve periodo di consultazioni». Fonti diplomatiche di Gerusalemme hanno riferito che la decisione di convocare Rabin è stata presa all'ultimo momento: in un primo tempo, aggiungono le fonti, si era pensato che la sua presenza non sarebbe stata necessaria, poi si è cambiata idea. Rabin si tratterà in Israele per pochi giorni, avrà colloqui con il Primo Ministro Golda Meir e riferirà al Governo sul ritardo della risposta di Nixon per la fornitura di aerei a Israele, oltreché sui colloqui delle quattro grandi potenze per il Medio Oriente e sul viaggio di Jarring a New York.

RESTANO IN SVIZZERA i soldi degli sceicchi

Kuwait, 13

Il Ministro delle finanze del Kuwait, Abdulrahman al Atiqu, ha respinto l'idea che gli arabi ritirino i depositi dalle banche svizzere per protesta contro le restrizioni adottate recentemente dal Governo di Berna per lo ingresso di cittadini arabi in Svizzera. Interrogato da un giornalista del Kuwait circa tali restrizioni, il Ministro ha detto: «Se noi arabi ritirassimo il nostro danaro dalle banche svizzere, troveremmo una banca araba capace di darci sicure garanzie per questo danaro? Finora, no. Datemi banche arabe che diano le necessarie garanzie e vi depositerò tutto il danaro del Kuwait».

DA AEREI ISRAELIANI

BASE DI MISSILI attaccata in Egitto

Tel Aviv, 13

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che aerei a reazione israeliani hanno compiuto oggi tre incursioni in profondità, in territorio egiziano, attaccando tra l'altro una base missilistica nella parte Nord del delta del Nilo. Il portavoce ha precisato che la base attaccata è situata nella regione di Mansura, 90 chilometri a Nord del Cairo, e ha aggiunto che tutti gli aerei israeliani sono rientrati indenni alla base dopo l'attacco, avvenuto a mezzogiorno.

L'attacco odierno segue la ripresa, avvenuta ieri, di una intensa attività aerea israeliana sul territorio egiziano, dopo cinque giorni di tregua, causata dalle avverse condizioni atmosferiche e da tempeste di sabbia. Secondo Il Cairo, l'incursione compiuta nella regione di Mansura avrebbe causato la morte di cinque civili e il ferimento di 35 altri; dal canto suo, un comunicato militare ha annunciato che un aereo israeliano è stato colpito, mentre tra le forze egiziane si sono avuti cinque feriti.

PIOGGIA E VENTI «FREDDISSIMI» PREVISTI PER OGGI A OSAKA

Maltempo contro progresso all'inaugurazione dell'Expo 70

Forse un grande telone impermeabile salverà la solenne cerimonia d'apertura Comunque sono pronti diecimila ombrelli - Parata di padiglioni avveniristici

Tokio, 13

«Cielo coperto e intermittenti precipitazioni, accompagnate da freddissimi venti del Nord», sono le previsioni del tempo, ad Osaka, per la giornata di domani, destinata alla solenne cerimonia dell'apertura dell'Esposizione universale del 1970, con l'intervento dell'Imperatore Hirohito e dell'imperatrice Nagako, di tutti gli altri membri della famiglia imperiale giapponese, del primo ministro Sato e del suo governo, nonché di tutti i capi delle missioni estere accreditate in Giappone

La possibilità di precipitazioni ha particolarmente allarmato i dirigenti dell'«Expo 70», in quanto il tetto della «Plaza Festival» non è stato ancora completato. Essi progetterebbero di coprire l'immenso piazzale con un gigantesco telone impermeabile, sospeso e ancorato a enormi palloni frenati. Gli stessi dirigenti avrebbero inoltre provveduto all'acquisto di diecimila ombrelli. La cerimonia inaugurale sarà tenuta nel caso di precipitazioni intermittenti, ma sospesa nel caso dovesse piovere a dirotto o nevicare.

Il tema dell'esposizione sarà: «Il progresso umano nell'armonia»; l'«Expo 70» durerà sei mesi e vedrà sfilare visitatori da tutto il mondo. Il Giappone l'ha voluta per consacrare la sua rinascita e per simboleggiare, al contempo, una porta aperta verso il ventunesimo secolo: così, vi si potrà ammirare un cervello elettronico, che comanderà un vero e proprio esercito di robot i quali, a loro volta, presiederanno al funzionamento di suoni e luci, regoleranno la temperatura e faranno funzionare le apparecchiature più disparate, dalle macchine da ripresa televisive ai getti di acqua.

All'«Expo 70» sono presenti 77 paesi; i padiglioni sono 1152; di questi, 32 sono giapponesi e sono stati quasi tutti costruiti secondo le regole di un'architettura avveniristica: la pagoda a sette piani della società «Furukawa» (apparecchiature elettriche), ad esempio, ospita tra l'altro un elaboratore elettronico, chiamato «Johann Electronic Bach», che comporrà ed eseguirà all'istante «fughe» su temi forniti dai visitatori.

Con la sua superficie, il padiglione ufficiale del Giappone (37 mila 791 metri quadri) è il più grande: cinque strutture cilindriche simboleggiano il fiore di ciliegio. In ordine di grandezza seguono i padiglioni sovietico (20 mila 400 metri quadri), statunitense (20 mila metri quadri) e francese (18 mila metri quadri). Il padiglione sovietico è una sorta di cattedrale, che si slancia verso il cielo fino a 109 metri di altezza, mentre quello americano è completamente sotterraneo, ricoperto da un tetto di fibra di vetro translucido. Il padiglione francese è formato da tre cupole bianche, di poliestere, di altezze diverse; all'interno si è cercato di evocare vari temi della della Francia.

Il padiglione tedesco, del quale si vede soltanto una cupola color blu, è pur esso sotterraneo, e all'interno vi è un grande giardino. Con una serie di cubi posti a diversi livelli, L'Olanda dal canto suo, vuole indicare di essersi situata al crocevia delle strade di tutto il mondo. Il padiglione britannico è sospeso per mezzo di otto aste d'acciaio. La Svizzera ha scelto una sottilissima ossatura, che richiama la struttura di un albergo, mentre una dolce musica elettronica fa pensare al sussurrio delle foglie. Elegante e originale anche il padiglione italiano, nel quale è raffigurato Marco Polo.

Espulso dal PC ceco l'ex ministro Pavel

Praga, 13

L'ex Ministro degli interni cecoslovacco, Josef Pavel, è stato espulso dal partito comunista cecoslovacco. L'organo ufficiale del partito, «Rude Pravo», dandone l'annuncio, afferma che Pavel, il quale fu Ministro per sei mesi, nel 1968, «provocò la disintegrazione e la paralisi del servizio di sicurezza di Stato» e «violò i principi del marxismo-leninismo».

Il «Rude Pravo» precisa che l'espulsione di Pavel era stata decisa dalla commissione centrale di controllo e di revisione del partito, nella sua riunione di febbraio, ed è stata approvata ufficialmente dal segretario del partito, Husak. Sempre secondo l'organo del PC ceco, «Pavel non aveva riconosciuto l'applicazione del principio del ruolo dirigente del partito, e aveva proibito agli organismi di sicurezza dello Stato di condurre un'inchiesta sulle attività ostili di vari esponenti degli ex partiti borghesi e di altri nemici del socialismo».

«Rude Pravo» scrive inoltre che, nonostante il suo liberalismo, Pavel è stato uno dei capi dei processi che portarono alle epurazioni staliniste nel decennio 1950-59. Egli stesso tuttavia, venne arrestato durante tali processi, e venne successivamente riabilitato. Il giornale afferma che, fra l'altro, Pavel ha spiato le truppe sovietiche giunte in Cecoslovacchia per manovre, prima dell'invasione, e ha svolto attività spionistica anche ai danni di alcune ambasciate di paesi comunisti a Praga.

NELLA «SUPPLETIVA»

LABURISTI SCONFITTI ma non clamorosamente

Londra, 13

Le elezioni suppletive di Bridgwater, nel Somerset, non hanno portato — nonostante il voto dei diciottenni — molte consolazioni al Governo laburista inglese. in quanto i conservatori hanno mantenuto il seggio (e questo era previsto), ma quasi triplicato la loro maggioranza. Infatti il candidato conservatore, Thomas King, ha ottenuto 25 mila 687 voti (il candidato conservatore nelle elezioni generali del 1966 aveva ottenuto 20 mila 850 voti), mentre il laburista Richard Mayer ne ha ottenuti 14 mila 772 (nelle elezioni del 1966, il laburista aveva avuto 17 mila 864 voti); infine il liberale Patrick O'Loughin ha ricevuto 5832 voti (nel 1966, il liberale aveva ricevuto oltre ottomila voti).

La maggioranza conservatrice, che nel 1966 era di quasi tremila voti, è ora di 10 mila 915 voti; hanno votato il 70.3 per cento degli elettori, e vi è stato uno spostamento a favore dei conservatori pari all'8,6 per cento dell'elettorato. E' difficile dire quale influenza abbia avuto il voto dei giovani, ma un fatto appare indubbio: il partito conservatore ha migliorato le sue posizioni notevolmente, e tuttavia la flessione dei laburisti non è stata disastrosa. Le indicazioni sono abbastanza evidenti: non vi saranno elezioni generali a breve scadenza, perché il risultato indica che il Governo è ancora impopolare, ma in misura non più catastrofica.

Resa del Governo brasiliano

«Sì» alle tre condizioni dei rapitori del console

San Paolo, 13

Prima di mettere in esecuzione la loro promessa di liberare il console del Giappone, rapito giorni fa, i rivoluzionari brasiliani hanno preteso che il Governo rispetti anche la loro teraz condizione: la assicurazione che i prigionieri politici rimasti in carcere non subiranno rappresaglie. In una seconda lettera, trovata la notte scorsa in una cassetta postale del centro di San Paolo, i rapitori del console hanno tenuto a dimostrare che Okuchi è vivo. Una lettera scritta di pugno dal console giapponese era infatti unita al loro comunicato, in cui si chiedeva al Governo di adempiere alla terza condizione.

Questo pomeriggio, il Governo brasiliano ha diffuso un comunicato, nel quale si impegna a rispettare la costituzione e la legge, che garantisce l'integrità dei prigionieri politici.

All'ultima ora, fonti della polizia hanno annunciato che i cinque detenuti per cui è stata chiesta la libertà sono: suor Marina Borges Soares, una suora cattolica accusata di aver aiutato i terroristi, Damaris Olivera Lucena, moglie di un terrorista morto, Otavio Angelo, Joaquim Camara Ferreira e Shizuo Okwa.

SENZA UN UFFICIALE

I CINESI RILASCIANO la nave «Glenfalloch»

Singapore, 13

Le autorità cinesi hanno rilasciato il mercantile inlgese «Glenfalloch», fermato martedì scorso nel porto di Sciangai con 66 persone a bordo. L'unità è attesa per domenica prossima a Hongkong. Una comunicazione in tal senso è pervenuta a Londra dal comandante della nave, il quale ha inoltre comunicato che uno dei secondi ufficiali è stato fermato dalle autorità cinesi e non è potuto ripartire con il resto dell'equipaggio. I motivi del fermo non sono per il momento noti.

ATLETA CECOSLOVACCO si rifugia in Germania

Bad Toelz, 13

Jaromir Meixner, un atleta trentenne della squadra nazionale cecoslovacca di hockey su ghiaccio, ha chiesto ieri asilo politico alle autorità di Bad Toelz nella Germania Ovest, sostenendo di essere perseguitato politicamente nel suo paese. La squadra nazionale di hockey su ghiaccio cecoslovacca aveva disputato, due settimane fa, un incontro a Bad Toelz, località che si trova a circa 50 chilometri a Sud di Monaco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 6 marzo è deceduto a Genova il

COLONNELLO CARRISTA COMM.

Pietro Zoppolato

Volontario Irredento della guerra 1915 - '18
3 decorazioni al V. M.
Ca' dei SS. Maurizio e Lazzaro
Cavaliere dell'Immacolata del Vaticano

Ne danno il triste annuncio i desolati familiari.

La salma verrà tumulata a Trieste domani domenica 15 marzo alle ore 10.30, partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Prendono parte al lutto le famiglie BALANZA, URIZIO, SAMES.

Si unisce al lutto: GIOVANNA ZOPPOLATO, BRUNO BENVENUTI.

La «FAMIGLIA UMAGHESE» partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del Patriota.

La FAMEA BUIESE profondamente addolorata esprime il più vivo cordoglio per la scomparsa del Suo Presidente

COLONNELLO

Pietro Zoppolato

†

E' spirata serenamente

Maria Stary v. Körschner

La ricordano con affetto i figli ELFRIDA ved. GOLDSTEIN e dott. VALDEMARO CORSI, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 14 marzo alle ore 15.45 partendo dall'abitazione della Estinta in via S. Teresa n. 2 direttamente per il Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Peri.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 13 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zori

Ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, la figlia JOLANDA CAVINI, la sorella MARIA, la nipote AURELIA ANGELINI e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Fabio Fontanot, al prof. Belsasso, ai Medici, alle Suore e alle infermiere della IV Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie CUCCHIARATO, ZUCCA, FONTANOT.

† Il giorno 13 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Toso

Ne danno il doloroso annuncio la sorella FIDALMA, le nipoti LICIA e BRUNA con i figli FABIO e MARIA GRAZIA.

Un grazie particolare al Primario, ai Medici e al personale della Div. Geriatrica dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 14 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 13 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pertot

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il genero, i nipoti, l'adorata pronipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo breve malattia è mancata il 13 marzo 1970 all'affetto dei suoi cari

Adele Greiner ved. Vale

I figli UGO, BRUNO, EGONE, TULLIO e LAURA unitamente alle nuore e ai nipoti, ne danno il doloroso annuncio.

Gorizia, 14 marzo 1970

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Bratanich

il marito e le famiglie SANDRI, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Grisoni

ringraziamo sentitamente.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte del

COLONNELLO

Gaetano Marino

la moglie Lo ricorda con accorato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 15 marzo alle ore 12.15 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Una Santa Messa in memoria sarà celebrata domani domenica alle ore 8 nella Basilica di Sant'Ambrogio, ricorrendo il primo anniversario della scomparsa di

Pino Zanasi

che, con infinito rimpianto, la moglie e i figli ricordano a quanti gli vollero bene.

Monfalcone, 14 marzo 1970

†

Ad 85 anni, il giorno 10 marzo si è spento

Sebastiano Pagnut

pensionato A.N.A.S.

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ELIO e SERGIO con la moglie MARIA, i nipotini PAOLO e GIULIANO, la sorella ELISABETTA con i figli unitamente alle famiglie congiunte.

Riposa accanto ai suoi cari nel Cimitero di Cormons.

ALDO e MARIANNE TOMMASINI partecipano al lutto degli amici Elio e Sergio.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il 13 marzo

Giuseppe Romano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli PINO, ANNA e DINA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 marzo alle ore 13.45 dall'Ospedale della Maddalena.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 12 marzo ha raggiunto i suoi adorati figli e marito nella Pace del Signore

Luigia ved. Dugulin

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA e ORESTE, le nuore, il genero, i suoi adorati nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i Medici e il personale della I Div. Medica, e quanti si sono premurosamente prestati per lenire le sofferenze della cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi sabato 14 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 13 marzo si è spenta serenamente

Stefania Raunicher

La sua adorata LAURA lo annuncia con dolore unitamente ai congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici, al personale della Divisione Oncologica e in particolare al medico curante dott. T. Furlani.

I funerali seguiranno domani domenica 15 marzo alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Passerini in Salvadori

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 15 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Argeo Martini

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate al nostro caro

Erminio Stefani

ringraziamo di cuore tutti coloro, che vollero esserci vicini, e in modo particolare l'Amministrazione provinciale.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della morte del suo amato marito

Bruno Zacutti

la moglie ARMIDA Lo ricorda con immutato affetto.

fotocopie fotocopie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

19 marzo: Festa del Papà

Se il papà si chiama Giuseppe... tanto meglio: doppia festa! Se invece si chiama Filippo, o in qualsiasi altro modo, niente male: il 19 marzo è ugualmente la sua festa, è la festa di tutti i papà.

E allora?

E allora, le idee possono essere molte: un rasoio elettrico? Bene. Un'autoradio? Benissimo. Un TV portatile? Ancora meglio. O addirittura una lavastoviglie. Per il papà? Sì anche per lui: perché la mamma gli possa dedicare tante ore libere.

Un'idea, una delle tante che vi propone l'Universaltecnica. Idee convenienti e a buon mercato. Provate.

Confrontate i prezzi e le condizioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA

P. GOLDONI 1 CORSO SABA 18

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STATALE cerca stanzetta centrale. Telef. 61010. 0042954 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA comodo cucina presso persona sola acqua corrente affittasi. Tel. 741989 - 62552. 21790 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

PERFORATRICI verificatrici operatori meccanografici programmatori sistema 360/20 su macchine IBM. Inizio corsi 16 marzo. Istituto Enenkel, Battisti 22 43657 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

A.A. OCCHIALI vista smarriti zona Rozzol. Mancia telefonare 95682. 10 H

CANE caccia nero nome Pluto smarrito marina. Mancia riportandolo negozio via Cadorna n. 5. 44519 H

CANOTTO inservibile smarrito sabato portone Palestrina 4. Mancia telefonando 68592. 21640 H

COCKER espagnul manto marrone rossiccio smarrito paraggi San Sabba ex Risiera. Offresi mancia telef. 810217. 71266 H

COLLANA perle smarrita lunedì pomeriggio zona Fabio Severo. Ricordo famiglia. Mancia telefonare 79377. 21800 H

SPILLA oro pietre verdi smarrita, ricordo famiglia. Mancia telef. 726401. 44373 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTO cercasi appartamento periferico 3 stanze, 1 sala, doppi servizi, garage, centralnafta, ascensore. Esclusi intermediari. Cassetta n. 44613 I SPI.

CAMERA cameretta cucina 15 mila modesto; bicamere, cucina 27.000. Affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 21828 I

GINNASTICA 3 stanze servizio adatto ufficio affitta subito Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344, pomeriggio aperto. 44663 I

LOCALE mq 80 attrezzato per carrozzeria auto nuovo impianto prontamente disponibile via Conti 32, affittasi. 21824 I

PERFETTO rifiniture lussuose 3 stanze cucina bagno 35.000 affittasi referenziatissimi. Telefonare 767993. 44669 I

TIGOR ammezzato, bistanze grandi, soggiorno, cucinino, servizi moderni, 43.000 affitta privato. Telefonare 24553.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

ARTISTA cerca affitto soffitta uso studio, tel. 821432. 42906 L

CERCASI appartamento affitto Flavia - Borgo San Sergio. Telefono 813267. 44561 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

RADIOFONO IMCA superautomatico modulazione frequenza vendesi occasionissima. Via dell'Istria 13, negozio 44567 M

TELEVISORE seminuovo vendiamo occasionissima anche rateaimente; via dell'Istria 13 negozio. 44567 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri studi salotti mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 42950 N

METALLI rottami ottone rame vari acquistansi prezzi massimi listino. Magazzino metalli S. Francesco 48, tel. 764359. 42402 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cromati legno campeggio carrozzine cestine seggioloni mobiletti fasciatoio armadietti recinti bagnetti; tutto per il bambino. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi; Tarabochia 6, tel. 93840. 21695 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino armadi librerie scarperie scrivanie poltrone brande materassi carrozzine lettini seggioloni, convenientissimo. Rossetti 4. 21564 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

MOBILI ufficio vendonsi possibilità contratto affittanza centro. Telefonare 29373 sabato lunedì 9-12 - 15-18. 44649 NN

TAVOLO fratino noce, mensola con specchio stile 800, occasione vendo. Telefonare 68242. 21708 NN

VENDONSI matrimoniale, cucina economica usata 35.000; letto stipo nuovissimo. Telefono 766012. 44677 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, I piano, tel. 94090. 44679 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie dello stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Meriot Cabernet S. Lorenzo 11° (155) 12° (175) vino Tocai Meriot M. Felluga 11° (215) 13° (300) vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11° (210). Acqua minerale Ferrarelle (125) acqua minerale Boario (105) acqua minerale Vena d'Oro (80) aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro (150) Pelmo Boario (165) birra Wührer 2/3 (160). Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando al n. 740485, 95043. 22423 OO

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Spiügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 22423 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A giovani ambosessi, fino 25 anni, indipendenti, disposti viaggiare in macchina, offriamo possibilità di conoscere l'Italia. Siamo un gruppo di giovani produttori per un'importante casa editrice. Non vendiamo libri, altissimo guadagno, se interessa, facilitazioni acquisto auto propria. Non chiediamo nessuna qualificazione speciale, conta solo l'impegno. Scrivere: Erica Huber, 25019 Sirmione/Bs.

CERCHIAMO piazzista per merceria maglieria, provvigione, fisso, spese, per Basso Alto Friuli. Offerte dettagliate Berdini, via F. Filzi 2/B. 42890 P

IMPORTANTE Società italiana cerca agente introdottissimo cantieri navali settore valvolame raccordi tubi. Casella n. 59/D SPI, 20100 Milano. 5521 P

IMPORTANTE industria maglieria confezione fine cerca rappresentante introdotto ramo. Buona retribuzione. Scrivere Weber, Uffici commerciali, piazza Vittoria 8 - 25100 Brescia. 5506 P

IMPORTANTE società settore confezioni corsetteria, cerca introdotto rappresentante città e provincia di Trieste e Gorizia. Offre interessante retribuzione e regolare inquadramento Enasarco. Scrivere: Pubbliman, Casella 147 - 15100 Alessandria. 5532 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTO MARKET VIA PICCARDI 26, tel. 725350 - Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi si ritira usato per usato - Giulia Super '66-'67; Giulia 1300 '65; Giulia TI '66-'64; 850 coupé '69; Mini Minor '67; Fiat 125 '68; 850 berlina '65-'66-'67; Mini Cooper 68; Citroën ID 19 '64; Flavia Zagato '64; 1.00 D '64; Bianchina panoramica '63; Renault '63; 750 '67; Volkswagen '64; IM 3 '64; NSU Prinz '63-'65; Flaminia coupé '64; 500 '62-'63; Ford Anglia '63; Primula 3 P '65-'66; Fiat 1500 '62-'64; 850 Abarth '63; Ford Taunus TS '63. Aperto domenica mattina. Visitateci!!! 700 Q

A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE. CON MINIMI ANTICIPI e RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969, 1968; Giulia Super 1969, 1966; GT 1600 1965; 1300 TI 1967; GT Junior 1968; Giulietta TI cioche 1965, 1962; FIAT 500 Spider Vignale 1968; 500 F 1966, 1967; 600 D 1963; 850 coupé 1968; 1100 D 1962; 1200 1960; 1500 1962; 1500 C 1965; 124 coupé 1967; PRIMULA 3 porte 1966; SIMCA GLS 1000 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1964; LANCIA FULVIA 2 C 1967; Appia III Serie; VOLKSWAGEN 1963. VISITATECI!!!

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via IV Novembre 13, Monfalcone - Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi; si ritira usato per usato - Primula '65; 750 '67; Giulia '63-'66; 1500 '64; 850 '65-'67. Visitateci!!!

A.A. AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab.

A.A. FIAT 124 '67; 850 '66; Glas 1000 '64. vendonsi permutansi rateizzansi 29 mesi. Fonderia n. 6. 42910 Q

A. NUOVA CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DECARLI Molino a Vento 65 vende auto revisionate con garanzia SIMCA 1100 68, 1000 GLS 67-65-64, NSU TT 67, 1000 66, FIAT 750 64, BIANCHINA PANORAMICA 61, SUMBEAM 875 65 ed altre ottime occasioni; aperto sabato pomeriggio 16-19. 22645 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 coupé 67, Giulia GTV 67, 124 67, 1500 C 66, 1300 63, 1100 R 67, Volkswagen 63, 1100 Export 61, Lusso 60, 850 65, 500 F 67, 1300 Giulia TI 66, 1100 Familiare 62. Bar Guglielmo via San Marco 2. 43847 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 21634 Q

AUTOSALONE ROSANO v. Gatteri 34 tel. 765201; auto nuove e d'occasione valutiamo bene il vostro usato; permutiamo l'usato con l'usato. Domenica aperto 9-12. Mini Minor '58; Cooper '68; MK2 '69; Fiat 500 D, F; 750 D; 850 '65; special '68; coupé '65; 1100 special, H; 1500 C '66, '65; Primula '67; 124 coupé '67, 68; 125 '67; GT 1600. 44317 Q

CORTINA '69 motore revisionato vendesi con facilitazioni di pagamento. Service Renault, Rotonda del Boschetto 3. 69 Q

FIAT 750, 500 '63. Roiano, via Giacinti 12, telef. 25402. 21832 Q

LA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, comunica che ogni sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autovetture nuove e usate rimane aperto dalle 15 alle 19. 69 Q

MAGGIOLINO Volkswagen verde interno bianco perfetta vende privato. Tel. 29897 orario ufficio. 21752 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

«NSU» '69 unico proprietario vendesi con garanzia. Service Renault, Rotonda del Boschetto n. 3. 69 Q

OCCASIONISSIMA vendo 2600 sprint coupé anno '66 perfette condizioni; tel. 37530. 42888 Q

«R 4» '63-'65-'66-'67-'68 motori perfettamente revisionati vendonsi con garanzia e pagamento dilazionato fino a 30 mesi. Service Renault, Rotonda del Boschetto 3. 69 Q

TAUNUS 12 TS coupé 1965 unico proprietario vendo. Badini, via Cavalli 8, deposito. 44675 Q

VENDO 600 D motore revisionato 6000 km fatto freni, lire 140.000. Tel. 63625 ore 14-15. 21830 Q

VENDE privato 125 '67 bianca, 850 coupé rossa. Bar Aroma, via Carducci angolo via San Francesco, ore 9-12. 21822 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510'

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

FESTA DEL PAPÀ

19 marzo SAN GIUSEPPE

Petrus Boonekamp

PER IL MIO FORTE PAPÀ

Il regalo preferito dal vostro forte papà è Petrus, l'amarissimo che fa benissimo. Petrus, in elegante astuccio di gusto maschile.

4-15PB74F

VENDESI Flavia coupé anno '64 ottimo stato lire 400.000. Altezza, via Giulia n. 11. 44673 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PARRUCCHIERA offro varie possibilità per gestione di salone centralissimo con avviata vendita parrucche. Telefonare 727389. 42878 R

PICCOLA cartoleria centrale fornitissima moderna ottima clientela cedesi causa malattia. Telefonare dopo ore 20 numero 743182. 150 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO appartamento signorile centralissimo, vista, salone, tricamere, contanti. Telef. 92794. 42904 S

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica, adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 44005 S

APPARTAMENTI condominiali camera soggiorno cucinino servizi 6.500.000; 2.000.000 consegna chiavi, rimanente dilazionato. Rivolgersi via Cologna 7. 42942 S

APPARTAMENTI nuovi 1, 2, 3 stanze tutti comforts vendonsi facilitazioni. Visitare Tesa 19, 11-13, 16-17.30. 44179 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. Egena, via Roma 28, telef. 38585 - 38212. Visite via Benussi, via Puccini, via Flavia tel. 811225. Orario: 14-18.30. Festivi 10-12. 44609 S

APPARTAMENTO viale Miramare, 2 stanze stanzino cucina gabinetto libero vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. Pomeriggio aperto. 44663 S

CAMERA cucina, libero, soleggiato, S. Giacomo, 1 milione 400.000 eventualmente dilazionato vendesi. Telefono 93090. 21828 S

MAGAZZINO 70 mq. zona Piccardi adatto qualsivoglia attività affittasi. Telef. 93090. 21828 S

NEGOZIO abbigliamento vendesi causa malattia posizione centrale. Agenzia Pellizzoni, tel. 72892. 718 S

QUARTIERE modesto 3 camere cucina vendesi 2.500.000 oppure casetta completa 3.900.000 via Rivo, tel. 97179. 44597 S

VENDESI centro città stabile a 3 piani adatto per circoli, magazzini, uffici, supermarket, palestre. Richieste cassetta n. 21298 S, SPI.

VENDESI appartamento 5 stanze bagno centralnafta cucina zona Fiera. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 44563 S

VENDONSI appartamenti due tre stanze bagno autocarbone occupati zona Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21784 S

VENDONSI locali ad uso commerciale mq 180 circa, siti al pt. dello stabile di via San Francesco 74/A Trieste. Telef. 53441 Udine, ore ufficio. 5484 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio, 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6.100.000 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento e mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 44413 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura 3 stanze cucina 2 poggioli acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil via S. Francesco 11, tel. 90582. 44413 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

RIMINI Pensione «Primavera», via Lagomaggio, tel. 24202; familiare, tranquilla. Bassa 1600 - 1800 complessive. Alta interpellateci. 5490 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184, Milano. 5536 U

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia · Bologna · Milano · Genova (*)
6.45	D	Venezia · Milano · Torino · Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia . Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate · Domodossola . Parigi · (cuccette Trieste · Parigi) · (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia · Bari · Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia Milano . Torino · Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia · Genova · Torino · Milano · Venezia (WL e cuccette Genova . Trieste) Roma · Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma · Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce · Bari · Venezia (cuccette Lecce · Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais · Parigi · Milano Venezia (WL da Parigi per Atene · Istanbul . Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino · Milano · Genova · Roma · Bologna · Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine · Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine · Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine · Pordenone . Tarvisio · Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio · Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2[illegible]	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio . Udine
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina · Lubiana Zagabria Belgrado · Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì · mercoledì · venerdì per Mosca; WL Torino · Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina · Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina · Lubiana (1)
20.00	D	(Direct Orient) Villa Opicina · Lubiana · Belgrado · Skoplie · Atene · Sofia · Istanbul (WL per Belgrado Atene · Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

304 BERLINA

5 POSTI ● 4 PORTE

TRAZIONE ANTERIORE ● MOTORE TRASVERSALE 15 CV ● 70 CV SAE
150 Km/h ● 1288 cc ● Rapporto volumetrico 8,8/1
Ventilatore a innesto automatico, brevetto Peugeot ● 4 ruote indipendenti
Cambio a 4 velocità tutte sincronizzate, più retromarcia
Barre antirollio anteriori e posteriori
Freni a disco anteriori, compensatore di frenata, servofreno
Riscaldamento, sbrinamento, climatizzazione con ventilatore incorporato a velocità variabile ● Rivestimento interno in panno e skai
Sedili anteriori separati e regolabili con schienale a inclinazione variabile sino a formare cuccetta ● Tetto apribile a richiesta ● Pneumatici radiali 145x14
Antifurto incorporato ● Ampia visuale di marcia e di manovra
Grande bagagliaio (382 dm3)

A TOUT SEIGNEUR TOUT HONNEUR PEUGEOT C'EST SERIEUX

Concessionaria **BAN & LEUZ,** Torricelli 3, tel. 764112

Prove, dimostrazioni, assistenza — Aperto anche il sabato pomeriggio

204 - 1130 cc. L. 1.145.000

404 - 1618 cc. L. 1.400.000

504 - 1796 cc. L. 1.745.000